ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 235
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# STAMPA SERA

3 - 4 Ottobre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-990, 53-901 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 200 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

***L'atteso discorso del generale a Costantina***

# De Gaulle invita i ribelli a sospendere la guerriglia

***Il governo starebbe preparando una ampia amnistia - Altri punti dell'odierno discorso ai musulmani: sarà fatto uno sforzo considerevole sul piano economico e sociale per migliorare le condizioni degli algerini; anche in Algeria avranno luogo le elezioni legislative; i militari lasceranno il posto ai prefetti civili***

*Dal nostro corrispondente*

PARIGI, venerdì sera.

Dopo aver parlato ieri, brevemente, a Tiaret e ad Orléansville, e preso contatto stamane con le autorità civili e militari di Algeri, il gen. De Gaulle pronuncerà finalmente l'annunciato discorso politico nel pomeriggio a Costantina. Questo discorso, atteso da molti con la speranza che valga a dissipare certe inquietudini circa l'indirizzo del governo verso l'Algeria, ha fatto anche nascere il timore che venga a crearsi una divisione netta nel campo di coloro che hanno votato «sì» per la nuova Costituzione.

Le due brevi allocuzioni pronunciate ieri, indicano infatti che De Gaulle temporeggia, preferendo adottare, per ora, un atteggiamento di prudenza. Egli ieri si è affermato sul «destino comune» che unisce la Francia e l'Algeria, annunciando trasformazioni profonde di strutture, promettendo un miglioramento nelle condizioni di vita; ma non ha pronunciato mai, in nessun momento, la parola che i francesi d'Algeria attendono: «integrazione». Sembra che non la pronuncerà nemmeno oggi. Egli insisterebbe particolarmente su quattro punti:

1) Il referendum ha dimostrato che la grande maggioranza degli algerini vuol costruire l'avvenire insieme con la Francia, in un quadro francese;

2) uno sforzo considerevole sarà fatto sul piano economico e sociale per migliorare il tenore di vita della popolazione araba;

3) il referendum ha dimostrato ugualmente la possibilità di procedere, anche in Algeria, alle elezioni legislative, le quali dovrebbero permettere una competizione leale ed a ogni opinione di esprimersi chiaramente;

4) i ribelli sarebbero invitati a cessare la lotta e a ritornare in seno alla comunità franco-musulmana, sperando in un'amnistia che sarà per quanto possibile generosa.

Si ritiene probabile che il gen. De Gaulle annunci il prossimo ritorno in Algeria dei prefetti civili per assumere le funzioni che attualmente sono esercitate dai militari, e il successivo invio di un ministro residente. Anche generico, anche prudente, il discorso di oggi non mancherà certamente di accendere polemiche e suscitare interpretazioni contrastanti e delusione in alcuni «clan».

Circolano stamane ad Algeri voci secondo cui gli uomini di estrema destra del Comitato di salute pubblica intenderebbero venire a uno «showdown» con il Generale, mettere senza indugio le carte in tavola e invitarlo a fare altrettanto per sapere che cosa intenda fare. E si dice che siano pronti a organizzare per martedì una grande manifestazione di protesta qualora il discorso di Costantina sia tale da deludere le loro aspettative. Ad Algeri, al suo arrivo da Orléansville nella serata di ieri, De Gaulle è stato naturalmente acclamato. Ma più d'uno ha creduto di notare che l'entusiasmo non era frenetico come in altre precedenti visite, e che gli applausi erano mescolati a continue grida di «Vive Massu»: il generale Jacques Massu, comandante dei paracadutisti ed ecco del Comitato di salute pubblica, del quale assunse la testa il 13 maggio quando si costituì ad Algeri il movimento che doveva portare De Gaulle al potere.

In Francia gli sforzi di Jacques Soustelle per tentar di ridar vita ad un vasto partito gollista di destra da lui diretto, continuano alacremente. Ma il generale non intende che il suo nome venga sfruttato in tal modo e avrebbe già preso la decisione di tenere, sulla legge elettorale, un atteggiamento contrario a quello di Soustelle: questi infatti, auspica un sistema che permetterebbe ai gollisti «alle destre di avere alla Camera una maggioranza schiacciante, mentre sarebbero scacciati i partiti di sinistra e sparirebbero praticamente i piccoli gruppi di centro. Il gen. De Gaulle ha però visto chiaramente il pericolo che rocherebbe in sé una tale situazione: i socialisti verrebbero allontanati dal governo e si rifiuterebbero di partecipare, e il Fronte popolare potrebbe rinascere.

Perciò De Gaulle nel Consiglio dei Ministri di martedì prossimo (il primo della V Repubblica) si farebbe arbitro del contrasto fra socialisti e destre sulla legge elettorale, scegliendo lo scrutinio uninominale a due turni (maggioranza assoluta al primo, maggioranza relativa al secondo). Al Ministero del Lavoro, intanto, si lavora febbrilmente in questi giorni per tagliare in Francia in tanti collegi da 75 a 100 mila elettori.

Se è certo, d'altra parte, che De Gaulle sarà il primo presidente della V Repubblica, non è ancora molto chiaro chi ne sarà il primo presidente del Consiglio. Sei personalità sono considerate possibili candidati alla carica: i due favoriti sono Guy Mollet e Jacques Soustelle; seguono: il democristiano Pierre Pflimlin e il democristiano di destra Georges Bidault; gli «outsiders» sarebbero il conservatore Louis Jacquinot e il radicale Gaston Monnerville; quest'ultimo è stato presidente del Senato durante la IV Repubblica, ed essendo deputato della Guiana potrebbe rappresentare, più di qualsiasi altro, il simbolo della «comunità» che il gen. De Gaulle intende creare.

Nella Francia metropolitana, a due giorni dall'entrata in vigore della nuova Costituzione, la polizia ha intensificato l'azione di repressione del terrorismo. Gli attentati e gli atti di sabotaggio sembrano praticamente cessati, almeno per ora, ma la polizia non sosta nella sua ricerca degli elementi responsabili dell'organizzazione terroristica nordafricana in Francia. Tre musulmani sono stati arrestati la scorsa notte a Gagny, nei sobborghi orientali di Parigi, e accusati dell'assassinio avvenuto due settimane fa del capitano di polizia Mohamed Chenine. Chenine, musulmano di origine algerina, fu assassinato nella sua macchina in un sobborgo di Parigi.

Gli arresti di ieri hanno fatto seguito a un'esplosione avvenuta in un albergo di Gagny occupato da parecchie decine di musulmani. Nella confusione che ne è risultata, la polizia ha arrestato dieci dei nordafricani o li ha condotti in commissariato per un controllo. Tre dei fermati — Akli Imoui di 34 anni, Mohammed Morti di 30 e Mohammed Hamenni di 29 — sono stati trattenuti sotto accusa di aver ucciso Chenine.

A Caen si sta intanto indagando sulla morte di un altro musulmano. Ali Bourename di 24 anni, trovato morto ieri pomeriggio in un vicolo. La sua uccisione è l'ultima di una lunga serie, e la polizia ritiene che si tratti di episodi di vendetta o di «punizione» del F.L.N. nei confronti di elementi staccatisi dall'organizzazione o ad essa ostili. E' anche possibile che si tratti di un episodio di sanguinosa rivalità fra le due organizzazioni nazionaliste algerine (l'altra è il M.N.A., Movimento nazionalista algerino).

**L. Mannucci**

ULTIMISSIME

## Eisenhower all'ospedale per una visita di controllo

**WASHINGTON, venerdì sera**

**Oggi, il presidente Eisenhower si reca al «Walter Reed Hospital» per una visita di controllo, ritenuta necessaria prima dell'inizio della campagna di propaganda che «Ike» intende svolgere a favore dei candidati repubblicani, in vista delle prossime elezioni.**

**Il Presidente è in eccellenti condizioni di spirito e spera che entro domani i medici gli possano dire che anche le sue condizioni fisiche sono buone.**

*DA TORINO A GINEVRA AD AIX-EN-PROVENCE*

# Clamoroso intrico di accuse e di querele sullo sfondo del «delitto della cerbottana»

***Due torinesi al centro della romanzesca vicenda - L'agente cinematografico Flavio Bergero arrestato sulla Costa Azzurra - E' ritenuto autore di una lettera anonima che indicava l'industriale Lionello Segre Amar quale mandante dell'assassinio del contrabbandiere svizzero Marcel Léopold - L'accusato reagisce con una denuncia per calunnia***

La cerbottana con la quale il contrabbandiere svizzero Marcel Léopold venne ucciso sulla porta di casa

Anche la Procura della Repubblica di Torino ha all'esame una circostanziata denuncia per calunnia, presentata dagli avvocati Valdo Fusi ed Adriano Bolgio per conto dell'industriale Lionello Segre Amar circa la romanzesca vicenda che si ricollega al «delitto della cerbottana».

La pratica è stata esaminata dal Procuratore dott. Tuttolomondo e dal procuratore aggiunto dr. Bilfi-Gentili; ma, a quanto risulta, la nostra autorità giudiziaria non ha finora preso alcuna decisione. E' ancora da stabilire se la nostra magistratura sia anch'essa «competente» su questo caso.

Il protagonista della vicenda sono due torinesi, da tempo però dimoranti abitualmente all'estero: il denunciante è, come abbiamo detto, l'industriale farmaceutico Nello Segre Amar, cugino dello scrittore Pitigrilli, il quale ha una casa a Torino in corso Moncalieri 66, ma di consueto dimora a Beaulieu di Montecarlo, dove ha la residenza e tiene alla fonda il suo panfilo, considerato il più lussuoso dopo quello dell'armatore Onassis. Da alcuni mesi l'industriale non è più stato a Torino. Nella casa di corso Moncalieri (di

*(Continua in 2ª pagina)*

***Mentre corre voce di alcuni rimborsi***

# Per l'Anonima, Giuffrè avrebbe scelto San Marino

***Il commendatore tenta di trincerarsi dietro l'articolo 30 del Concordato il quale stabilisce che "la gestione dei beni appartenenti a qualsiasi istituto ecclesiastico ha luogo esclusivamente sotto la vigilanza delle autorità della Chiesa,,***

*Dal nostro corrispondente*

Bologna, venerdì sera.

Sul «Fronte Giuffrè» il quotidiano bollettino di informazioni reca più di una importante novità. In primo luogo, un commendatore polemico e battagliero fuorchè se il tono usato, spesso, è quello apparentemente dimesso); poi le voci sul trasferimento a San Marino farsani in Repubblica del Titano appare la più seria candidata ad ospitare quello sposo di «ufficio stralcio» che dovrebbe riorganizzare l'«Anonima»; quindi, qualche pagamento effettuato a quanto sembra, in questi giorni; infine lo mille «manovre politiche».

Cominciamo dal commendatore in vena di dar battaglia. La sua lettera all'on. Malagodi ha tutte le caratteristiche di un pallone-sonda. Iniziata con tono fin troppo reverente (ma che in fondo è dal tutto simile a quello di un educatore che rimprovera il ragazzino) e il rimproverato è lo stesso on. Malagodi il quale avrebbe commesso l'imprudenza di chiamare «anonima banchieri» la compiacente organizzazione grande poi tutt'altra strada ricordando al «leader» del partito liberale che esiste un articolo del Concordato (quello n. 30) al di là del quale lo stesso Giuffrè si potrebbe porre per sottrarsi al rigore come in una fortezza imprendibile.

Stabilisce infatti l'art. 30 che «la gestione ordinaria e straordinaria dei beni appartenenti a qualsiasi istituto ecclesiastico od associazione religiosa ha luogo sotto la vigilanza ed il controllo della competente autorità della Chiesa, esclusa ogni intervento da parte dello Stato italiano, e senza obbligo di assoggettarsi a conversione i beni immobili».

E' vero che Giuffrè non fa parte alla tuttora amministratore di conventi; ma questo è sufficiente a sottrarlo alla legge italiana? Ex l'attività del «banchiere» ha radici profonde e abbarbicate all'ombra dei campanili» come afferma il commendatore nella sua lettera, ciò basta a neutralizzare l'intervento della legge dello Stato italiano?

Nasce un'altra questione. Impossibile adesso prevedere come essa potrebbe venire risolta. Certo è che le dichiarazioni di Giuffrè lasciano chiaramente intendere come egli sia deciso a sfuggire ad ogni iniziativa anche di legge fermando una anticipazione di quella che potrebbe essere domani la sua linea di difesa.

Sul trasferimento a San Marino si apprende che l'organizzazione sarebbe in attesa della necessaria autorizzazione. Poi nella Repubblica del Titano si impianterebbe l'ufficio incaricato di ritrovare e riordinare le carte documentazioni mentre i pagamenti continuerebbero ad essere effettuati in Italia. Rispetto alle precedenti voci sull'argomento il sorvolo nunque una importante novità; e cioè i grossi capitali non sarebbero trasferiti «all'estero» ma resterebbero in Italia.

In quanto ai pagamenti, nessuna notizia ufficiale è giunta. Voci tuttavia abbastanza attendibili affermano che nella giornata di ieri sarebbero state liquidate alcune pendenze. Oltre? Decine di milioni, si dice. Ma si resta sempre nel vago e nel generico. Bisogna accontentarsi di questo. La precisione non è del caso Giuffrè.

Manovre politiche, infine. Un giornale ha avanzato l'ipotesi che un industriale il quale non avrebbe dimenticato di curare i rapporti d'affari anche coi comunisti sarebbe dietro al Giuffrè. Secondo il giornale, quel tale grande industriale occuperebbe una posizione di rilievo in tutta la vicenda avendo recentemente che il principale esponente dell'organizzazione Giuffrè.

Il figlio del commendatore, rag. Gianfranco, ha risposto per il padre a chi gli chiedeva come avesse da rispondere circa l'insinuazione avanzata e la sua affermazione al riguardo è stata pronta e recisa: «Non ho mai avuto legami con grandi industriali legati o no al comunismo». Questa, per bocca del figlio, ha detto Giovambattista Giuffrè. Il quale avrebbe poi aggiunto che il discorso sull'industriale sopra riferito farebbe parte di una manovra politica «che persegue suoi determinati fini». Ancora Giuffrè ha risposto ai comunisti i quali sul loro quotidiano hanno pubblicato che le d. c. deve due miliardi al Giuffrè. Il «banchiere» ha dichiarato di non sapere se quei due miliardi «siano andati alla d. c. o piuttosto al p.c.d.c.». Si continua, come si vede, nella ridda delle voci che si accavallano senza che questo dialogo fatto soprattutto di botte e risposte lasci intravedere la conclusione.

**a. d.**

# Tenta l'ultimo «bluff» dal letto d'infermo

***Disperata difesa del sedicente "banchiere della Provvidenza,, - Attorno a lui tutto sta crollando: amici e protettori lo abbandonano***

Ferrara, venerdì sera

Il «cavalieconte del secolo», Giovanni Battista Giuffrè, continua a voler shalordire: oggi sfida l'inchiesta parlamentare promossa contro la sua organizzazione. Dal suo lettino di infermo nella campestre villa di Cento San Pietro, dirige con accortezza le ultime, disperate mosse della battaglia difensiva. Tutto attorno a lui sta crollando; gli amici lo abbandonano; i potenti che lo proteggevano e che egli forse favorì con la sua banca, oggi lo dimenticano; commissari, ispettori, ufficiali dei carabinieri e della Finanza, frugano nelle sue attività per mettergli a nudo, mentre la magistratura sta vagliando il suo operato ed una massa di persone, ieri pronte ad applaudirlo come un genio e finanche a venerarlo come un santuomo, attende ora minacciosa di rivoltargli contro.

In tale stacelo fisico, morale, economico, egli recita un ruolo che ogni giorno gli deve apparire più difficile e più insostenibile: quello del giocatore sicuro di sé. Vi è costretto dalla speranza di allontanare la catastrofe, dalla necessità di suggestionare i creditori perché, confusi, non si muovano, sorretto anche dall'illusione che possa determinarsi qualcosa di imprevedibile a suo favore, o che qualcuno intervenga per trarlo dai guai.

Nelle funambolistiche manovre che la parte gli impone, egli tuona dalla ribalta stampa romana. La prima ha lanciato al ministro delle Finanze. Sortito il plateale effetto che s'era ripromesso, il commendatore ha compiuto poi, più cauto e più accorto, un atto di ritrattazione; ma non è potuto sottrarsi al suo ruolo e nello stesso documento che conteneva le rispettose scuse all'on. Preti, lanciava nuove, ed ancora una volta sterili accuse. Alla d.c. e perfino agli organismi dello Stato.

Ora, come abbiamo detto, sfida addirittura l'inchiesta parlamentare promossa contro la sua «Anonima», proclamando che essa non potrà agire, così come si propone, a meno di violare la Costituzione, stracciando le leggi concordatarie in essa sancite. Giuffrè sostiene infatti l'antitesi e personalissima tesi di aver sempre operato nell'ambito amministrativo della Chiesa, nel quale, in virtù dell'art. 30 delle sfiate leggi, non può interferire il controllo dello Stato italiano.

## «Colloquio» in questura del giornalista denunciato per tentata estorsione

Roma, venerdì sera.

Gli sviluppi romani del «caso Giuffrè» cominciano a diventare di ora in ora più interessanti. La denuncia sporta dalla questura della capitale contro il dott. Puccio Pucci e il giornalista socialdemocratico Lando Dell'Amico ha aperto, senza dubbio, un capitolo nuovo nell'intricata questione dell'«Anonima banchieri». Per ora, il personaggio principale della vicenda giudiziaria, rimane il dott. Pucci, ex direttore del «Centro studi di democrazia contemporanea».

La denuncia sporta nei suoi confronti dalla questura secondo le affermazioni del legale dei Pucci, avv. Nicola Manfredi, comemorebbe il resto di tentata estorsione ai danni del comm. Domenico Cacciani. Non è ancora chiaro, allo stato delle cose, se esista un'imputazione e se questa abbia o meno qualche rapporto col famoso «memoriale» pubblicato a suo tempo da un settimanale e da un quotidiano romano.

Ha il Pucci che il giornalista Dell'Amico hanno negato, in una lettera alla stampa, di avere avuto una parte sia pure marginale, nella pubblicazione del documento.

Il dott. Puccio Pucci è stato interrogato ieri sera dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Mauro per sei ore consecutive. Anzi occorre dire che non si è trattato di un vero e proprio interrogatorio da parte del magistrato, ma di dichiarazioni che il Pucci ha voluto fare spontaneamente al giudice dopo il rapporto contro di lui presentato dalla Questura di Roma in merito all'formal famoso «memoriale Giuffrè».

# VITTORIO POZZO commenta lo 0 a 7 della Juventus

# Gli errori di Vienna

***Perché i bianconeri sono incappati in una sconfitta clamorosa? - Ha sbagliato chi ha messo in campo Palmer ed Emoli, l'uno non adatto per una gara che s'annunciava burrascosa, l'altro in non buone condizioni fisiche - I giocatori, poco veloci, non marcavano gli avversari, tenevano troppo la palla, si addossavano in area di rigore - E la squadra del Wiener S. K. ha potuto facilmente approfittare dell'occasione***

DAL NOSTRO INVIATO

Vienna, venerdì sera.

Un fatto rumoroso la sconfitta subita dalla Juventus a Vienna. Per tante ragioni. Perché era inattesa. Perché le sue proporzioni sono state straordinariamente elevate. Perché, risultato a parte, la squadra che detiene il titolo di campione d'Italia è inconsciamente crollata. Perché incidenti di natura estremamente antipatica sono avvenuti nel corso dell'incontro, e la partita stessa non è giunta che per miracolo al suo termine.

I giornali viennesi sono andati sull'altro in effetti. Essi proclamano che l'onore austriaco ha ritrovato il suo lustro, ed è ritornato all'antico grado di efficienza e di potenza. Il che costituisce una esagerazione della più bell'acqua. Si rimprovera agli italiani di essere proclivi ad esagerare o ad esaltarsi al momento in cui riportano un successo, ma in questo caso c'è chi ci batte e chi, per lo meno, ci imita.

Per mettere le cose sulla piattaforma vera e reale sulla quale esse si sono svolte, per ristabilire cioè le distanze e tornare alla verità, occorre dire che l'undici del Wiener Sport Klub ha giocato bene, che esso ha meritato pienamente quello che ha ottenuto, che la sua prova è stata bella e convincente — e poi fermarsi lì. Non permettere, cioè, che la fantasia galoppi o vada oltre.

La squadra viennese ha, così, la sua parte di responsabilità e di colpa in quanto di soddisfacente brutto è avvenuto sul campo. Sua, fin quel primo fallaccio di Barschandt su Charles, intenzionale, voluto e proditorio, perché commesso rincorrendo il giocatore e colpendolo alle spalle. Un fallo così brutto che trova la sua conferma nella certezza che il galiano non potrà scendere in campo per la partita di campionato di domenica prossima a Padova. L'ambiente viennese ha ragione nel complesso di lamentarsi del comportamento dei juventini nella giornata, ma, per quanto avvenuto, non ha, ripetiamo, la sua parte di responsabilità. Molto chiasso e molto rumore — e parecchia commedia — è stato fatto attorno a quanto effettivamente è successo. Non si ritorna mai di un balzo solo a uno stato di piena efficienza, quando si proviene da un lungo periodo di depauperamento e di crisi. Abbia pazienza, quindi, il calcio austriaco e attenda il bel tempo stabile, non scambiando per esso un raggio di sole che può anche essere un fenomeno temporaneo e fuggitivo.

Rimane la grossa questione — un mistero la defezione addirittura qualcuno — della prova totalmente negativa fatta dalla Juventus nell'occasione. Dei motivi di essa, cioè. Di analizzarla questa prova, ci si era ripromesso. Con calma, a ragione veduta, e a qualche distanza dall'avvenimento. A «bocce ferme», si dice nel vecchio dialetto piemontese.

Per noi, i difetti che erano affiorati a Torino nell'incontro di sabato del mercoledì precedente si sono qui ripetuti ed enfatizzati, sotto la spinta del miglior gioco dell'avversaria, e del mentalitismo ambiente locale, nonché come conseguenza di alcuni non disprezzabili errori commessi nel formare e mettere in campo la squadra. Per sgombrare subito il terreno da quest'ultimo punto, il nostro — e non solo nostro —

# CRONACA CITTADINA

*Perché Nello Segre ha sporto querela per la lettera attribuita al Bergera*

## Accusato anche di essere complice del bandito francese Pierrot-le-fou

**La denuncia per calunnia all'esame della Procura di Torino e delle autorità elvetiche - Si fa l'ipotesi di un misterioso personaggio il quale, a scopo di vendetta, avrebbe indotto l'autore della missiva a coinvolgere l'industriale torinese nel delitto della carbottana - Probabile una controperizia grafica per dimostrare che lo scritto incriminato non è di pugno del Bergera - Intanto i suoi avvocati si battono per ottenergli, dietro cauzione, la libertà provvisoria**

(Segue dalla 1ª pagina)

sul II suo alloggio occupa un piano) vi è ora soltanto la servitù, composta di cinque persone.

L'arrestato è Flavio Bergera, anch'egli torinese di origine ma non più residente nella nostra città. L'attività del Bergera è quella di «consulente» di una grande casa cinematografica americana e si svolge principalmente sulla Côte d'Azur. Introdottissimo negli ambienti mondani, ospite abituale di molte persone in vista, egli cura l'organizzazione di riprese che devono riguardare tali ambienti, che devono essere fatte in ville o giardini o in occasioni di feste.

Ecco come è avvenuto che queste due persone si siano trovate coinvolte nelle indagini per il crimine, tuttora impunito, di cui fu vittima il 29 settembre 1957, a Ginevra, il commerciante svizzero Marcel Léopold. Il delitto ebbe larga eco sia per il modo veramente inconsueto con cui venne compiuto (una freccia avvelenata lanciata da una carbottana colpì a morte la vittima, recidendole l'aorta) sia per la figura della vittima. Il Léopold contrabbandava armi diretto in Algeria al «fronte di liberazione nazionale» ed è probabile che la sua morte sia legata a questi oscuri traffici.

Quattro mesi fa giungeva da Torino una lettera anonima al capo della polizia federale elvetica, dr. Dick: in essa si indicava come responsabile dell'assassinio, più esattamente come mandante, l'industriale Nello Segre. La lettera, per spiegare i motivi che avrebbero spinto il Segre ad avere rapporti con il Léopold, conteneva una lunga serie di altre accuse, di cui non è possibile conoscere tutti i particolari perché il testo non è stato reso pubblico.

Si sa però che in essa si affermava che il Segre ed il Léopold avevano rapporti per affari di contrabbando, i quali riguardavano non soltanto le armi per l'Algeria ma anche un vasto traffico di stupefacenti. Inoltre assai accuse poteva apparire tale da far ritenere assurda tutta la lettera. Ma essa — a quanto è trapelato — era compilata con notevole abilità, in modo da dare aspetto di verosimiglianza a questo complicato castello: ad esempio il faceva notare che il Segre aveva soggiornato a Ginevra press'a poco nel periodo dell'assassinio, si sosteneva che il traffico degli stupefacenti era reso possibile dall'attività dell'industriale in campo farmaceutico.

Il Segre, che si trovava in quei giorni in Svizzera, veniva subito interrogato contemporaneamente si svolgevano accertamenti a Torino da parte della nostra «Mobile», cui si era affiancato un funzionario elvetico. Entrambi gli interrogatori e gli accertamenti avevano dato esito negativo. A Ginevra la Magistratura elvetica riconosceva la piena innocenza del Segre per quanto riguardava il delitto Léopold.

Il giudice istruttore dottor Dunand gli sottoponeva allora la lettera accusatoria per chiedergli se egli potesse indicarne l'autore. Lionello Segre, dopo un attento esame, avanzava l'ipotesi che potesse trattarsi della scrittura di un suo conoscente e faceva il nome del Bergera. Veniva ordinata un'indagine grafica ed il perito elvetico prof. Algie ravvisava nel Bergera l'autore della missiva, associandosi alle conclusioni cui era giunto come perito di parte del calunniato, il prof. Bino Benini di Torino (noto perito consulente della difesa di Aldo Cugini, nel recente «caso Diabolich»).

Il giudice Dunand, in base all'art. 303 del Codice svizzero (che prevede una pena fino a cinque anni per chi calunnia deliberatamente le indagini su un assassinio), ordinava l'arresto del Bergera, che veniva eseguito dalla gendarmeria francese mentre era ospite della villa di Roquebrune, presso Cap Martin. Egli è ora nelle carceri di Aix-en-Provence, in attesa che venga completata la pratica per l'estradizione in Svizzera. Infatti dopo otto giorni dovrà essere tenuta una seduta alla «Camera d'accusa», che ha funzioni analoghe ai nostri giudici istruttori ma il cui lavoro è in larga parte pubblico. In essa si deciderà se concedere la libertà provvisoria al Bergera.

Gli avvocati Nicolet e Bardesscono si dicono fiduciosi di ottenere tale beneficio per il loro difeso, che si proclama del tutto innocente. Le perizie grafiche — affermano — non costituiscono una prova concreta (il recente «caso Cugini» ha molto scosso la fiducia nella serietà di tali indagini sia nell'opinione pubblica che nei magistrati). Ad ogni modo essi chiederanno nuove indagini grafiche, e non vi sono altri elementi precisi contro il Bergera. Inoltre, perché egli avrebbe dovuto calunniare il Segre di cui era amico da anni?

«Qualcosa di interessante potrebbe venir fuori nella seduta alla Camera d'accusa» ha detto da parte sua l'avv. Sciolounoff. Con tale frase egli probabilmente vuole alludere a misteriosi retroscena, che spiegherebbero il possibile movente della lettera, beninteso nell'ipotesi di un'effettiva colpevolezza del Bergera. Questi, secondo tale ipotesi, potrebbe aver agito per conto di una terza persona la quale voleva «rovinare» l'industriale per vendetta.

Anzi — a quanto si dice a Ginevra — un retroscena di tal genere potrebbe venire alla luce anche quando il Bergera fosse riconosciuto innocente. La lettera anonima, chiunque ne sia il mittente, dovrebbe essere il risultato di misteriose e complesse vicende nelle quali sarebbero forse implicati nomi di risonanza internazionale.

Il maggiordomo Oscar di casa Segre dice che da mesi un mese l'industriale non viene a Torino (Foto Moisio)

Il loggiato d'accesso della palazzina di corso Moncalieri 56

avrebbero avuto rapporti con la banda di rapinatori ed assassini capeggiata dal famigerato bandito «Pierre le fou» che una decina di anni fa compì numerose imprese criminose nel Sud della Francia e nella pianura padana e soggiornò anche alcuni mesi a Torino. Anche il bandito morì assassinato — come il Léopold — in circostanze ancora misteriose.

La stessa anormalità delle indagini si concludevano nel modo più favorevole all'industriale. A Torino si compiva anche una minuziosa perquisizione nello stabilimento e risultava con sicurezza che la sua attività farmaceutica (diretta soprattutto alla produzione di antibiotici) non aveva rapporto con la lavorazione di sostanze stupefacenti e che quindi l'accusa di traffico di narcotici era palesemente infondata. A Ginevra la Magistratura elvetica riconosceva la piena innocenza del Segre per quanto riguardava il delitto Léopold.

Il giudice istruttore dottor Dunand gli sottoponeva allora la lettera accusatoria per chiedergli se egli potesse indicarne l'autore. Lionello Segre, dopo un attento esame, avanzava l'ipotesi che potesse trattarsi della scrittura di un suo conoscente e faceva il nome del Bergera. Veniva ordinata un'indagine grafica ed il perito elvetico prof. Algie ravvisava nel Bergera l'autore della missiva, associandosi alle conclusioni cui era giunto come perito di parte del calunniato, il prof. Bino Benini di Torino (noto perito consulente della difesa di Aldo Cugini, nel recente «caso Diabolich»).

Il giudice Dunand, in base all'art. 303 del Codice svizzero (che prevede una pena fino a cinque anni per chi calunnia deliberatamente le indagini su un assassinio), ordinava l'arresto del Bergera, che veniva eseguito dalla gendarmeria francese mentre era ospite della villa di Roquebrune, presso Cap Martin. Egli è ora nelle carceri di Aix-en-Provence, in attesa che venga completata la pratica per l'estradizione in Svizzera. Infatti dopo otto giorni dovrà essere tenuta una seduta alla «Camera d'accusa», che ha funzioni analoghe ai nostri giudici istruttori ma il cui lavoro è in larga parte pubblico. In essa si deciderà se concedere la libertà provvisoria al Bergera.

Gli avvocati Nicolet e Bardesscono si dicono fiduciosi di ottenere tale beneficio per il loro difeso, che si proclama del tutto innocente. Le perizie grafiche — affermano — non costituiscono una prova concreta (il recente «caso Cugini» ha molto scosso la fiducia nella serietà di tali indagini sia nell'opinione pubblica che nei magistrati). Ad ogni modo essi chiederanno nuove indagini grafiche, e non vi sono altri elementi precisi contro il Bergera. Inoltre, perché egli avrebbe dovuto calunniare il Segre di cui era amico da anni?

«Qualcosa di interessante potrebbe venir fuori nella seduta alla Camera d'accusa» ha detto da parte sua l'avv. Sciolounoff. Con tale frase egli probabilmente vuole alludere a misteriosi retroscena, che spiegherebbero il possibile movente della lettera, beninteso nell'ipotesi di un'effettiva colpevolezza del Bergera. Questi, secondo tale ipotesi, potrebbe aver agito per conto di una terza persona la quale voleva «rovinare» l'industriale per vendetta.

Anzi — a quanto si dice a Ginevra — un retroscena di tal genere potrebbe venire alla luce anche quando il Bergera fosse riconosciuto innocente. La lettera anonima, chiunque ne sia il mittente, dovrebbe essere il risultato di misteriose e complesse vicende nelle quali sarebbero forse implicati nomi di risonanza internazionale.

## "Miss fiori" e damigelle

In una sala da ballo cittadina si è svolta ieri sera l'elezione della «Regnetta dei fiori». Concorrevano un buon numero di ragazze, commesse fioraie, coltivatrici, impiegate in ditte di floricoltori. E' risultata eletta Arnalda Fusco, diciottenne, commessa in un negozio di fiori di corso Tortona. Damigelle d'onore sono le signorine Gianna Bono e Virginia Fiore, anch'esse diciottenni. (Nella fotografia: al centro la Fusco, a destra la Bono, a sinistra la Fiore)

CORSO
OGGI GRANDE "PRIMA"

GREGORY PECK
JOAN COLLINS · STEPHEN BOYD
BRAVADOS
con ALBERT SALMI
COLORI DE LUXE CINEMASCOPE
HENRY SILVA · KATHLEEN GALLANT · BARRY COE · GEORGE VOSKOVEC
HERBERT NELSON · LEE VAN CLEEF · ANDREW DUGGAN · KEN SCOTT
GENE EVANS
Prodotto da HERBERT B. SWOPE Jr. - Diretto da HENRY KING
Sceneggiatura di PHILIP YORDAN
20th CENTURY FOX
TRATTO DAL ROMANZO DI FRANK O'ROURKE

**Dopo un'attesa di tutta la notte a finestre spalancate**

## Il «sì» di Mike Bongiorno portato dal colombo viaggiatore

**Così la candidata torinese ha saputo di essere stata ammessa ai telequiz sull'argomento del cinematografo - Il piccione ha vagato tutta la notte ed è arrivato sporco di rossetto**

Il piccione viaggiatore che Mike Bongiorno ha lanciato ieri sera dal teatro della Fiera di Milano è giunto stamattina alla 7,30 a destinazione. Ad attenderlo sul balcone di casa, in piazza Carlo Felice 35, era la bionda padroncina Franca Bianchetti, di 21 anni.

La ragazza, che è un'abile figurinista, ha adottato questo insolito sistema per fare accogliere la sua candidatura a «Lascia o raddoppia», sull'argomento cinema italiano.

Franca aveva spedito Musc (così si chiama l'intelligente volatile) ieri mattina, alla direzione della Rai-tv di Milano, rinchiuso in una gabbietta con una doppia razione di becchime. Assieme c'era una lettera in cui Franca (che due mesi fa aveva sostenuto felicemente gli esami preliminari e che poi non aveva saputo più nulla) poneva una specie di «ultimatum»: ditemi sì o no, ma rispondetemi subito e la risposta inviatemela per mezzo di Musc.

Mike consulta gli esperti, quindi scrive qualcosa sul minuscolo pezzo di carta (è un sì o è un no?) e lo infila nel cerchietto che il piccione ha alla zampetta. Poi lo lascia libero.

L'esperimento è pienamente riuscito. Alla zampina di Musc, era affisso un biglietto con su scritto: «Desideriamo avere con voi un colloquio il 3 ottobre (oggi) alle ore 18».

Questa risposta affermativa ha ricompensato la trepidante attesa della ragazza e della madre, che per tutta la notte sono rimaste sveglie con le finestre aperte, temendo che il volatile non riuscisse più a trovare la via di casa. Musc l'ha trovata, invece, e, dopo aver volteggiato a lungo nel cielo di Porta Nuova, ha infilato la finestra del quarto piano, dove abita Franca.

Aveva vagato tutta la notte fra i tetti di Milano, perché, com'è noto, nell'oscurità i colombi non «viaggiano»; alle prime luci dell'alba aveva preso slancio il volo per Torino. Musc è riapparso con la testina tutta imbrattata di rossetto.

Esso appartenevà alle 19 bellissime candidate al titolo di Miss Italia che hanno presenziato alla trasmissione di ieri sera alla tv e l'hanno baciato prima che partisse.

Musc, l'esemplare allevato con passione da Franca nel giro di un anno, ora riposa nella sua gabbia. Lei è arrivata: la sua padroncina parte per Milano. «Speriamo — ha detto — che questo andrivieni mi porti fortuna».

Attaccato alla zampa il messaggio di Bongiorno

### Echi di cronaca

**IL CONVITTO S. GIORGIO** Corso Piave 15 tel. 89 479 si distingue per la assistenza scolastica ed il trattamento. Visitare la sede, informazioni a richiesta.

**Furti d'auto** — L'Automobile Club segnala i seguenti furti: due «500» targate TO 202704 e TO 191007; «1100» TO 182797. Sono state ritrovate: «500» TO 314258; «600» TO 184203; «600» TO 186284; «500» TO 179807, «1100» targata AL 23812.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +18,2 |
| MINIMA | +12,1 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notti.): + 12,9; ore 8: + 13,6; press. 742,0; umid. 84%. Cielo sereno. Previsioni: Cielo poco nuvoloso. Temper. stazionaria. Temperatura a Castello: mass. + 23; min. + 8,4; ore 8: + 11,4

DOMANI LUX DOMANI
LA COLUMBIA PICTURES presenta UNA PRODUZIONE DI CARL FOREMAN
WILLIAM HOLDEN · SOPHIA LOREN
TREVOR HOWARD
in un Film di CARL REED
CinemaScope

SAPENDO DI DOVER MORIRE, CEDERESTE AD UN ALTRO UOMO LA CHIAVE DELLA CASA DOVE ABITA LA VOSTRA DONNA?
La chiave
ADATTATO PER LO SCHERMO E PRODOTTO da CARL FOREMAN
REGIA di CARL REED - PRIMA ASSOL. AUDREY HEPBURN
UN FILM MORNINGSIDE

**I racconti del «naturalista» programmati negli studi di via Montebello**

## I ragni davanti alle telecamere narrano la loro straordinaria vita

*Uno fa il palombaro, un altro il cow-boy - Ce n'è anche uno che cammina sempre con un sacco in spalla*

*Oggi alle 17 degli studi della TV di Torino andrà in onda la 18ª trasmissione della serie «I racconti del naturalista» dedicata ai ragazzi. Il titolo di questa puntata è quanto mai suggestivo: «La rete d'argento». C'è un gioco, come possa agli spettatori più piccini, un alone di fiaba. Ed effettivamente il professor Angelo Boglione, il naturalista che cura la interessante rubrica, parlerà agli schermi alcuni personaggi così strambi ed originali da far credere ai ragazzi di trovarsi nel mondo della fantasia.*

*La realtà si tratta semplicemente di ragni, piccoli ragni diffusi sui muri delle nostre case e nei giardini, e la «rete d'argento» cui allude il titolo è solo la comune ragnatela. Ma l'occhio attento dello scienziato ha scoperto che anche quest'umile insetto è degno di considerazione e davanti alle telecamere è un autentico attore.*

*Il professor Boglione spiegherà anzitutto come funziona la ragnatela. Il ragno tende i suoi fili, li inumidisce con uno speciale liquido vischioso, poi pizzicandoli come corde di un'arpa con la zampetta li fa vibrare. Il liquido si distribuisce su tutta la lunghezza in goccioline equidistanti, infallibile trappola per la preda.*

*L'«Ateneo diadematus», assicura che avrà una parte notevole nella trasmissione di oggi, il volgare ragno dei giardini, una volta tesa la rete si nasconde fra le foglie e vi rieme in contatto per così dire telefonico con la ragnatela. Un cenno ne collega infatti il centro con il suo rifugio. Se una mosca incappa nei fili il capo vibra, e l'«Ateneo» corre a legare la preda.*

*Dopo l'«Ateneo» saranno la «argironeta aquatica» o ragno palombaro, che vive a notevole profondità negli stagni fabbricando con fili finissimi intessuti una campana pneumatica che gli consente di respirare. Seguirà la presentazione di un ragno vagabondo che costruisce la sua ragnatela a lungo nel cielo di Porta Nuova, ha infilato la finestra del quarto piano, dove abita Franca.*

*Avevo vagato tutta la notte fra i tetti di Milano, perché, com'è noto, nell'oscurità i colombi non «viaggiano»; alle prime luci dell'alba aveva preso slancio il volo per Torino. Musc è riapparso con la testina tutta imbrattata di rossetto.*

*Esso apparteneva alle 19 bellissime candidate al titolo di Miss Italia che hanno presenziato alla trasmissione di ieri sera alla tv e l'hanno baciato prima che partisse.*

*Musc, l'esemplare allevato con passione da Franca nel giro di un anno, ora riposa nella sua gabbia. Lei è arrivata: la sua padroncina parte per Milano. «Speriamo — ha detto — che questo andrivieni mi porti fortuna».*

Un ragno in cammino con il suo sacco da viaggio

*ogni informato piomba sulla vittima.*

*Dopo l'«Ateneo» saranno la «argironeta aquatica» o ragno palombaro, che vive a notevole profondità negli stagni fabbricando con fili finissimi intessuti una campana pneumatica che gli consente di respirare. Seguirà la presentazione di un ragno vagabondo che costruisce la sua ragnatela a lungo nel cielo di Porta Nuova, ha infilato la finestra del quarto piano, dove abita Franca.*

*Avevo vagato tutta la notte fra i tetti di Milano, perché, com'è noto, nell'oscurità i colombi non «viaggiano»; alle prime luci dell'alba aveva preso slancio il volo per Torino. Musc è riapparso con la testina tutta imbrattata di rossetto.*

*Esso apparteneva alle 19 bellissime candidate al titolo di Miss Italia che hanno presenziato alla trasmissione di ieri sera alla tv e l'hanno baciato prima che partisse.*

*Musc, l'esemplare allevato con passione da Franca nel giro di un anno, ora riposa nella sua gabbia. Lei è arrivata: la sua padroncina parte per Milano. «Speriamo — ha detto — che questo andrivieni mi porti fortuna».*

**La commissione esaminatrice trasferita in clinica**

## Interrogato a letto uno studente ferito

Stamattina, alle 9,30, la Commissione d'esami dell'Istituto «A. Avogadro» si è recata alla Clinica oculistica di via Juvara ad interrogare un candidato alla licenza da perito radiotecnico: lo studente Franco Montiferrari, di 19 anni, che vi è ricoverato da domenica. Giovedì scorso aveva dato l'esame di italiano scritto, materia in cui a giugno era stato rimandato. Tre giorni dopo, in una partita di foot-ball, è rimasto vittima di un infortunio che lo ha privato temporaneamente della vista.

Giocava nel cortile dell'Istituto Sociale. Uno dei ferali avversari respinse la palla, egli tentò di colpirla di testa, ma la «sfera di cuoio, carica di riflesso», gli sferrò l'occhio destro. Parve una cosa da nulla, ma pochi secondi dopo dovette lasciare la gara dolorante. Non vedeva più dall'occhio colpito.

I sanitari dell'ospedale oftalmico, dove il Montiferrari fu subito portato, gli riscontrarono una emorragia al globo oculare. Non è una ferita grave, ma il giovane dovrà restare a letto per almeno 30 giorni, immobile, con entrambi gli occhi bendati. Lo studente rischiava quindi di perdere la sessione di esami. Aveva già sostenuto in prova scritta ed era quasi certo di aver fatto un discreto tema. Sua madre si è perciò recata all'«Avogadro» ed ha esposto il caso al Preside. La Commissione degli insegnanti, presieduta dal prof. Calusso, di Roma, ha deciso con molta comprensione di interrogare il candidato all'ospedale.

L'interrogatorio è durato una mezz'ora. L'infermo, circondato dai professori (assente soltanto una persona è stata ammessa nella stanza), ha risposto bene alla domanda. Avrebbe dovuto leggere qualche brano dei classici e commentarlo, ma poiché non poteva, lo hanno letto per lui gli insegnanti. Sull'esito del colloquio non si sa nulla di ufficiale.

**Scuole chiuse e negozi aperti per la festività di domani**

Domani si celebra con particolare solennità la festa di San Francesco d'Assisi e di Santa Caterina da Siena, Patroni d'Italia. Le scuole elementari e medie resteranno chiuse, gli edifici pubblici saranno imbandierati.

Alle ore 18, nella chiesa di San Francesco, mons. Salsano celebrerà una Messa solenne. Un'altra Messa sarà officiata, nella stessa chiesa, alle 18,30, dal Cardinale Arcivescovo.

L'Associazione Commercianti comunica che i negozi osserveranno il normale orario festivo. Anche negli uffici e negli stabilimenti si lavorerà. La stessa Associazione precisa che, essendo la festa di domani simultanea in solennità civili (ai pari del 20 Settembre e dell'11 Febbraio), a coloro che lavorano non è dovuto alcun compenso straordinario.

Al DORIA
Eccezionale successo!

PIGALLE

E' un capolavoro che tutte le ditte vorrebbero scritturati nei modi del passato!
Vietato ai minori di 18 anni

APOLLO DANZE
DOMANI SERA - Ore 21
INAUGURAZIONE
rinnovata sala invernale
Complesso CHI-CO-CHA
di NINO CARCHIO
canta Miranda Galassi

CRISTALLO
Il Film Lux
dell'attività travolgente
I SOLITI IGNOTI
N. B. - «Ridete piano se volete ridere»

Domani all' AMBROSIO

Mai avrebbe avuto la sola cosa tanto desiderata
GARY COOPER
DIANE VARSI
SUZY PARKER
UN PUGNO DI POLVERE
CINEMASCOPE
CHE PREMIO AL FESTIVAL DI LOCARNO

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
Informazioni gratuite Segreteriato della Scuola Interpreti
Uffici sede: TORINO, via C. Alberto 16 - Palazzo sede Cciaa di Torino

PALAZZO
OGGI SANSOE OGGI
Cine PIAZZA CARLINA Teatro

HESTON LEIGH-WELLES L'INFERNALE QUINLAN MARLENE DIETRICH ZSA ZSA

# Rivelazioni

Sofia entrò con un'espressione un spavalda e intimorita.

— Margherita, ho infranto la consegna! Non sgridare la tua Carmelina, lei non ne ha colpa... Ho insistito, insistito...

— L'hai pagata? — chiese tranquillamente Margherita, senza alzare il capo dal suo lavoro a maglia.

— Ma che dici! Carmelina è la perla delle cameriere... E' che anche lei...

— Ebbene? E' stufa di questa vita?

— Ma non per lei, per te, per te!

— Quanta bontà!

Adesso Sofia era riuscita a baciare e ad abbracciare Margherita, a toglierla di mano il lavoro con dolce violenza e a sederlesi vicina.

— Non essere così amara, Margherita. Non vengo sola per me, sai, ma anche a nome delle nostre amiche: Gianna, Valeria, Ida, tutte... Pensiamo tanto a te, abbiamo una vera nostalgia della tua compagnia...

— Davvero! Vi manca il quarto per la canasta?

— Sei cattiva... Infine, Margherita, alcune di noi sono vedove come te. Ma nessuna ha fatto come: chiudersi in casa, non voler più vedere anima viva, rifiutarsi di rigustare a vivere. Tutte, dopo un periodo ragionevole di ritiro, si sono ricongiunte al destino...

— Periodo ragionevole, tu dici? E' una parola un po' elastica. Conosco delle vedove che una quindicina di giorni dopo la morte del marito, e anche meno, vanno in viaggio, in visita, al cinema, a spasso. Tanto il lutto non è più di moda. Quello delle vesti, intendo. Liberate così dalla livrea del dolore, possono andare in qualunque posto. Naturalmente ben dicono che il lutto lo portano nel cuore. Ma quello non si vede...

— Margherita, dici delle cose... Non sembri più tu... Il dolore ti ha davvero cambiata... Infine...

— Che vuoi dire?

— Ecco... Sì, perdonami se ti parlo sinceramente... Sai quanto ti sono amica, vero.

— Ebbene?

— Non vorrei aver l'aria di criticare il tuo povero marito, né di mancar di rispetto alla sua memoria... Fu bene che era una persona distinta, degna della massima stima e fiducia... Ma... Però...

— Ma, però, cosa vuoi dire? Mi sembra che tu voglia insinuare che il mio povero Guido non meritava tanto rimpianto. Perché? Aveva dei vizi? Una doppia vita?

— Che dici mai? Sei pazza?

— E, allora?

— Ma... dicevo per te... Questa clausura, questa solitudine, questi veli neri...

— Capisco... Mi trovate esagerata... Esagerata, perché Guido, da me, non meritava tanto... Ah, ma adesso devi parlare, adesso devi dire quello che voialtre amiche sussurrate tra voi... Parla, su!

Sofia, pentitissima di esser venuta, maledicendo in cuor suo le amiche che l'avevano spinta a quel passo, nel sentire la mano di Margherita che l'abbrancava al braccio, e nel guardare il suo volto pallido dagli occhi scuri e penetranti, capì di non avere scampo.

— Ecco, si diceva tra noi che tu meritavi di meglio... Sì, perché lui, Guido, ti ha sposato dopo che Enrichetta, tua sorella, l'aveva respinto...

Gli occhi di Margherita si abbassarono, la sua mano ricadde.

— Lo sapevo — disse, calma, e riprese il suo lavoro a maglia.

— Lo sapevi? Lo sapevi? Non è credibile... E l'hai sposato lo stesso?

— Ah, ma l'ho sputo dopo che ero sposata... Stammi a sentire. Fu l'anno in cui Guido dovette andare a Londra per un congresso che lo tenne lontano da casa per parecchi giorni. Era triste, un po' disorientata, non osava chiudermi perché Guido non mi avesse portato con sé, come facevano tutti gli altri congressisti, mi sentivo sperduta in quella improvvisa solitudine. Come fanno tante donne per ubriacarsi di fatica e far passare il tempo più presto, mi dedicai, con le domestiche, a una pulizia radicale della casa. Al suo studio, però, che era un po' come la sua stanza segreta, volli dedicarmi io, lo soltanto, non senza un vago rimorso, quello che doveva provare la moglie di Barbablù, quando era entrata in stanza proibita. Pulisci di qua, strofina di là ridussi la sua scrivania come uno specchio. Aperti anche i cassetti, che, per la verità, erano chiusi a chiave, ma la chiave era nella serratura. In un cassetto in fondo c'erano delle vecchie lettere. Mi venne la curiosità di vedere se Guido aveva conservato quello che io gli avevo scritto nel periodo del nostro fidanzamento, ma non ne trovai. Sembravano tutte lettere d'affari. Solo sotto tutte le altre, in un angolo del cassetto, spiegazzata e come dimenticata, c'era una lettera scritta in viola, come usavano una volta le signore raffinate.

La lettera portava la data proprio del tempo quand'ero fidanzata. Una scrittura che non conoscevo, una firma ignota: Luisina. Chi era Luisina? Poi ricordai, era una vecchia cugina di Guido, amica anche della mia mamma. Forse una lei che aveva introdotto Guido in casa nostra. «Caro Guido, — scriveva, — mi dispiace quello che mi dici... Capisco le tue sofferenze, ma non dirmi che non ti consolerai mai. Neppure io posso capire la ragione per cui Enrichetta ti ha respinto. Enrichetta è piuttosto isterica e in quanto a carattere ti assicuro che, sposando Margherita, fai un buon cambio. Forse Enrichetta è innamorata di uno che vale meno di te: mancanza dell'amore, che non si possono discutere. E va bene. Enrichetta sarà stata (tu dici che continuerà ad esserlo?) la tua grande passione, ma Margherita sarà per te una moglie docile, affettuosa, premurosa, senza grilli per il capo (se sapessi quanti ne ha Enrichetta!) e tutto andrà per il meglio...».

C'erano poi altre cose ma non riguardavano me, ma certe visite e certi campi che Guido avrebbe poi creditato, ma, come vedi, le parole che mi riguardavano le ho ancora a memoria. Che rivelazione! Per fortuna ero seduta alla scrivania a cui mi potei aggrappare, se no, sarei caduta in terra. Altra fortuna di essere sola nella stanza e così, dopo essere rimasta un bel po' come fulminata, potei piangere e singhiozzare, non so per quanto tempo, mordendo il fazzoletto, senza che nessuno mi sentisse dalle altre stanze. E poi...

— E poi?

— E poi passai giorni e giorni in uno stato che non auguro a nessuno. E infine decisi... Vediamo, che cosa avresti deciso tu?

— Ma di andarmene di lì subito, di tornare a casa mia!

— Già, dal papà e dalla mammina a farti mediare la bua...

— Scusami, ma la dignità...

— Già la dignità, quel bell'impiastro che le donne si mettono sull'amor proprio ferito... No, cara, io decisi di restare.

— E perché, scusa?

— Ma non capisci che io amavo Guido alla follia, che l'adoravo, che vederlo, sentirlo, vivere accanto a lui, era per me una continua, un'inebriante felicità? Adesso quella felicità era in parte avvelenata dalla paura, la paura di tradirlo, di stancarlo, di diventargli antipatica, odiosa... Non ti dico gli studi, gli sforzi che ho fatto, perché la mia vicinanza gli fosse, se non proprio gradita, almeno leggera, e come feci di tutto, perché la sua casa fosse perfettamente tenuta. Non dico che i miei sforzi siano stati premiati, che Guido sia diventato pazzo di me, ma per certo mi credette che mi volle bene, molto, e mi fu fedele, e quando Enrichetta se ne andò in un'altra città, col marito, lui non mi fu per nulla impressionato. Ma perché fui quella facela stupita, quasi scandalizzata? Te e le altre non parlate sempre delle ingiustizie cagionate da chi non vuole l'uguaglianza dei sessi? Voialtre non vi stupite affatto quando un uomo sopporta e passa sopra molte cose pur di tenervi vicina la creatura amata. Ebbene, anch'io ho fatto così. Se avessi dato retta al risentimento, all'ira, alla gelosia e alla solita dignità, sarei stata ridotta a una vita solitaria e infelicissima. Così invece sono stata felice, m'intendi, felice! E non piangerò mai abbastanza la fine del mio adorato Guido; e, vuoi saperlo? porterò il lutto per lui per quanto mi resta di vita. Mi meraviglio che tu non mi capisca, visto che anche tu ti eri innamorata di lui. Eh, non spaventarti, non scappare... Ti dirò che mi sei più cara tu che ti eri innamorata di lui, che mia sorella Enrichetta, che l'ha respinto. Stranezze dell'amore, come diceva la vecchia cugina Luisina, stranezze dell'amore!

**Carola Prosperi**

## L'"EDUCAZIONE SENTIMENTALE„ DI BENJAMIN CONSTANT

# Amava recitare a se stesso i drammi e le commedie della passione

***Anche nei momenti di maggior abbandono, il grande scrittore rimaneva lucido e distaccato - Dentro "aveva due persone una delle quali osservava l'altra„ - I primi amori: la signora inglese, la ragazzetta parigina - Il richiamo di un'antica innamorata, Charlotte, nelle pagine del carteggio e del "Journal„***

«Je n'ai jamais su m'interdire avec les femmes un langage d'amour». Così scriveva, a quarantaquattro anni, gettando uno sguardo retrospettivo sul proprio passato, nel suo racconto autobiografico Cécile, Benjamin Constant. Ma sull'ambiguo linguaggio di quel linguaggio (si stesso ci ha messo indirettamente in guardia, osservando nel suo diario: «Je suis l'homme le plus vrai du monde, excepté en amour».

E, infatti, se tutta la sua vita, almeno sino al 1816, appare punteggiata di esperienze amorose e di presenze femminili, alcune delle quali non mancarono d'incidere profondamente sul suo sviluppo, ciò ne riconferma le vicende, — magari con la scorta della più ed equilibrata monografia che Maurice Levaillant ha testè dedicato a Les amours de B. Constant (Paris, Hachette), — non può sottrarsi all'impressione che, in molti casi, Benjamin abbia amato recitare a se stesso i drammi e la commedie della passione, senza però impegnarvisi a fondo. Tanto più che, anche nei momenti di maggiore eccitazione o di maggior abbandono, egli rimaneva pur sempre lucido e distaccato: da uomo che riconosceva di avere in sé «due persone una delle quali osservava l'altra» e che, nonostante le frequenti abdicazioni della volontà, non perdeva mai, o quasi mai, il controllo critico di sé. Senza dire che, geloso com'era della sua indipendenza, appena un legame amoroso accennava a rinsaldarsi, subito, come preso da un segreto terrore, egli non sognava più che di spezzarlo e di riconquistare la propria disponibilità (salvo poi a correre, pur senza illusioni, verso una nuova servitù). Il che non toglie che, in qualche caso, egli non sia stato lo, com'è stato giustamente osservato, non abbia amato a morire) «un amant exemplaire, capable d'amour véritable, d'amour délirant, capable même d'inventer l'amour romantique avec sa tumultueuse gerbe de grands éclats». In due occasioni, soprattutto: nel 1801, nella sua breve, ma intensa avventura con Anna Lindsay; e, trent'anni dopo, nel suo «assurdo» amore per Madame Récamier, che segnò a un tempo l'acme e l'episodio conclusivo della sua vita sentimentale. In ogni caso, fu forse Madame de Staël a intenderlo meglio di qualsiasi altro, definendolo «un uomo che ama solo l'impossibile». Quale appare, del resto, nel suo libro più significativo: Adolphe.

### Amori di vanità

I suoi primi amori — di adolescente cresciuto senza una guida né un affetto, timido e orgoglioso, «sensible et railleur», con un gusto precoce per le cose dell'intelligenza cui andava congiunta una costante «affectation de persifler le sentiment» e una tendenza altrettanto precoce al libertinage — furono tutti, o quasi tutti, di testa o di vanità: sia che, studente a Erlangen, si piacesse di passare per l'amante d'una fille d'assez mauvaise réputation», che gli era del tutto indifferente; sia che, tre anni dopo, a Losanna, si mettesse in capo di esser innamorato d'una signora inglese, Mrs Trevor, e, a Parigi, d'una ragazzetta, Jenny Pourrat, che gli era stata segnalata come «un bon parti». E fondata sull'«esprit» — sulla tendenza cioè a sentire la vita intellettuale come una passione fisica e su un comune gusto di «tout ce qui est bizarre, extraordinaire, original» — fu l'«amitié amoureuse», destinata ad avere un così duraturo influsso sulla sua formazione spirituale, per Rosa de Charrière. La quale, pur avendo ventisette anni più di lui, lo tenne a lungo legato a sé, con la sua «singulière manière de considérer la vita» e le attrattive d'una conversazione nutrita di delusa pessimismo e di disprezzo per i sentimenti e le convenzioni comuni (senza impedirgli però, di avere, nel frattempo, altre, e più prosaiche, avventure e di sposarsi, a Brunswick, per «faiblesse» e «ennui», con una dama di corte, molto più anziana di lui, Minne von Cramm, dalla quale non tardò, del resto, a divorziare).

E l'«esprit» ebbe notevole parte anche nella sua «liaison» con Madame de Staël, che fu tuttavia qualcosa di più complesso, in cui entrarono in gioco veri sentimenti: ammirazione intellettuale comunanza d'idee e di ambizioni politiche, vanità e interesse, anche un affetto sincero: ma non esclusivo però, né da una parte né dall'altra, la infedeltà, i disguidi, i frequenti e acerbi litigi. «Liaison» di cui, passata l'«abrezza» dei primi tempi Benjamin non tardò a sentire in modo sempre più acuto il peso: ma che durò egualmente, con alterne vicende, una quindicina d'anni, oltre che per l'appassionata tenacia con cui la autrice di Corinne difese sempre qual che considerava come un suo possesso, per l'incapacità di Constant di rompere un vincolo di cui non cessava di sentire, insieme con le strettoie, l'attrattiva e la profonde radici.

I primi segni di stanchezza apparvero in lui già nel 1797, proprio nel colmo della loro vita comune nella Parigi del Direttorio. (E tre anni dopo ci fu, nella vita di lui, l'appassionato intermezzo di Anna Lindsay, «la più diretta, la più immediata e, se non la più pura, la più autentica delle sue conquiste», o quella che forse più lo impegnò, anima e sensi). Ma solo dopo il 1803, quando, coinvolto nella disgrazia della Staël, venne invitato a Bonaparte, e costretto a ritirarsi nella vita politica, egli dove seguirla nel suo esilio, Benjamin cominciò veramente a pensare di rompere un legame che andava assumendo sempre più ai suoi occhi il carattere d'un soclavage.

Benjamin Constant

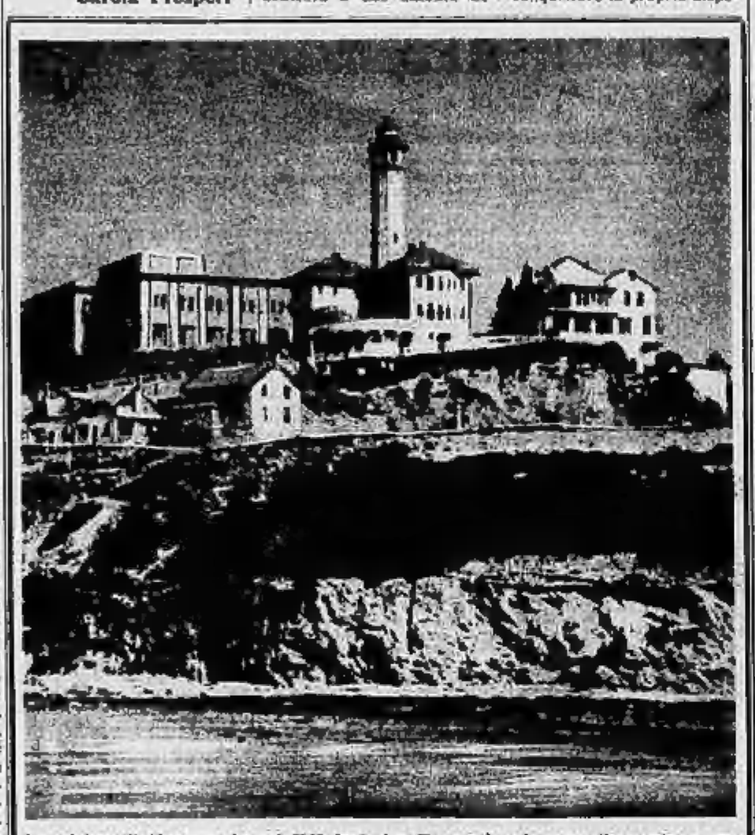
### La grande passione

Il curioso è che, proprio nel momento in cui si proponeva di spezzarlo, egli non escludeva nemmeno la possibilità di rinsaldarlo con un regolare matrimonio. E che, più che mai bisognoso di un aiuto esterno, in certi momenti non vedeva altra via per sottrarsi alla propria servitù che nel contrarne un'altra. Ed eccolo almanaccare a lungo sul possibile matrimonio con una ricca orfana ginevrina, Amelie Fabri (compiuta di quelle «demoiselles Rollon» in seconda nozze, si trattava d'una donna ch'egli conosceva da tredici anni, che aveva sempre frequentato impunemente, e di cui non ignorava il pericoloso ma singolare ascendente: di donna bellissima, ma fredda, lunare, non a suscitare passioni ma a guardarsi bene dal vedere, pago dell'atmosfera amorosa che suscitavano intorno a lei: Juliette Récamier.

### Riconosciuta disfatta

Il carteggio di Benjamin con lei e, più ancora, il suo Journal ci permettono di seguire, giorno per giorno, le tormentose vicende di quell'amore senza speranza, molto simile a una fecaccia: nel corso del quale egli non solo finì col dimenticare per metà le proprie ambizioni politiche, e col pensare talvolta al suicidio, ma si ridusse, a un certo punto, a cercare conforto nell'equivoco misticismo della baronessa di Krüdener, l'Egeria dello zar Alessandro I. Finché in previsione risoluzione di lasciare nell'autunno 1815 Parigi anche per sfuggire in occasione seguita ai Cento giorni, e un breve soggiorno a Londra non riconducessero nel suo animo una relativa tranquillità, chiudendo per sempre, col riconoscimento d'una disfatta, la sua lunga educazione sentimentale. E forse non a caso in fine di quell'anno coincise con la decisione di dare alle stampe, nel 1815, il libro in cui, dieci anni prima, egli aveva inconsciamente anticipato il bilancio negativo di quella «éducation»: Adolphe.

**Paolo Serini**



La prigione di Alcatraz, che nel 1848 fu teatro di un colossale rocambolesco, sorge nella baia di San Francisco. In una delle sue celle, Al Capone scontò 11 anni

## INCREDIBILE FUGA DALLA FAMOSA PRIGIONE DI ALCATRAZ

# Da lunedì due evasi tengono in scacco guardie carcerarie ed agenti del FBI

***I fuggiaschi sarebbero nascosti nell'isola, poiché appare improbabile che siano morti nel tentativo di raggiungere a nuoto la costa della California - Sebbene nella terribile casa di pena (che ospita i più pericolosi criminali) sembrino impossibili l'evasione e la rivolta, tra le sue mura sono accaduti di frequente sanguinosi disordini***

Nostro servizio particolare

**San Francisco, venerdì sera.**

I guardiani del penitenziario di Alcatraz, che sorge su una isola rocciosa situata nella baia di San Francisco, sono impegnati nella ricerca di due detenuti, Aaron Burgett e Clyde Johnson, rispettivamente di 29 e 33 anni, dei quali manca qualsiasi notizia da lunedì. Sebbene siano trascorsi quasi quattro giorni dal momento in cui i prigionieri riuscirono a sopraffare un secondino, le guardie, che sono coadiuvate da uomini del F.B.I., l'Ufficio federale investigativo, non hanno rinunziato alla caccia che hanno esteso ad ogni punto dell'isola, grande una cinquantina di chilometri quadrati.

Il direttore del penitenziario, Paul Madigan, ha dichiarato: «Non abbiamo ancora trovato la minima traccia dei due fuggiaschi ma non per questo siamo disposti a dichiararci battuti. Personalmente sono del parere che, se non sono annegati nel tentativo di raggiungere il continente distante da qui quasi due chilometri e mezzo, Burgett e Johnson si trovano ancora nell'isola. Dato e non concesso che abbiano la forza di resistere, la configurazione dell'isola, con i suoi alberi, grotte, cespugli e anfratti rocciosi, offre loro buone possibilità di nascondersi.

«Alcuni anni fa — ha proseguito — un detenuto, tale Dwight Hamilton, riuscì a sfuggire alle nostre ricerche per tre giorni. Lo ritrovammo perché non aveva avuto il coraggio di buttarsi a nuoto nelle gelide acque della baia». Degli evasi Madigan ha detto che Burgett deve scontare una condanna a ventisei anni di carcere per una rapina in un ufficio postale e Johnson una pena di venti anni per aver compiuto un colpo ai danni di una banca.

Ad Alcatraz, uno dei più noti penitenziari degli Stati Uniti, si trovano attualmente circa trecento detenuti, riuniti qui per essersi dimostrati troppo pericolosi o di troppo difficile custodia in altre case di pena federali. Si tratta in gran parte di assassini, dei quali vanta una settantina, e rapinatori, tutta gente la cui età media si aggira sui trentacinque anni e che ha avuto a che fare con la giustizia sin dalla adolescenza. Per chi si trova ad Alcatraz non vi è possibilità di ottenere la libertà sulla parola.

Tuttavia, contrariamente a quella che è l'opinione generale, non è vero che da Alcatraz si esce soltanto rinchiusi in una bara. Anzi, il periodo medio che i detenuti trascorrono nel penitenziario è di cinque anni, passati i quali, se si sono comportati bene, vengono «promossi» in altre carceri dove la disciplina è meno rigida. Ospiti famosi di Alcatraz sono stati alcuni famigerati criminali quali Al Capone, Georges «Mitragliatrice» Kelly e Roy Garden.

I reclusi trascorrono la maggior parte del loro tempo (dalle 17,30 alle 7,30) rinchiusi nelle loro celle che hanno la grandezza di un metro e mezzo per due metri e quaranta. Ogni cella contiene una branda, una tavoletta per scrivere applicata al muro, un lavabo e un piccolo specchio incastrato nella parete. I prigionieri, infatti, possono radersi con un rasoio di sicurezza, ma devono restituire la lametta dopo averla usata. Ogni sera essi possono ascoltare per tre ore la radio per mezzo di apposite cuffie. Due volte al mese vi sono spettacoli cinematografici, mentre due volte la settimana, nei pomeriggi del sabato e della domenica, vengono organizzate tra i reclusi partite di baseball che si svolgono in un cortile circondato da alti muri. Una buona parte del proprio tempo i detenuti la occupano lavorando. La loro attività viene ricompensata con una paga variante dai 10 ai 25 cents all'ora (da 60 a 150 lire).

Le celle si trovano in un edificio dai muri color giallo posto nella parte più alta dell'isola. Esistono due blocchi di celle, ognuno comprendente tre bracci, con una capacità totale di 336 persone. Esiste anche un terzo blocco con 150 celle che però non viene usato, poiché le sbarre poste alle finestre non offrono sufficienti garanzie di sicurezza. Ai complessi di celle si giunge passando attraverso una serie di doppie porte, le quali possono essere aperte soltanto dalla camera di controllo, che rappresenta il cuore dell'elaborato sistema di sicurezza del penitenziario. Le guardie, le quali prestano servizio singolarmente in turni di quattro ore ciascuno, si rinchiudono in tale camera che ha le pareti d'acciaio e vetri di uno spessore a prova di proiettile.

In una stanza attigua c'è l'armeria nella quale si trovano moschetti, fucili mitragliatori, bombe lacrimogene e pistole. Tale stanza ha un unico finestrino attraverso il quale vengono passate le armi ai guardiani di sentinella sulle otto torrette disposte nei punti strategici dell'isola. Tutte le altre guardie di servizio nel penitenziario sono disarmate per evitare che, in caso di una rivolta i reclusi possano impadronirsi dei loro fucili e pistole. Per mezzo della radio la cabina di controllo si mantiene in costante contatto con tutti i punti della prigione e con un distaccamento della Guardia costiera.

Malgrado questo complesso servizio di sorveglianza, decine di detenuti hanno tentato di fuggire. Tutti sono morti nel tentativo o sono stati ricatturati, con l'unica eccezione di due. Nel 1937 tali Ralph Roe e Theodore Cole si gettarono a nuoto nelle vorticose correnti che si incontrano poco lontano dall'isola. Di essi non si è più saputo nulla, ma si ha ragione di credere siano annegati e i loro cadaveri siano stati trascinati in alto mare e siano stati divorati dai pescicani.

Rivolte ve ne sono state più d'una, la più violenta delle quali è accaduta nel 1946. Ricordata ancora oggi come «la battaglia di Alcatraz», ebbe come promotore tale Cretner, un detenuto specialista nell'assalto alle banche, che si giovò dell'opera di sei complici. Questi sette uomini riuscirono, per un susseguirsi di circostanze fortunate, a liberare una trentina di loro compagni e, tutti insieme, a tenere in scacco per diverse ore non solo i guardiani ma anche alcuni marines del servizio Guardiacoste scesi a terra per partecipare alla repressione della rivolta. Il bilancio delle vittime fu di due guardiani e tre detenuti morti. Molti secondini riportarono ferite più o meno gravi.

A coloro i quali vengono ammessi a visitare il penitenziario viene consegnato un opuscolo molto interessante. Esso fornisce dettagli sul funzionamento del carcere e segnala che alcuni detenuti, i quali per la loro buona condotta dovrebbero essere inviati in Case di pena meno severe, chiedono come un favore di poter rimanere ad Alcatraz dove si sentono protetti contro la possibile vendetta delle bande di cui hanno fatto parte. L'opuscolo rivela inoltre che, nel luglio 1945 un recluso riuscì a evadere dopo aver sopraffatto un sergente e indossato la sua divisa. In proposito il libretto conclude in tono sbrigativo: «E' quasi probabilmente il tempo più breve trascorso da un uomo nell'esercito americano».

**p. r.**

## Sottratti 42 milioni da un cassiere di banca

### La truffa scoperta quando l'autore era già in pensione

**Verona, venerdì sera.**

Mario Grigolin, di 60 anni, pensionato da un anno e mezzo, dopo aver prestato servizio per 36 anni in qualità di cassiere presso la Cassa di Risparmio, è stato denunciato per avere sottratto, mediante malversazioni, circa 42 milioni. Il Grigolin ha speso il denaro in parte per curare una figlia ragionevole di salute e in parte, a mano a mano che affettuava i prelievi, per giocare al «Totocalcio» e al Lotto nella speranza di poterli così vincita, sanare l'ammanco.

Le malversazioni del cassiere sono state scoperte ieri l'altro quando, nel corso di una operazione per un forte prelievo richiesto da un cliente, sono sorte discordanze fra il libretto e lo schedario della Banca.

Come è risultato dalla confessione resa successivamente, dal «truffatore pensionato», quest'ultimo, aveva iniziato, parecchi anni fa, ad alterare le schede contabili dei clienti, operando con abilità sulle partite dei depositi in forma continuativa e scegliendo, fra questi, le schede dei clienti di cui, data la sua anzianità, conosceva le abitudini. Il Grigolin trasferiva, quando si rendeva necessario, i prelievi da una partita all'altra, mascherando tuttavia solo un numero limitato di schede in modo da avere sempre presente la situazione.

Gli Astri: Luna in Gemelli opposta a Saturno. Se vi sarete mal disposti, cercate subito uno sfogo. Dovete reagire, con tutte le vostre energie, contro la tendenza paralizzante e cristallizzatrice di Saturno. Consigliate la lettura umoristica. Tipi: Ariete. Toro. Gemelli.

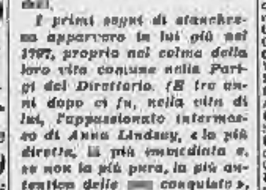
Ariete: sarete felici e vitali, perché il vostro sistema nervoso assorbirà meglio le forze del cielo. Dovrete insistere come non mai, e sperperate un incantesimo. E' il momento per approfittare dell'alta marea per salpare in tempo utile.

Toro: sarete obbligati a cambiare idei, per trovare quella comprensione utile nel campo degli affari. Invito che allietera la vostra anima sensibile. Potrete avere un filocle di una sincera amicizia che non esiterà ad appoggiarvi per la realizzazione dei sogni d'amore.

Gemelli: cercate di andare secondo corrente se volete realizzare quanto vi hanno promesso. I vostri affari saranno favoriti in maniera particolare da una persona che vi introdurrà nell'ambiente. Un ritorno inaspettato apre una via alla gioia.

Le previsioni per tutti gli altri segni zodiacali: Cancro: se vi lascerete attrarre solo dalle apparenze, farete ben poca strada. Solo il realismo sarà la via sicura del successo integrale. Leone: osservate ogni particolare, dopo comportatevi in conseguenza. Tocca a voi agire con più diffidenza; il prossimo fa il comodo suo. Vergine: è giunto il momento di tenere tutto sott'occhio, come sullo schermo di un cruscotto. Cercate di aiutare il prossimo con più discernimento, se volete ridurre al minimo l'ingratitudine. Bilancia: i vostri amori diventano in maniera particolare. Avrete i mezzi e l'ambiente necessari perché possiate fare molta strada. Scorpione: giornata buonissima dal punto di vista affettivo, ma in affari non dovrete lasciarvi sfuggire un solo particolare, altrimenti vi troverete smarriti. Sagittario: sfruttate la vena creativa, cosa vi spingerà a grandi cose. Siete nella fase ascendente: adattatevi con della buona volontà. Capricorno: lettera o messaggio che vi porterà una notizia consolante. Le personali aspirazioni subiranno un arresto repentino. Acquario: progredite e vi troverete bene. Potrete ottenere molto di più se userete la diplomazia. Pesci: la fortuna vi sorriderà verso mezzogiorno: in quel momento lavorerete la forza ossimoche. Non alimentate con dubbi e incertezze il tormento di una persona alla quale volete bene.

**T. Palamidessi**




## SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E MUSICHE**

**Alfieri:** stasera, ore 21,15, prima di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con Parutto, Del Perro, Liuliano, Miei; Mv M. Braggio.

**Al Piaride** (p. Solferino, t. 47-823): ore 17: tè; ore 21-1 Compl. Gianni Romano: canta Sandra Luciani.

**Castellina Danse:** 17 e 21 Rosacio!

**Edra Danse:** ore 21 Orch. Fabrizi

**Parc Club Danse:** ore 21 Compl Paveran; canta Renzo Paoleri.

**Fassio,** Café chantant, Medici 113.

**Gaudio Danse:** 16.30-21 Spadacini.

**Gay** (via Pomba 7): stasera riapertura stagione invernale.

**La Cleria:** ore 21 Orch. Lena.

**La Fazia:** ore 21 Pippo Pasno.

**Montecappuccini Danse:** ore 21-24.

**Principi:** 21 Compl P. Bittante.

**Trocadero** 17-21 Compl. Bonazzelli

**Chatham** (v. T. Rossi 3, t. 45-315): Orchestra Millepiedi: Attrazioni.

**Columbia:** Attraz. Gr. Quin-Jolly.

**Lutetia Club** (Cavour 5, t. 44-780), ore 22: Attrazioni internazionali.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «L'esperimento del dr. K» Scope col., Al Madison, Patric Owens e Vincent Price. Vietato ai minori di 18 anni.

**Astor** (Settim Cinem. Int.): 21.15 «La lupa del lupo» (Cecoslovacchia) con Jana Brejchova. Direttore: Martin Wedmeda; cortometr.

**Cesare:** «Bravados» Scope colori. G. Peck, J. Collins, Stephen Boyd

**Crisicillo:** «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò

**Darla:** «L'inferno di Pigalle» con Annie Girardot e Pierre Trabaud.

**Ideal:** «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, Tony Curtis, N. Wood

**Espos:** all commissario Maigret» con Jean Gabin oltre Tom e Jerry

**Orario:** 14.15 - 17 - 19.40 - 22.25

**Romano:** «La guita» di H. Decoin con Françoise Arnoul. Orario spettacoli: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

**Sanaa:** «L'infernale Quinlan» di O. Welles con C. Heston, J. Leigh, O. Welles, M. Dietrich. Za Za Gabor, A. Tamiroff. Vietato minori

**Vittoria:** «Tempi brutti per i sergenti» Andy Griffith, Nick Adams

**Ariston:** «Il ponte sul fiume Kwai» tech., A. Guinness, W. Holden

**Arlecchino:** «La sfida» con Rossana Schiaffino e José Suarez

**Augustus:** «Bonjour tristesse» D. Kerr, D. Niven, J. Seberg, J. Greco. Vietato. Orario: 14.30, 16.35, 18.30, 20.35, 22.30

**Nazionale:** «Principe del circo» tech. Scope D. Kaye, Pierangeli

**Ferida:** «Sayonara» tech. Marlon Brando, M. Kashiga, P. Owens. Orario: 10.15-12.30-15.10-19.15.55

**Alexandra:** «Faccia d'angelo» con M. Rooney, C. Jones. Vietato min.

**Capitol:** «Faccia d'angelo» con M. Rooney, C. Jones. Vietato min.

**Faro:** «Faccia d'angelo», Mickey Rooney, Carolyn Jones. Viet. min.

**Fiamma:** «Il sole dell'Unione» Se tre «Uomini contro Attila, Disney

**Hollywood:** «Fra due» Scope col D. Winter, M. Ferrer, D. Michaels

**Ideal:** «La ragazza di provincia» Scope colori con Tony Martin. Riviste 16.15 e 21.15 con Fiorella Bini

**Maffei:** «Torino in fiore» riv. di Ferrero-Morgan-Lavart 16.15-21.15.

**Film:** Buongiorno 3ª amore. Vilia.

**Massimo:** «Addio alle armi» Jones, Hudson. Sordi, De Sica. Ult. 22.

**Principe:** «Fratellino» Scope tech., D. Winter, M. Ferrer, D. Michaels

**Statuto:** «Addio alle armi» Jones, Hudson. Sordi, De Sica. Ult. 22.

**Adriano:** «Il re dei barbari» Scope tech., J. Palance, J. Chandler.

**Alcione:** «La lunga estate calda» tech. Sc., J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa e O. Welles.

**Algi:** «La sfida dei desperados» con Glenn Ford e Randolph Scott.

**La Perla:** «Un amore a Parigi» tech., R. Schneider, M. Rukholtz

**Regina:** Opera, continuazione.

**Astl:** «Caporale di giornata» con M. Arosa, P. Ferrari e R. Canna.

**Olimpia:** Avventure Arsenio Lupin

**Rex:** «Strage in Cavalleggeri» tech. F. Nuero; «Rosemarie» e «Strage 7ª Cavalleggeri».

**San Pelice:** «Anna della steccia», Stewart Granger, Rhonda Fleming

**Belgio:** «Gli italiani sono matti» «Martti in città» con M. Tarantino, G. Moll, R. Salvatori.

**Cristina:** Corsaro della nanza (una, tech. Sc., J. Derek, G. M. Canale.

**Orpea:** «Pal Joey» tech., Kim Novak, F. Sinatra, Rita Hayworth.

**Radium:** «Maria Antonietta regina di Francia» in technicolor

**V. Feneia:** «La sia d'America va a scia» Tina Pica, Franco Rame

**Astra:** La strage di Frankenstein con W. Bissel, P. Coates. Vietato

**Bernini:** «Oltre il destino» tech.

**Eliso:** «Londra chiama Polo Nord» con Curd Jurgens e Dawn Addams

**Esedra:** «Segretaria quasi privata» Scope, R. Tracy e K. Hepburn

**Excelsior:** «Pugno nella stiva» in tech., R. Hayworth e R. Mitchum

**Massaua:** «Massaia sing. e. Franchi: «Dagli Appennini alle Ande» con Cesare Barbetti, Lelia Gioia

**Odeon:** «Domenica è sempre Domenica», A. Sordi, Maria Riva

**Star:** «Llana la selvaggia bianca» colori, M. Michael e A. Roven

**Adua:** «I fanatici» Scope, Van Aurora: «Interludio» Scope tech con June Allyson, Rossano Brazzi

**Reposo** (1-Rosi 52 (corso Vercelli): «Prigioniera della paura» VistaVis., Anthony Perkins

**Edelweiss:** «5 passi della forca» Kri-Dan: «Il ragazzo sul delfino» «Fabbrera: «Anni pericolosi»

**Fortina:** «Avvent. 3 Moschettieri» Major Impareggiabile Godfrey, Sc.

**Plazza:** «Cavalcata romantica»

**Esperia:** «Carovana verso il West» tech. Sc., Pier Parker, K. Crowley

**Giardino:** «La ragazza del palio» tech. Sc., Diana Dors, V. Gassman

**Italiana:** «La grande rapina» tech. Peter Finch e Maureen Swanson.

**Micalori:** «Ladro lui, ladra lei».

**Vinacglia:** «Appunto omicidi» con B. Keith, D. Furan e B. Garland.

**Araldo:** «Amore di una grande regina col., R. Schneider, A. Hoven

**Kinon:** «Strage di Frankenstein» con W. Bissel, P. Coates, Vietato

**Vrbjac:** «U-Boat 55 (Corsaro degli abissi)» con Hansjorg Felmy.

**Nuovo:** «I rivoltosi di Boston» tech., H. Stalmaster e L. Palmer.

**S. Paolo:** «Lassie, schiava bianca» tech., M. Michael e R. Battaglia.

**Belgio:** «Gli italiani sono matti» **Cavallo:** «Martti in città» con M. Tarantino, G. Moll, R. Salvatori.

**Cristina:** Corsaro della nanza (una, tech. Sc., J. Derek, G. M. Canale.

**Orpea:** «Pal Joey» tech., Kim Novak, F. Sinatra, Rita Hayworth.

**Radium:** «Maria Antonietta regina di Francia» in technicolor

**V. Feneia:** «La sia d'America va a scia» Tina Pica, Franco Rame

**Astra:** La strage di Frankenstein con W. Bissel, P. Coates. Vietato

**Bernini:** «Oltre il destino» tech.

**Eliso:** «Londra chiama Polo Nord» con Curd Jurgens e Dawn Addams

**Esedra:** «Segretaria quasi privata» Scope, R. Tracy e K. Hepburn

**Excelsior:** «Pugno nella stiva» in tech., R. Hayworth e R. Mitchum

**Massaua:** «Massaia sing. e. Franchi: «Dagli Appennini alle Ande» con Cesare Barbetti, Lelia Gioia

**Odeon:** «Domenica è sempre Domenica», A. Sordi, Maria Riva

**Star:** «Llana la selvaggia bianca» colori, M. Michael e A. Roven

**Adua:** «I fanatici» Scope, Van Aurora: «Interludio» Scope tech con June Allyson, Rossano Brazzi

**Reposo** (1-Rosi 52 (corso Vercelli): «Prigioniera della paura» VistaVis., Anthony Perkins

**Edelweiss:** «5 passi della forca» Kri-Dan: «Il ragazzo sul delfino» «Fabbrera: «Anni pericolosi»

**Fortina:** «Avvent. 3 Moschettieri» Major Impareggiabile Godfrey, Sc.

**Plazza:** «Cavalcata romantica»

**Esperia:** «Carovana verso il West» tech. Sc., Pier Parker, K. Crowley

**Giardino:** «La ragazza del palio» tech. Sc., Diana Dors, V. Gassman

**Italiana:** «La grande rapina» tech. Peter Finch e Maureen Swanson.

**Micalori:** «Ladro lui, ladra lei».

**Vinacglia:** «Appunto omicidi» con B. Keith, D. Furan e B. Garland.

**Araldo:** «Amore di una grande regina col., R. Schneider, A. Hoven

**Kinon:** «Strage di Frankenstein» con W. Bissel, P. Coates, Vietato

**Vrbjac:** «U-Boat 55 (Corsaro degli abissi)» con Hansjorg Felmy.

**Nuovo:** «I rivoltosi di Boston» tech., H. Stalmaster e L. Palmer.

**S. Paolo:** «

# PUBBLICITA' ECONOMICA
## (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque delle filiali Società per la PUBBLICITÀ in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, a mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30321, Torino. Non faccia del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stessa all'aumento coll'aggiunta delle tasse in vigore dal 7% globale. Per inserzioni in regione del 7% globale. Per inserzioni in regione del 7% globale. Per inserzioni in regione del

# La Guinea è indipendente dopo quasi un secolo di occupazione francese

**In grande maggioranza ha detto "no„ a De Gaulle - Un'antica schiatta di pastori, la cui ricchezza oggi è quasi scomparsa - Orgogliosi, guerrieri e conquistatori - La tradizione parla di un popolo deciso ad assicurarsi un posto onorevole anche a costo di sacrifici gravissimi**

Dal 1° ottobre la Guinea è diventata indipendente in grande maggioranza, col voto di domenica scorsa, ha respinto la Costituzione di De Gaulle. Roberto Bosi, l'etnografo di «Lancia o raddoppia» e studioso di problemi africani, ha scritto questo articolo, in cui esamina gli aspetti storici ed economici della nuova repubblica africana.

La Guinea Francese, all'attenzione del mondo per avere risposto un compatto «no» a De Gaulle, ha conquistato la indipendenza. Essa comprende un territorio di oltre 280.000 kmq., e circa 2.300.000 abitanti, fra cui pochi sono gli Europei, a cagione del clima poco salubre delle zone più vicine alla costa dove sorgono i centri più importanti.

Assai diversi sono gli aspetti del paese, oggi guidato dal *premier* Sekou Toure, sia per quanto riguarda i caratteri fisici del territorio, sia per la differenza delle culture cui appartengono i vari gruppi di indigeni.

La Guinea Francese, infatti, comprende una costa bassa e acquitrinosa che si estende per circa 300 km. e non ha buoni approdi, ma si esclude quello di Conakry, la capitale, che ha acque profonde. Questa pianura costiera giunge ad una larghezza massima di 80 km.: qui cadono piogge abbondanti e il clima risente molto della vicinanza della grande foresta equatoriale. Un tempo, prima dell'arrivo degli Europei, pochi indigeni conducevano sulla costa una misera agricoltura col bastone da scavo, sostituita poi da coltivazioni di manioca, cui oggi si vanno aggiungendo anche palme da olio e banani. Ciò è costato molto lavoro ad alcuni imprenditori europei che hanno a lungo dovuto lottare con la malaria, la disenteria e lo scarso spirito di collaborazione degli indigeni, in maggior parte Susu. A ridosso di questa malsana pianura si innalzano dolcemente sinuose colline che portano a una serie di altipiani freschi, ma soleggiati, ideali per una pastorizia su larga scala. Queste terre alte formano il territorio conosciuto sotto il nome di Futa Giallon, celebre per l'impero creatovi nel diciottesimo secolo dal popolo Fulbe, una schiatta, appunto, di pastori, che, dopo lungo migrare per tutte le terre del Sudan, dal Senegal alla Nigeria al Camerun, si formò in gran parte proprio su queste praterie, dando origine ad un allevamento tradizionale di notevolissima importanza. In pochi decenni le mandrie dei Fulbe divennero la grande ricchezza del paese e si estesero a molte regioni del territorio, eccezion fatta per la fascia costiera occidentale. Ad oriente, verso i confini della Costa d'Avorio, e a sud verso la Liberia, il sistema orografico si fa assai più impervio e accidentato: pochissime sono le strade — o meglio le piste — e difficile, quindi, vi è stata la penetrazione. Qui giungono anche lembi della foresta pluviale che rendono ancora più inospitale il territorio. Qui ha le sue sorgenti il Niger, che poi, con un grande arco, sale a nord verso Timbuctù e Bamba, in pieno Sahara. Nella zona bagnata dal Niger frequenti sono le savane, tipiche di tutto il paesaggio sudanese, ma sono presenti anche alcune importanti coltivazioni, soprattutto quelle di arachidi e sesamo.

Vere ricchezze del paese erano le mandrie dei Fulbe pastori, come si è detto, e la grande produzione di caucciù, insieme a qualche giacimento aurifero. Purtroppo, però, di queste ricchezze non vi sono oggi che scarse tracce.

La produzione del caucciù è andata sempre diminuendo dal 1910 in poi, quando invece si sarebbe dovuto verificare il fenomeno opposto, soprattutto perché i coltivatori locali erano favoriti dal fatto che lo sfruttamento avveniva all'inizio da piante spontanee. Per il bestiame, si deve dire invece che grande responsabile dell'improvviso assottigliarsi delle mandrie è stata l'ultima guerra mondiale: qui infatti venivano a rifornirsi gli Alleati e nessuno seppe porre un freno ad un inconsulto dissanguamento della maggior ricchezza del paese, compito questo che cadeva sulle spalle dell'amministrazione francese, seppur con la scusante delle necessità belliche.

Già nel diciottesimo secolo i Francesi tentarono di stabilire stazioni commerciali sul territorio guineano, sempre contrastati però dall'ostilità della popolazione: l'occupazione effettiva del paese poteva avvenire soltanto nel 1880, quando ormai il predominio dei Fulbe sugli autoctoni indigeni era stato scalzato. Questo popolo numeroso di pastori — in tutta l'Africa occidentale raggiungono il rispettabile numero di quattro milioni — è costituito da caste nobili e feudali di cavalieri e proprietari di bestiame che hanno, forse, un'origine più orientale, collegati probabilmente con qualche gruppo di derivazione etiopica. Anche nell'aspetto sono diversi dai negri: sono alti, di colorito ramoceo, con naso pronunciato e occhi vivissimi. La loro tradizione di guerrieri e conquistatori risale all'undicesimo secolo: disprezzano le caste degli agricoltori e degli artigiani, considerandoli dediti a lavori infamanti. Storicamente è accertato che crearono gli imperi del Futa Toro, sul Senegal; del Nyaro, del Massina e del Futa Giallon, più a sud. Probabilmente ebbero un ruolo di decisiva importanza anche nella fondazione dell'antico impero di Ghana — da cui prese il nome uno stato anch'esso libero, oggi, dell'Africa occidentale, la ex-Costa d'Oro — impero che risale al quarto secolo dopo Cristo.

La maggior parte della popolazione è musulmana da lunga data, e ha conservato, come in pochi altri territori occidentali dell'Africa, l'attaccamento alle vecchie tradizioni. Gli stessi Susu, coltivatori di riso e manioca della costa, e i pescatori Yalunka, loro vicini, popoli poveri e la cui importanza non raggiunse mai quella dei Fulbe degli altipiani, riuscirono ad abbattere un potente impero che si era formato nel diciassettesimo secolo nella prossima Sierra Leone, ad opera dei Temne e Baga, tribù potenti e assai evolute culturalmente.

Le tradizioni parlano quindi di genti decise a conquistarsi con la forza il loro posto nell'ambito dei popoli neri, ad onta di sacrifici che all'osservatore europeo possono sembrare gravissimi. Certo, però, sostengono i guineani, non saranno mai tanto gravi quanto l'ecatombe di bovini cui dovettero assistere durante la guerra per sfamare buona parte delle forze armate alleate in Africa. Pochi d'altronde sono i benefici che le popolazioni hanno ricevuto da settant'anni di occupazione francese, se si esclude la ferrovia Conakry - Kankan, unica di tutto il territorio: questo è quanto dicono i seguaci di Sekou Toure, i quali hanno voluto giocare la grande carta del distacco dalla nuova Francia, in ciò sostenuti, ad onor del vero, dalla quasi totalità delle popolazione.

La Guinea Francese era precedentemente rappresentata nell'Assemblea Nazionale da due deputati, nel Consiglio della Repubblica da quattro e da quattro anche nell'Assemblea dell'Union Française.

**Roberto Bosi**

Gina Lollobrigida fotografata col figlio Milko. Com'è noto, la bella attrice è partita l'altro giorno per la Spagna ove si tratterrà tre mesi. Parteciperà alla lavorazione del film «Salomone e la regina di Saba» a fianco di Tyrone Power



In primo piano il balcone della camera dell'albergo "Cannon d'oro" di Vigevano dove nacque Eleonora Duse

***STAMANE SI SONO APERTE LE MANIFESTAZIONI***

# Vigevano celebra il centenario della nascita di Eleonora Duse

*I fiori dei bambini davanti al busto della grande attrice - Figlia d'arte, essa vide la luce nella città lombarda quasi per caso - L'atto di battesimo nell'archivio della cattedrale e un errore di data durato a lungo - Il presagio di un padre: "La nostra piccola sarà qualcuno„*

DAL NOSTRO INVIATO

**Vigevano, venerdì sera.**

*Oggi la città è mobilitata per celebrare il centenario della nascita di Eleonora Duse, l'attrice famosa che qui vide la luce, forse nell'albergo «Cannon d'oro» o nella più modesta locanda «della Torre», il 3 ottobre 1858. I ragazzi delle scuole elementari questa mattina si sono recati in fila nel teatro Cagnoni per deporre fiori davanti al busto dell'attrice. Nel pomeriggio alle 18 le autorità porteranno una corona alla lapide ricordo situata sulla facciata del «Cannon d'oro» presso il castello sforzesco.*

*Le manifestazioni riprenderanno domenica, quando il Sindaco di Vigevano consegnerà una ricca pergamena, su cui è trascritto l'atto di nascita dell'attrice, al Sindaco di Asolo, dove la Duse volle essere sepolta. Nello stesso giorno, al teatro Cagnoni, il professor Apollonio dell'Università Cattolica di Milano rievocherà la vita quasi leggendaria di colei che un secolo fa nacque a Vigevano e quindi Emma Gramatica, Sarah Ferrati e Tino Carraro daranno un recital di brani drammatici di alto valore artistico.*

*Eleonora Duse nacque a Vigevano quasi per caso. Era figlia di comici erranti, una «figlia d'arte» come si diceva allora. Sua madre, Angelica Cappelletto, era una di quelle donne buone, nate per vivere solo nella famiglia e compiere il dovere di bontà e devozione». Era orgogliosa in campagna. Alessandro Duse, attore e figlio d'attori, l'aveva conosciuta girovagando con la propria compagnia e l'aveva sposata contro la volontà di tutti i suoi parenti. Angelica Cappelletto non aveva mai recitato; incominciò da maritata, quando ormai presentiva la nascitura, senza entusiasmo, con la rassegnazione con cui s'accetta un peso da portare.*

*Alessandro Duse, appassionato del teatro come della pittura, senza mentire il fatato, aveva voluto seguire la via del padre, recitando però per tutta la vita su mediocre «Una figura mite, in penombra — così lo descrisse Matilde Serao — ma colta che era stato bello, ma sfiorito e consumato dal tempo, una persona che appariva con un saluto gentile, con un sorriso cortese e pallido, che restava in un silenzio pensoso, pronunciava qualche parola serena e, quasi senza farsi notare, spariva».*

*Questa coppia di sposi — un attore deluso e una donna forzata ad essere attrice — era costretta ad un vagabondaggio continuo, affannoso, con tutte le incertezze della vita randagia dei comici poveri. Un giorno, due al massimo, in una piccola città o in un paesetto, e poi via, con quei pochi mobili di carta dipinta che facevano da scenari, con quei costumi sfrangiati e logori che servivano, indifferentemente come lacchè romano o come «goldoniano» del Settecento. Si mangiava in un baraccone per i fiumi o in un corridoio per le strade polverose, in un continuo peregrinare negli alberghetti dalle camere rischiarate da lumi a petrolio o in locande dall'odor rancido, nauseabondo.*

*In uno di questi malinconici vagabondaggi, con la prima nebbia autunnali Alessandro Duse ed Angelica Cappelletto giunsero a Vigevano. Forse, dato le condizioni delicate della sposa, la coppia prese consciamente dimora nel più dell'albergo della città, riservato ai viaggiatori facoltosi e agli ufficiali. Ma alcuni ritengono che neppure quella volta il comico ambulante poté permettersi il lusso del comodo albergo e si rifugiò invece con la moglie nella tetra locanda chiamata «della Torre» dove si radunano tutti i poveri guitti della avventurosa compagnia del tempo. L'infimo locale, una topaia, si trovava in via Merula, allora via «del teatro vecchio», di fronte al teatro Gallimberti.*

*Eleonora Duse fu battezzata due giorni dopo. Nell'archivio della cattedrale è conservato, in rubrica dei battezzati dal 1840 ad oggi, sotto la lettera D e la data 1858 s'incontra il nome di Duse Eleonora, Giulia, Amalia. Accanto ad esso è la seguente annotazione: «L'anno del Signore 1858 ed alli 5 del mese di ottobre» seguita dalla precisazione: «cioè il 3 del mese di ottobre alle ore 3 pomeridiane nel distretto di questa parrocchia».*

*Nonostante questa dizione così chiara e precisa, per molto tempo si credette che Eleonora Duse fosse nata il 3 ottobre 1859. Tale data è scritta sulla enciclopedia Treccani ed era segnata sulla lapide posta a Vigevano sulla facciata dell'albergo «Cannon d'oro» e sulla pietra tombale ad Asolo. Soltanto in tempi recentissimi sono state apportate le opportune correzioni.*

*Da che cosa è nato l'errore? Uno sbaglio di trascrizione voluto? Forse l'innata civetteria femminile del ringiovanirsi non risparmiò neppure la «divina» Eleonora Duse?*

*Ancora bimba di pochi giorni, Eleonora Duse lasciò Vigevano portata in braccio dalla mamma. Suo padre in quei momenti rispirava di felicità. Il giorno del battesimo infatti, aveva avuto un grande presagio. Mentre parlava in mezzo al duomo in un piccolo cofano di cristallo, alcuni soldati austriaci fallora Vigevano e tutta la Lombardo-Veneto facevano parte dell'Austria) immaginando che il misterioso cofano contenesse chissà quali reliquie presentarono le armi. L'attore Alessandro Duse confidò alla moglie: «Non un regalo ti porto, ma un presagio di fortuna: la nostra piccola sarà "qualcuno". I soldati le hanno fatto il saluto delle armi».*

*Il povero guitto deluso non sbagliò. Eleonora Duse divenne la più grande attrice di tutti i tempi. Conobbe gloria e trionfi in tutti i paesi, il suo nome è diventato sinonimo di poesia e di trasfigurazione sublime. La tomba di Asolo, dove morendo a Pittsburgh nel 1924 volle essere sepolta, è meta di continui e ricercati pellegrinaggi.*

**c. b.**

**Trenta bellezze in gara per Miss Italia**

# *Si cerca a Stresa una nuova Pampanini*

**Il concorso è tornato per le finali in una sede fortunata - Le ragazze, dopo la presentazione di ieri sera a Milano, sono giunte in autocolonna sulle rive del Lago Maggiore**

DAL NOSTRO INVIATO

**Stresa, venerdì sera.**

I grandi alberghi di Stresa hanno ritardato di qualche giorno la chiusura di fine stagione per accogliere un'ultima ondata di turisti, presumibilmente richiamati dall'stazione di «Miss Italia» e di «Miss Cinema» 1958. Per l'occasione anche il sole, dopo due giornatacce di maltempo, è ritornato oggi e un sereno che ha tutta l'aria di durare parecchio.

A parte il suo incanto naturale, Stresa offre un richiamo specifico per la scelta della più bella donna nostrana. La prima «Miss Italia», allora detta «La bella italiana», nacque proprio a Stresa nel 1946 in una gara rimasta memorabile. L'organizzazione aveva forse commesso l'errore di chiedere il parere del pubblico con un *referendum* in una serata di gala e durante un ballo, pur lasciando alla giuria la sentenza decisiva. Il pubblico si espresse per Silvana Pampanini e stregrande maggioranza mentre la giuria, insieme con lei, sceglieva a pari merito Lidia Giovannotti Landi di Roma, Rossana Martini di Empoli, Adriana Zanolelli di Trento e Nora Monterumici di Bologna, assegnando il titolo di «Miss Italia» a Rossana Martini, perché già lanciata all'estero come «puro tipo italiano» da parecchi pittori.

All'atto della proclamazione si scatenò nella sala un tumulto sedato soltanto dopo una buona mezz'ora, durante il quale alcuni fanatici sbarazzano a braccia la Pampanini per portarla, diciamo così, sul trono invece dell'altra. Volarono ingiurie, pugni e qualche sedia, ma la giuria tenne duro. A Stresa nacquero pure gli astri maggiori della cinematografia italiana, Lucia Bosè e Gina Lollobrigida. Ricordiamo in proposito che, all'esame di cultura generale che si abbonava fin da allora, Lucia Bosè rispose che sapeva giocare alla «lippa», a saltacavallina e che sapeva fischiare da ingegnere una locomotiva. Il che risultò esatto. Vogliamo anche ricordare una fotografia che fece scandalo e che oggi risulterebbe innocentissima, tante se ne sono viste in seguito di più violente. Dino Villani, storico di undici «Miss», racconta che il mattino dopo l'elezione, Lucia Bosè sentì bussare alla porta della sua camera da letto e la madre non riuscì ad impedire che un fotografo entrasse per fare una fotografia del viso di «Miss Italia» appena svegliata. Poi il fotografo non si accontentò di fotografare Lucia mentre si stregava gli occhi insonnoliti, ferita dai riflessi che l'acqua del lago portava sul soffitto della stanza: tolse di tasca un pacchetto di sigarette, estrasse una sigaretta e la mise fra le labbra di Lucia, che non aveva mai fumato, le insegnò ad accendere e la ritrasse in quell'atteggiamento.

In verità tutto questo avvenne in un pomeriggio e senza inconsolabile alcuno da parte di Lucia, che accettò graziosamente, come una monellerie qualsiasi, di adagiarsi in un letto che si trovava proprio accanto alla stanza della giuria dove si continuava l'esame.

Ma lasciamo da parte la storia antica. Chi avremo quest'anno? Nessun pronostico è ancora possibile da Stresa, perché le concorrenti sono state bloccate ieri sera a Milano per essere offerte in prima visione al Congresso della Stampa e successivamente al pubblico di «Lascia o raddoppia». Stresa è soltanto disseminata di manifesti in formato ridotto con il programma delle tre giornate:

A stabilirmare le due bellezze che saranno prescelte fra tante è stata disegnata una testolina bruna dai capelli cortissimi, con riccioli a sonda, ma tutti quanti arruffati alla rinfusa. Dall'insieme può sembrare facilmente un miscuglio di Sophia Loren e Gina Lollobrigida, con un pallido ricordo della prima Miss Marini per le labbra sottili, indizio, dicono, di donna superiora, perché calma e egualmente portata al matrimonio e al celibato.

Le concorrenti superano le trentina, compresa una «Miss Etiopia» italiana scelta da italiani tuttora residenti nelle terre del Negus. Esse sono partite stamane da Milano alle 9,30, su automobili «1300» offerte dalla Fiat e hanno raggiunto Stresa solo dopo lunghe soste a Legnano, Busto Arsizio e Gallarate. Come primo premio «Miss Italia» avrà mobili per un milione di lire e «Miss Cinema» un viaggio di un mese in Germania per due persone, più una scrittura cinematografica.

**a. a.**

**Presenti diciotto nazioni**

## A Verbania il concorso di armonica a bocca

**Verbania, venerdì sera.**

Questa sera al Kursaal di Pallanza, con la riunione dei delegati delle nazioni iscritte o della commissione giudicatrice, si apre ufficialmente la manifestazione dei campionati mondiali di armonica a bocca che per la prima volta vengono disputati in Italia. La competizione è indetta dalla Federazione internazionale della Harmonica, con sede a Trossingen (Wurttemberg), ed è organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno di Verbania. I concorrenti, suddivisi in solisti, trii e quartetti, sono un centinaio e rappresentano diciotto nazioni.

10 CIOCCOLATINI DI CLASSE L. 100



**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(VIA SAN TOMASO N. 29)

**ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE** L. 100 p. p.

(Continua da pag. 5)

**CASABLANCA** Hotel a Bagliano (Novi) signorile a cure, ottima cucina. Telefonare 700-092. 854

**IMATI** da Anna, signorina signorile, ottimo trattamento, centrale, tolefonare.

**RAFFALLO**, Pensione Villa Maggiore, nella pineta, vista lago, cucina casalinga.

**OPCHI** Due settimane Rapallo in famiglia Pensione, lire 35.000 tutto compreso. «La Lucciola», Rapallo. 13832

**COLLEGI ISTIT. SCUOLE** L. 100 per parola

**ARRIGONI-NOVI** preparazione impiego impiegati aziende Proprietario Istituto Orografia, Corsonia 22; stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata, lingue. 3996

**ADDDIOTATORI** diventeranno frequentando corsi serali accelerati presso le ditte, tagli, Unione, manifatture, confezioni arte, Piazza Maria Vittoria (corso San Maurizio 2, telefono 45-974) oppure Maria Vittoria (corso Vittorio Veneto 13, tel. 883-983).

**ADLI** Istituti Impero e Maria Vittoria (la scuola che specializzano per l'impiego) istituiscono corsi lingue estere: francese, inglese, tedesco, spagnolo, stenografia, dattilografia, insegnanti laureati: lingua madre, francese, inglese, tedesco, spagnolo, stenografia direttor. Insegnanti laureati: lingua madre

## La trasmissione di ieri sera a LASCIA O RADDOPPIA

# Il sarto di Exilles (con un esperto) si è assicurato i cinque milioni

### Fortunato esordio di Gino Bechi sulle Ferrovie - Passo avanti dello speleologo - Presentazione delle diciannove aspiranti al titolo di "Miss Italia,,

CAMPAGNOLI — Dal Teatro della Fiera di Milano trasmettiamo il 142° numero di «Lascia o raddoppia».

BONGIORNO — *Nelle ultime trasmissioni abbiamo avuto richieste di partecipazione a «Lascia o raddoppia» presentate da persone giunte a piedi, in bicicletta, in barca o col sommerso. Stasera cominciamo una cosa nuova. Una concorrente di Torino, Franca Bianchetti, abitante in piazza Carlo Felice 88 è ricorsa ad uno stratagemma formidabile, per cui non passa fare a meno di rispondere. Mi ha mandato un piccione viaggiatore e un bigliettino dove c'è una domanda e una risposta che deve essere controfirmate dai nostri esperti, Quelli, cioè, dovrebbero farle sapere se può presentarsi qui da noi in teatro. Siccome è una cosa piuttosto singolare, voglio farvi vedere la partenza del colombo, alla casa zampina, in un anello, ho messo in risposta dei nostri esperti, che però non conosco. Ora facciamo partire il piccione. Se è vero che viaggiano a più di cento chilometri all'ora, può darsi che arrivi a destinazione prima che noi finiamo la trasmissione. Ora guardiamo al concorrente. Abbiamo questa sera un debutto molto interessante.*

Ernesto Fantini (a destra) con Mike Bongiorno e il giovane medico torinese Virgilio Tentana che lo ha accompagnato in cabina per la prova finale

Gino Bechi alle prese con i trenini in miniatura

## BECHI (storia delle ferrovie)

CAMPAGNOLI — Il signor Gino Bechi che si presenta per la storia delle ferrovie.

BONGIORNO — *Ecco il noto baritono Gino Bechi. Sono rimasto un po' stupito di leggere il suo nome sulla lista dei concorrenti.*

BECHI — A chi lo dice! La cosa non è nata proprio da me, però di solito dico sempre di sì alle cose che mi piacciono, ed eccomi qui. Però amici del gruppo ferromodellistico, se il vostro presidente va a rotoli stasera, mandate ugualmente le 200 lire della quota di associazione.

BONGIORNO — *Devo spiegare il perché di questa dichiarazione. Tutti gli iscritti del Club dei modellisti dei piccoli trenini avevano mandato l'adesione del signor Bechi scrivendoci: «Abbiamo un presidente molto in gamba, un nome formidabile che attende veramente di trovarsi. Lo vogliamo vedere sul palcoscenico di "Lascia o raddoppia"». Così lo abbiamo convocato, gli abbiamo fatto l'esame e abbiamo visto che è veramente molto in gamba. Io penso, mi scusi se, che la passione dei trenini fosse una cosa per i ragazzini, e invece...*

BECHI — Sono lieto di quest'occasione per sfatare la credenza che i trenini ci si divertano a farli girare. I modellisti non si divertono a farli girare, ma a costruirli, con il piastico e tutto. Io ho cominciato da piccolo ad avere passione per i trani, poiché mio padre era un ferroviere, e avendo studiato all'Istituto Industriale Leonardo da Vinci di Firenze ho anche imparato ad usare le frese, i trapani, i torni; perciò spero presto di costruirmi anche le locomotive, che ora invece acquisto perché non ho il tornio in casa.

BONGIORNO — *Forse la faranno capolettore ad honorem. Passiamo ora alle nostre domande.*

BONGIORNO — *Prima domanda. Le presentiamo una dei più belli e più potenti fra i locomotori svizzeri, in servizio sulla linea del Gottardo. Come viene comunemente chiamato?*

BECHI — «Coccodrillo», per la sua forma snodata.

BONGIORNO — *Seconda domanda (indicando una lavagnetta). Vogliamo sapere quale errore ha commesso il tecnico mettendo in movimento i due trenini che lei vede girare.*

BECHI — C'è un errore di marcia: trattandosi di treni italiani dovrebbero marciare tutti e due sulla sinistra; uno invece procede a destra.

BONGIORNO — *Terza domanda. La presentiamo i modelli di tre locomotive e locomotori, e di nove vagoni. Questo materiale ferroviario appartiene a tre nazioni diverse. Voglio comporre tre treni ciascuno formato da una motrice e tre vagoni appartenenti alla medesima nazione. Di ogni treno così formato ci dica poi la nazione di appartenenza.*

BECHI (eseguendo) — Uno è italiano, uno americano e uno svedese.

BONGIORNO — *Quarta domanda. La mostriamo su un cartello le sigle di alcune ferrovie, anche secondarie, europee. Di almeno quattro di queste sigle ci dica la nazione cui si riferiscono.*

BECHI — DB, Germania; FNM ferrovie Nord Milano; SJ, Svezia; FS Italia, SEB, Svizzera; SNCF, Francia; FVS, ferrovia Val Seriana Bergamo; CFF, Svizzera.

BONGIORNO — *Quinta domanda. La mostriamo in disposition una vecchia locomotiva che ancor oggi, dopo lunghi anni di servizio, è in funzione nelle operazioni di manovra nella stazione di piazza Cadorna a Milano delle Ferrovie Nord. In quale anno, in quale nazione e da quale fabbrica fu costruita quella locomotiva?*

BECHI — Nel 1851, in Belgio, a Marcinelle.

BONGIORNO — *Sesta domanda. Le presentiamo il modello di un piccolo carro ferroviario americano. Ci dica come è chiamato questo tipo di carro e quale è la sua posizione solitamente nei convogli ferroviari americani.*

BECHI — Si chiama «Caboose» e solitamente si trova in coda.

BONGIORNO — *Settima domanda. Le presentiamo i modelli di due locomotori e di un'automotrice elettrica che fa servizio in Italia. Uno dei tre modelli è in dotazione ad una linea non gestita dalle F.S. Lei ci dirà quale dei tre modelli è in dotazione ad una linea non gestita dalle ferrovie dello Stato.*

BECHI (indicandolo). — E' in dotazione alla ferrovia Nord di Milano.

BONGIORNO — *Ottava domanda. Vedrà in diapositiva la fotografia di un vecchio locomotivo. Questa fotografia è stata scattata quando quella macchina percorreva la linea Roma-Nettuno via Cecchina-Albano. Il macchinista che si vede a bordo della locomotiva fu un personaggio caratteristico della cronaca ferroviaria del suo tempo ed ebbe un importante incarico in occasione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Ci dica il cognome di questo macchinista, il soprannome con cui era conosciuto e quale incarico ebbe in occasione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1900.*

BECHI — Il cognome è Delmastro; il soprannome «Il Tullio». L'incarico affidatogli fu di portare a Parigi la «Felice Cavallotti».

BONGIORNO — *Desidero presentarvi il primo gruppo di capelli che abbiamo questa sera a «Lascia o raddoppia». Avrete letto sui giornali che due compagnie di soldati statunitensi sono sfilate dinanzi a due italiani, un signore e una signorina, i quali avevano compiuto un atto eroico salvando dal fuoco Adige il figlio d'un ufficiale di stanza a Verona.* (Salgono sul palcoscenico il bambino protagonista dell'episodio e i due salvatori, la signorina Giuliana Moiteni e il signor Lorenzo Fazzini, che raccontano com'è avvenuto il salvataggio).

## SARACINO (speleologia)

CAMPAGNOLI — Il signor Vincenzo Saracino, di Taranto.

BONGIORNO — *Domanda per 1.250.000 lire. Un problema importante nella sistemazione turistica delle grotte di Postumia fu quello della illuminazione. Ci dica il quanto lampade ad arco ora composero il primo impianto elettrico; quante lampade ad arco formarono l'impianto migliorato nel 1901; in quale anno furono eliminati i cavi sotterranei e l'impianto fu allacciato a linee aeree di rame.*

SARACINO — Il primo impianto elettrico che risale al 1884 era di dodici lampade ad arco; il secondo, del 1901, di trentasei lampade ad arco. I cavi sotterranei vennero eliminati e le lampade vennero allacciate alle linee aeree nel 1908.

## FONTAN (topografia di Parigi)

CAMPAGNOLI — Il signor Ernesto Fontan (Parigi e dintorni).

BONGIORNO — *Ho scritto che lei stasera entrerà in cabina in compagnia di un esperto. Chi è? (presentazione). E' vero che lei vorrebbe andare ad abitare a Parigi?*

FONTAN — Per me sarebbe un sogno, vivere modestamente, lavorando, qui a Parigi.

BONGIORNO — *Passiamo ora alle domande. Accomodatevi in cabina. Domanda per lire. Prima domanda. Le leggerò un elenco di strade parigine che si trovano nell'8°, 16° e 17° arrondissement. Lei conseguirà una cartina muta di quella parte di Parigi dove queste strade si trovano. Dovrà segnare con un tratto rosso tutte le strade nominate in questo cartello.*

(Legge l'elenco delle strade. Segue una contestazione sulla esatta risposta del Fontan, contestazione che viene risolta da una telefonata degli esperti al notaio, in favore del concorrente).

BONGIORNO — *Seconda domanda. Un personaggio di Balzac decise di conquistare a qualunque costo Parigi, lasciò la sua casa alla grande città dall'alto di una terrazza dicendo: «A noi due adesso». Ci dica il nome di questo personaggio, il titolo del romanzo di Balzac, il nome del cimitero dove si trova questa terrazza; quanti morti della Comune furono fucilati contro il cancello Mur des fédérés che si trova in questo cimitero; il giorno, il mese e l'anno in cui fu eseguita questa fucilazione.*

FONTAN — Il nome del personaggio è Rastignac; il titolo del romanzo di Balzac «Père Goriot»; il cimitero è Père Lachaise; gl'insorti fucilati furono 147. Il 28 maggio 1871.

BONGIORNO — *Terza domanda. Place des Vosges è una delle più belle piazze di Parigi. Ci dica i nomi degli edifici che si trovano in Place des Vosges ai seguenti numeri: 1 bis, 3, 6, 9, 19, 21, 23, 29, 15, 14.*

FONTAN — (La elenca esattamente).

BONGIORNO — *Abbiamo un concorrente che nello spazio di pochi secondi ha perso cinque milioni e se li è ripresi daguati. Ora desidero presentarvi diciannove belle ragazze che sono in gara per il titolo di Miss Italia 1958, in palio a Stresa domani sabato e domenica.* (Vengono presentate diciannove rappresentanti regionali italiane). *Purtroppo sono già le 22,10 e non abbiamo più il tempo per fare la «Sfida al campione», da disputare fra il detentore del titolo di campione della moda signor Giuliuigi Marinoni e la splendente signorina Giuliana Fattucci, che perciò rimandiamo a giovedì prossimo. Il signor Marinoni, che ha un po' di emozione», la nuova opinionista di moda, può rimettersi bene in salute.*

## Dietro le quinte del Teatro della Fiera

# Marianini è stato "risparmiato,, perché il programma era già denso

### Effettivamente però nel pomeriggio il "viveur,, aveva accusato sintomi di febbre L'emozione del barbuto Fontan che ora può realizzare il suo sogno: abitare a Parigi

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

*La mancanza di tempo non è stata l'unica causa che ieri sera ha portato alla soppressione dell'esibizione di Gianluigi Marianini. La decisione di fare a meno per un numero della stella di maggior grandezza della trasmissione è stata determinata da altri due motivi. Primo: fin dalle prove effettuate nel pomeriggio il «viveur», fortunoso confidato di sentirsi addosso qualche linea di febbre e quindi di essere ben lontano dalle condizioni di spirito ideali per presentarsi in palcoscenico e sostenere il suo abituale ruolo «brillante». Secondo: verso la conclusione della trasmissione di «Lascia o raddoppia», il regista della trasmissione ha constatato che il consueto, nella serata, i telespettatori ne avevano già [illegible] le prove.*

*La divertente prova di Gino Bechi, il drammatico finale del sarto di Exilles e l'emozionante visione delle diciannove bellezze che si contenderanno il titolo di miss Italia, secondo il regista avevano già maggiormente appesantito la trasmissione. La esibizione di Marianini sarebbe stata di troppo, quasi uno spreco. E nessuno meglio del regista del telequiz sa quanto sia difficile evocare qualcosa che manca possa interessare il pubblico televisivo del giovedì sera.*

*E' stato quindi con entusiasmo che il regista ha visto arrivare le 22, e con esse il termine della trasmissione, senza che Bongiorno avesse chiamato sul palcoscenico il «numero uno» del gioco televisivo. Dalle quinte, con larghi movimenti delle braccia, ha allora fatto comprendere al presentatore che poteva dichiarare chiusa la trasmissione.*

*La «sfida» fra il Marianini e Giuliana Fattucci poteva anche concludersi ieri sera. Con la drastica decisione del regista, il telequiz si è invece assicurato la sua ragione di emozione per un'altra settimana.*

*Ernesto Fontan, il sarto di Exilles che adora Parigi, ha realizzato il suo sogno. Rispondendo alla undicesima alla tredicesima domanda finali si è così guadagnato il grazioso che gli permetterà di andare a stabilirsi nella capitale francese. Con la somma guadagnata al telequiz vedrà di trovare una sistemazione. Per vivere costa molto ai parigini. C'è stata un momento, quando il notaio aveva giudicato errata la prima risposta, che il simpatico Fontan credeva di dover dare un addio alla realizzazione dei suoi sogni. Poi, fortunatamente con il rapido annuncio che definiva esatta la risposta, tutto è andato a posto per il meglio.*

*Quando è rientrato fra le quinte, dopo il trionfo, il barbuto sarto di Exilles ancora tremava. «Ad emozioni così violente — ha detto asciugandosi la fronte madida di sudore — non è facile resistere. Ho dovuto veramente fare appello a tutte le mie forze e al mio sangue freddo per riuscire a rispondere anche alle ultime due domande».*

*Prima del Fontan è stato lo speleologo di Taranto, Vincenzo Saracino, che ha superato una estrosa disinvoltura lo scoglio della domanda da un milione e rotti; era comparso dall'alto di un podio che è una vera e propria «centrale» in radiocinto, con quadri luminosi, telecomandi e tutto il resto.*

*La passione per i treni è stata tramandata a Gino Bechi dal padre ferroviere. Andrè l'attuale grande baritono del [illegible] doveva avviarsi su questa strada. Il padre sognava per lui una brillante carriera di funzionario delle Ferrovie dello Stato e appunto per prepararlo a questa professione lo aveva iscritto a un istituto industriale. Poi, a Firenze qualcuno scoprì che il futuro ferroviere aveva voce in gola e, come dice Gino Bechi quando giunge a questo punto della sua biografia, «...il resto è noto».*

**Camillo Brambilla**

# IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

*XLV. — Mentre sta per lasciare indispettito Carolina di Saint-Genois, il duca d'Alèria scorge nell'oscurità un uomo che ferma il cavallo della ragazza. Egli lo afferra e constata che l'uomo è il proprio fratello Urbano.*

«Allora, perché non la hai portata?» chiede il duca d'Alèria, sorpreso. «Non lo so — dice il marchese di Villemer. — Non ho potuto dirle una parola». Poi egli si lascia cadere su un ceppo al bordo dell'aiuola e aggiunge: «Vorrei essere morto!». «Urbano! — grida il duca, colpito finalmente di una viva luce. — Tu sei la signorina di Saint-Genois...». «Io, smarita? Non è forse... Non devo essere la tua amante?». «Giammai, perché tu l'ami! Per me non era che un capriccio, il passatempo, l'amor proprio. E quanto è vero che io sono il figlio di mio padre, ella non ha per me la minima simpatia! Ella è altrettanto pura, libera e fiera come il giorno in cui è entrata per la prima volta in casa nostra!». Lungi dal calmare il marchese, questo parere provocano in lui una violenta collera: «Tu ti prendi gioco di me! — grida egli. — Questa mattina volevi sposarla e questa sera pretendi che ella non rappresenti che un capriccio per te! Tu non sei che un libertino ed è già troppo che Carolina abbia subito l'oltraggio dei tuoi parlari! Ormai io non l'amo più!».

# TURLUPIN

# SHERLOCK HOLMES: IL RITRATTO

di sir Arthur Conan Doyle

II. — Sir Henry ha acquistato il quadro «Giovane nuora in nero». Egli conta di venderlo per 350 mila sterline a un ricco collezionista americano

## COMUNICATO

L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE di TORINO

Via Sant'Ottavio 14 - filiale dell'«I.F.I.R.» - S.p.A. MILANO - Corso di Porta Romana 132

ANNUNCIA

alla propria clientela che, nei giorni di: LUNEDI' 6, MARTEDI' 7, MERCOLEDI' 8 OTTOBRE ALLE ORE 21 si procederà alla vendita per commissione mediante

ASTA PUBBLICA

di mobili antichi ed in stile; tappeti persiani, caucasici e cinesi di vecchia fattura; dipinti d'autore; porcellane di Vienna, Dresda, Saxe e Sèvres nonché oggetti d'arte cinese.

ESPOSIZIONE nei giorni di sabato 4, domenica 5, lunedì 6 ottobre dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19.

Gli eventuali articoli fuori catalogo saranno posti in vendita, sempre all'asta pubblica, SABATO 11 ottobre alle ore 21

ISTITUTO STUDIUM
Via della Rocca, 14 - Tel. 56-855 - TORINO
Ricupero anni:
Media - Avviamento Commerciale - Ragionieri - Geometri

## PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 5)

**BOTTIGLIERE** cameriere in cerca, settentrionale, Norma, Norma commerciale, offresi causa impiegato, per una bibita, magazziniere, altro lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 3019 SPI, Torino. F3342

**STENODATTILOGRAFA** 20enne seria [illegible] offresi. Telefonare [illegible]. 55370

**TECNICO** elettromeccanico di apparecchi elettromedicali, patente, ampia esperienza, cerca [illegible] Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino.

**IMPIEGATA** [illegible] Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. 130322

**PITTORE** pratica pratissima lavori [illegible] offresi. Telefonare 396-862.

**TENTOTTENNE** pratica lavori ufficio [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 674-471. 55124

**ESPERTO** ottima [illegible] Scrivere cassetta 8002, SPI Torino. 84294

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

**AD** elementi ragazzi disposti partecipare ad appassionante automobilismo interessanti [illegible] attraente partenza, guadagno sui 1a, offresi partecipare libri utili guadagnando 1.300.000. Scrivere A.A.I., Santa Maria Beltrade 3, Milano.

**AD** elementi femminili residenti in Milano, Torino, Bologna, Firenze con [illegible] per vendita a rivenditori articolo femminile di marca a largo consumo. Si richiedono massima serietà, bella presenza, spigliatezza di relazione, conoscenti. Scrivere via Solferino 15 C, SPI, Milano.

**ABBUMANO** garzone [illegible] Scrivere cassetta 8028 SPI, Torino. 92001

**FERTILIZZANTE** [illegible] Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. 92822

**CASA** grandiosa casa [illegible] Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino.

**CERCASI** impiegata [illegible] Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino.

**CERCASI** impiegata [illegible] Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.

**CERCASI** [illegible] Scrivere cassetta 8022 SPI, Torino. F3342

**DISEGNATORE** [illegible] Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. 56067

**DISEGNATORE** [illegible] Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. 130119

**SCUOLA** grafica milanese cerca [illegible] Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** [illegible] Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. 130119

**SCUOLA** grafica milanese cerca [illegible] Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino.

**TORNITORE** offresi ore libere oppure qualsiasi lavoro notturno. Tel. 700-650.

**TERNITORE** stampista provetto [illegible] Scrivere via Solferino 12, Milano. 12748

**SOCIETA'** importante [illegible] Scrivere cassetta 8040, SPI, Torino.

**TRENTENNE** nubile [illegible] Telefono 701-346. 69311

**TUTTOFARE** [illegible] Scrivere cassetta 4071 SPI, Torino.

**VENTICINQUENNE** [illegible] Scrivere cassetta 4071 SPI, Torino.

**VENTIQUATTRENNE** [illegible] Telefono 533-562. 58032

**OPERATORE** [illegible] Scrivere cassetta 8028 SPI, Torino. 92001

**FERTILIZZANTE** [illegible] Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. 92822

**CASA** grandiosa casa [illegible] Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino.

**CERCASI** impiegata [illegible] Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino.

**CERCASI** impiegata [illegible] Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.

**DISEGNATORE** [illegible] Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. 56067

**TABORETTISTA** [illegible] Telefonare [illegible]. 55160

**TECNICO** [illegible] Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. F3274

**TECNICO** [illegible] Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. 87053

**TORNITORE** offresi ore libere oppure qualsiasi lavoro notturno. Tel. 700-650.

**TERNITORE** stampista provetto [illegible] Scrivere via Solferino 12, Milano. 12748

**SOCIETA'** importante [illegible] Scrivere cassetta 8040, SPI, Torino.

**TRENTENNE** nubile [illegible] Telefono 701-346. 69311

**TUTTOFARE** [illegible] Scrivere cassetta 4071 SPI, Torino.

**VENTICINQUENNE** [illegible] Scrivere cassetta 4071 SPI, Torino.

**VENTIQUATTRENNE** [illegible] Telefono 533-562. 58032

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

**A** cuoingi 30enni, pluriennali, [illegible] Telefonare 773-416 pomeriggio. 89321

**AGGIUSTATORE** [illegible] Telefonare [illegible]. 55370

**AGGIUSTATORE** [illegible] Telefonare [illegible]. 55370

**AGGIUSTATORE** [illegible] Telefonare [illegible]. 55370

**AGGIUSTATORE** [illegible] Telefonare [illegible]. 55370

**AUTISTA** di fiducia cerca lavoro oppure ritira, patente terzo grado 30enne. Via Principe Eugenio 36 presso Grandazzo, telefono 683-842. 83479

**AUTISTA** 2a [illegible] Telefonare [illegible]. 55370

**AUTISTA** 30enne

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

LA JUVENTUS SI PREPARA PER LA PARTITA DI PADOVA

## John Charles a riposo lo sostituirà Nicolè

**Il contravanti risente le conseguenze di un calcio ricevuto nella gara con il Wiener S. K. - La squadra bianconera reduce da Vienna giunge oggi a Pordenone Il Torino in ritiro collegiale a Rivarolo**

Nicolè (Juventus) avrà il duro compito: sostituirà Charles

*La squadra della Juventus, partita ieri sera da Vienna poco dopo le 20, è giunta nella prima mattinata a Pordenone, dove si fermerà sino a domani, per proseguire poi per Padova. Le condizioni dei giocatori dopo la «battaglia» contro il Wiener non sono certamente buone: per alcuni si tratta solamente di stanchezza, per altri invece di malanni. Charles ad esempio ha una caviglia gonfia, dovuta ad una botta ricevuta nei primi minuti della gara. Il gallese probabilmente rientrerà subito in sede per continuare la cura. Emoli non sta bene: un notevole raffreddore e qualche linea di febbre costringono il mediano al riposo.*

*Per sostituire Charles è partito ieri da Torino Nicolè, che è ormai completamente guarito ed in buona forma. Nicolè sarà il centravanti della squadra campione pronto a Padova, dove ha giocato fin da ragazzo. Qualora — come è probabile — Emoli dovesse rimanere ai bordi del campo, a disposizione dei tecnici bianconeri vi sarà Montico.*

*La squadra del Toimona-Torino è da ieri in raduno collegiale a Rivarolo. Oggi i granata sosterranno un breve allenamento atletico in preparazione alla partita contro il Lauerozzi-Vicenza. Circa lo schieramento per questo match, nulla di nuovo. Allasio ancora stamane ha confermato la formazione annunciata mercoledì dopo l'incontro con il Prato. Non giocheranno cioè né Vieri, né Grava né Bertolaso, mentre è confermato che al centro dell'attacco sarà presentato questa volta Mazzero in sostituzione di Piaceri, che viene giudicato bisognoso di un po' di riposo.*

*L'Alessandria completa oggi il lavoro di preparazione alla trasferta di Ferrara. Pedroni intende confermare contro la Spal la squadra vittoriosa in Coppa Italia contro il Siena, con Cantello al posto dello squalificato Lorenzi. In porta dovrebbe essere preferito Cuman.*

*Agli assoluti di Bologna*

## Tre ore e mezzo (di brutto tennis) per una sorpresa

**Tanto è durato l'incontro che ha visto Silvana Lazzarino, 5 volte campionessa d'Italia negli ultimi sei anni, sconfitta dalla Riedl, ultima nella classifica federale**

*Nostro servizio particolare*

Bologna, venerdì sera.

Non aveva dunque torto, Silvana Lazzarino, quando, nei giorni scorsi, minacciava propositi di ritiro dal singolare. Forse la piccola tennista romana, cinque volte campionessa d'Italia negli ultimi sei anni, numero uno della graduatoria federale e testa di serie numero uno del tabellone, presagiva la sconfitta che incombeva su di lei. Non voleva incontrare la rubiconda e tenace ventunenne Resi Riedl, nata a Brunico, ma residente a Bologna, dove frequenta l'università. Quindici giorni or sono aveva saggiato le capacità e la resistenza della giovane rivale nella finale dei campionati a squadre e solo la fortuna, in quell'occasione, le aveva permesso di acciuffare la vittoria per il rotto della cuffia.

L'incontro fra la Lazzarino e la Riedl, che occupa il decimo ed ultimo posto nella classifica federale, è durato tre ore e mezzo. Ma non sono state tre ore e mezzo di tennis, bensì di un tamburello da cortile, giocato da due ragazzine incapaci di impugnare il tamburello, incollate a fondo campo, timorose l'una — la Lazzarino — sprovveduta l'altra — la Riedl. Le due avversarie hanno effettuato soltanto pallonetti stratosferici, miravano ad indurre l'antagonista all'errore ma, prima che una delle due riuscisse buttare la palla in rete o fuori dal rettangolo di gioco, passavano minuti e minuti. Un assurdo delle statistiche più strane è arrivato sino a contare 230 palleggi per conquistare un «quindici». Vi basti dire che mentre la Lazzarino e la Riedl hanno lottato per aggiudicarsi un «quindici», sul campo di fianco al loro Pietrangeli e Pirro hanno ultimato tre gare.

Quando tutto faceva prevedere che la Lazzarino (in vantaggio per 3 a 0, 40 a 0 nella terza e decisiva partita) avrebbe avuto la meglio nonostante il suo preoccupante grado di forma, è avvenuto il dramma. Stremata dalla fatica, la piccola tennista romana è crollata permettendo alla Riedl di affermarsi, al termine di una maratona che non onora certamente il tennis. E, dato che manca sull'argomento, sarebbe bene che la federazione non spendesse quattrini per le giovani tenniste visto che, oltre ai pallonetti, altro non sanno fare.

Al contrario un esempio di bel gioco è stato offerto dal giovane novarese Sergio Tacchini, l'unico seconda categoria che sia riuscito ad entrare nei quarti di finale, cioè a rimanere in lizza fra gli ultimi otto. Opposto ad un Sirola scatenato, tipo 3-

Silvana Lazzarino

nale europea di Coppa Davis. Tacchini, anziché rassegnarsi al suo destino dopo il secco 6 a 0 del primo set, ha lottato strenuamente nei due sets successivi, riuscendo persino a mettere alla frusta Sirola, senza mai ricorrere agli inutili pallonetti.

Ormai la situazione di questi campionati si è chiaramente delineata. Nel singolare maschile e in quello femminile siamo arrivati alle semifinali. Soltanto Merlo attende l'esito dell'odierno incontro fra Pietrangeli e Bonetti per conoscere il nome del suo avversario. Gli altri accoppiamenti sono già noti. Difatti, nella seconda semifinale del maschile, Sirola se la vedrà con Antonio Maggi e nelle due semifinali del femminile saranno alle prese da una parte la Migliori e la Paricoli e dall'altra la Ramorino e la Riedl. Stando alla carta la semifinale fra la Migliori e la Paricoli può essere considerata una vera e propria finale giacché la vincitrice di questo confronto dovrebbe imporsi agevolmente e conquistare il titolo.

**Alberto Calvi**

### Al Judo Kodokan Club

### Uno studente vince lo shiai

**Lo studente in medicina Romano Colombo (peso massimo, 22 anni, kg. 90) ha vinto ieri sera, nella palestra dello Stadio Comunale, la prova individuale dello «shiai» annuale riservato agli allievi del Judo Kodokan Club. Alla competizione hanno preso parte 21 atleti. Alle spalle del vincitore (che è cintura «cintura bianca», vale a dire un novizio) si sono piazzati Cocca, Rica, Albergati, Cesare e A. Rava.**

**Al Judo Kodokan Club si stanno intanto allestendo speciali corsi per bambini e per donne.**

*Domani si corre il Giro dell'Emilia*

## Sulle strade di casa vita dura per Baldini

*Dal nostro corrispondente*

Bologna, venerdì sera.

Il 42° Giro dell'Emilia, che si corre domani è ormai avviato verso un grande successo. La corsa, organizzata dal giornale *Stadio* e dal Velo-Sport «Reno» 1908 (che celebra appunto quest'anno il suo cinquantennio), alla chiusura delle iscrizioni presenta una pagella dei migliori corridori italiani: mancano infatti al «via» il campione del mondo Baldini, Coppi, Moser, Favero, Maule, Sabbadin, Fornara, La Cioppa, Pambianco, Adami, Monti, Astrua, Fallarini, Nicolo, Zorzoli, Zamboni, Fabbri, Tinazzi, Barale, Ciampi, Rossi e Ronchini; le sole defezioni di rilievo riguardano Defilippis e Conterno, i quali gareggeranno domenica nella Parigi-Tours, e Gastone Nencini, che ha ormai chiuso definitivamente la propria attività stagionale. La rappresentanza internazionale è assicurata da quattro belgi di riconosciuto valore: il velocissimo Vannitsen, Van Genenbgen (che vinse due tappe nell'ultimo Tour) Molenaers e quel giovane Kleinberghes, passato al professionismo dopo il suo magnifico successo nel Giro del Due Mari a tappe. Il numero degli iscritti supera largamente il centinaio.

Nel «Libro d'oro» del Giro dell'Emilia figurano i più grandi campioni: Costante Girardengo ne l'à aggiudicato cinque volte, Coppi tre, Bartali, Leoni, Defilippis e Monti due.

La corsa promette anche quest'anno di essere vivace e combattuta: il percorso è lo stesso della passata edizione, salvo un tratto iniziale di pianura; si tratta di 225 km. con tre salite, Serramazzoni, Sestola e La Masera. Un tracciato impegnativo, ma non durissimo e che difficilmente potrà permettere un arrivo isolato: l'ultima salita, infatti, dista dal traguardo ben 70 km. Ecco l'itinerario preciso della corsa: Bologna, Castelfranco, S. Giovanni in Persiceto, Nonantola, Modena, Maranello, Bivio Sant'Antonio, Pavullo, Bivio Sestola, Fanano, La Masera, Lizzano, Silla, Vergato, Marzabotto, Casalecchio, Bologna: l'arrivo avrà luogo allo Stadio comunale, sulla cui pista in terra battuta i corridori dovranno compiere un giro e tre quarti. In attesa dell'epilogo del Giro dell'Emilia, si svolgerà alle 14,30 un incontro calcistico fra i «cadetti» del «Bologna» e quelli della «Fiorentina».

La gara è molto attesa, soprattutto per la partecipazione di Fausto Coppi e di Ercole Baldini. Il vecchio campione ha colto alcune delle sue più belle affermazioni su queste strade e già lo scorso anno, alla sua rentrée ufficiale dopo la caduta in Sardegna, si comportò ottimamente, giungendo al traguardo con lieve distacco dopo essere stato lungamente in fuga. Baldini non ha ancora disputato alcuna «classica» nella propria regione e per di più non è ancora riuscito a vincerne alcuna pure in una annata costellata di vittorie: farà quindi di tutto per imporsi davanti ai propri sportivi. L'«iridato» accusa un forte raffreddore, ma si è ugualmente allenato con intensità: martedì completando 180 km. e ieri 150. La punzonatura avrà luogo oggi pomeriggio; la partenza verrà data domani alle 10,30.

**Ermanno Mioli**

## Monza: due nuovi primati stabiliti dalla "500 record,,

La Fiat-Abarth 500 Record ha battuto, sulla pista di Monza, due nuovi primati. La minuscola, prodigiosa vettura, alla cui guida era durante le ultime ore il pilota torinese Miro Tonelli, ha conquistato il primato dei 15 mila chilometri (compiuti in ore 132,50'35", alla media di chilometri 126,216) e quello delle 120 ore durante le quali ha percorso chilometri 15.134,060, alla media oraria di km. 126,791. La Fiat-Abarth 500 Record continua, dopo una attenta revisione effettuata a scopo precauzionale, la sua caccia ai primati

Il Grand Prix de l'Arc de Triomphe

## *Camici in sella a Sedan tenta la terza vittoria*

*Nostro servizio particolare*

Parigi, venerdì sera.

*Correrà, non correrà? Nessuno osa fare un pronostico per il «Gran Prix de l'Arc de Triomphe» di domenica prossima senza sapere prima che cosa deciderà l'allenatore di Ballymoss, il quattro anni irlandese che dall'autunno scorso ha fatto piazza pulita in tutte le più importanti corse inglesi e cui ha preso parte e che nel luglio scorso ha trionfato, davanti anche ai più giovani d'età nella «King George VI and Queen Elizabeth Stakes».*

*Il terreno sarà buono e se quindi Ballymoss accetterà la gara nessun altro cavallo potrà obiettivamente insergli antagonista in sede di pronostico. Non il tedesco Nogaro, che è certo un buon cavallo, ma non un campione; non i francesi Bella Paola, V.I.P., Wallaby e San Romain, tutti vincitori di grandi premi, ma anche molto irregolari nel rendimento; non l'inglese Nagami, buonissimo purosangue a cui manca quel «quid» che ne farebbe un fuoriclasse; non il nostro Sedan, che ha al suo attivo una carriera eccellente ed una grande regolarità di rendimento, ma per il quale non è assolutamente la possibile una valutazione in campo internazionale.*

*Se invece Ballymoss domenica rimanesse in scuderia allora tutto cambierebbe; mancherebbe il favorito, ma sarebbero in molti a sperare; se — come sembra — saranno in diciannove a correre, almeno sei proprietari nutriranno speranze. Salvo Nogaro, tutti gli altri che abbiamo nominato possono imporsi; basta la giornata di corsa, il momento di forma perfetto, la corsa indovinata. E basta dare un'occhiata a quanto hanno saputo fare per convincersene.*

*Nagami, figlio di Nimbus e quindi nipote di Nearco), fu terzo nelle «Ducenta Ghinee»; terzo ancora ad Epsom, nel derby, subito dopo un irlandese disputatosi quel «Nastro azzurro», dove terminò al quarto posto; a metà settembre corse il Saint Leger vincendo e giunse terzo, battuto da quell'autentico fuoriclasse che è Alcide e negli ultimi metri sciupato anche da None Nicer; Nagami aveva lottato disperatamente per opporsi ad Alcide e nel finale ricadì dello sforzo. Ma quella corsa era di 500 metri più lunga di quella di Parigi.*

*Passiamo ai francesi. Bella Paola è forse la cavalla su cui si appuntano le maggiori speranze, sia per i suoi meriti, sia perchè sarà accompagnata da un compagno di scuderia di grande classe, quale Tanerko, che tenterà di opporsi, due anni fa, in questa stessa corsa, al formidabile Ribot. Bella Paola ha dominato quest'anno nelle «Oaks» inglesi, sebbene vi abbia avuto una corsa difficile. È non certo fortunata fu la sua corsa nel derby francese, quando finì al secondo posto. Recentemente, nel «Prix Vermeille», corse veramente in tono superiore e questo fa pendere la bilancia dalla sua parte e obbliga a considerare V.I.P., che in quella corsa seppe finire molto vicino.*

*Quanto a San Romain le sue ultime prove sono state incolori, ma è pur sempre il vincitore di un micidiale «Grand prix de Paris», corso alla disperata ed alla fine del quale seppe imporsi con autorità. Wallaby, infine, è un cavallo di grandissimi mezzi, ma estremamente emotivo. E' stato curato per ridurne la carica nervosa e ha subito trovato la sua corsa nel «Royal Oak»; ma è rientrato in condizioni non domenicando un fisico scosso; sarà ripetere la grande corsa fornita quel giorno o è non giocherà è ormai rovinato?*

*E concludiamo con Sedan. Nato nell'allevamento della razza Ticino, da Prince Bio e Biaga ha saputo riunire in sè le doti di fondo del padre e la velocità della linea materna. Vittorioso a due anni, dovette cedere il passo quando «scoppiò» la meteora Pier Capponi. Fu ancora battuto dal rivale nell'Emanuele Filiberto», ma poi, allungandosi la distanza, non conobbe più avversari. Vinse, sia pur senza entusiasmare, nel Derby; ma ad ogni corsa si faceva più completo, più corridore, più potente; il «Gran premio d'Italia» e il «Principe Amedeo» lo videro trionfatore e conclusero una stagione coronata con un successo che tolse ogni dubbio: la vittoria sui 3000 metri del gran premio di Milano.*

*Per questa corsa la sua scuderia ha voluto che fosse Enrico Camici a montarlo e il marchese Incisa è stato ben contento di permettere al suo fantino, che già due volte l'aveva vinta con Ribot, di tentare la «carta Sedan». Camici più è stato in sella nei lavori d'allenamento, lo ha montato in corsa in una tranquilla gara pubblica prima di partire. Ha deciso nel cavallo, che giudica eccellente, pur senza ovviamente arrivare all'invincibile campione con cui compì il doppio nel '53 e nel '56. Comunque ha molte speranze, poichè sa di aver a che fare con un cavallo resistente, battagliero.*

**G. T.**

## Gli atleti azzurri partiti per Lione pronti a concedere la rivincita ai francesi

*Nel confronto di domani e domenica speranze in un "bis,, dell'entusiasmante vittoria italiana di due anni fa a Firenze - L'emozionante duello Berruti - Delecour*

Schieramento di atleti azzurri in partenza per Lione. Da sinistra: Giovannetti, Fossati, Scavo, Berruti, Ballotta, Frassinati e Antonelli. La nostra nazionale sarà impegnata contro i francesi domani e domenica (foto Moiso)

*La rappresentativa automobilistica del «Trans Europe Express» ha iniziato stamane alle 9, a Porta Nuova, la cerimonia degli atleti azzurri in partenza per Lione. Una cinquantina di persone in tutto, allenatori ed accompagnatori ufficiali compresi. Quasi quattro ore di viaggio, poi un quarto intero di attesa. Quindi, divisa in due giornate, la più importante prova internazionale della squadra azzurra dopo i campionati europei. Una prova, però, che vale forse più degli «europei». Il confronto tra francesi di atletica leggera maschile che si svolgerà a Lione domani e domenica deve infatti dirsi parecchio cosa. E deve chiarirne altre un tantino sfuocate.*

*Innanzitutto la «41 ore» in corso di Francia ha il compito di puntualizzare il nostro attuale potenziale atletico. La scala dei valori italiani ha subito nell'ultimo periodo un paio di scrolloni. In talune specialità s'è visto un'ascesa netta, in altre un tonfo pieno di delusioni.*

*A Firenze, all'inizio dell'autunno del 1956, alla vigilia della partenza per le Olimpiadi di Melbourne, l'Italia sconfisse la Francia per 102 a 39. Tre piccoli, meravigliosi punti a nostro vantaggio; tre amari, malinconici punti di mano per i francesi. I «galletti» latini non l'hanno digerita bene, la sconfitta di Firenze. Hanno covato in petto l'ansia della «rivincita». Ora siamo giunti alla resa dei conti.*

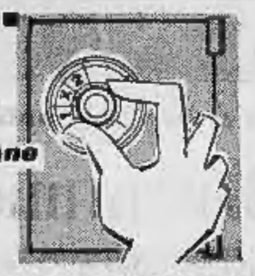
*I francesi, tramite uno dei loro «tecnici», hanno fatto sapere che vinceranno per 10 punti. Una affermazione che può sembrare eccessivamente baldanzosa ma che, d'altro canto, può apparire giustificata. A Firenze, con Mecconi in grandi condizioni, con Baraldi vittorioso nei 1500 metri e con Lombardo e Gnocchi entrambi davanti a Delecour nei 200 piani, la compagine azzurra doveva vincere per vincere il confronto alla più grande staffetta 4 x 400 mai corsa dai nostri atleti. Il quartetto italiano superò ogni previsione e si aggiudicò la gara permettendo così di conquistare i punti necessari per raggiungere e battere i francesi.*

*Stavolta il «tono» del match è almeno altrettanto incerto, ma se si dovesse puntare ad un pronostico intelligente converrebbe, dal punto di vista dell'interesse specifico, spendere qualche lira a favore dei transalpini.*

*Con tutto ciò è possibilissima che da Lione, domani e domenica arrivino per noi notizie sorprendenti. Dipenderà molto dall'avvio dei «match». La speranza dell'atletismo azzurro poggia ancora una volta su Adolfo Consolini, Aldina Gratl (lunga), Berruti (200 e 1600), Mecconi, il giovane ostacolista Massa, su Morale e Martini nei 400 ostacoli. Per Livio Berruti, il «torinese volante» il discorso assume un aspetto quanto mai serio. Il diciannovenne granatiere italiano è ad una delle svolte determinanti della sua carriera. A Lione, nei 200 e nei 200 metri piani, affronterà Delecour, l'asso francese della sprint. Delecour è uomo di eccezionale classe ed è abituato fuori quasi d'improvviso quest'anno, all'inizio di stagione. Nella scorsa annata segnò 10"7, ora è salito da 20"3 a 20"1, Contro di lui il compito di «Berrutino» è difficile, molto difficile.*

*Berruti su chi i punti delle due gare in cui sarà impegnato sono strettamente necessari all'economia dei risultati a noi favorevole. Ma è pure a convincerci che è proprio in queste occasioni, in queste «grandi» occasioni che i fuoriclasse riescono ad emergere. Ecco la ragione per la quale se le speranze azzurre sono poste su almeno dieci atleti «sicuri», l'illusione più bella porta il nome di Livio Berruti.*

**Giuseppe Barletti**

Cercate la giusta combinazione

Provate ad aprire la cassaforte del sabato come ha fatto l'operaio Angelo Cecchinato di Padova che la scorsa settimana ha vinto oltre 21 milioni.

ENALOTTO



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 6)

**ANZI** autofficina e meccanica varia cerca. Telefonare 882-976. 86284

**ALTO** stipendio a istruttore, ditta, pratica cucina elm, referenze. Telefonare 533-016. 11703

**APPRENDISTA** 14-15enne pagato cerca. anche orfano. Grano, Galleria 9.

**ASSUMONI** operai scapoli ed ammogliati, si richiede libretto militare, Garbarino Angelo, via Cuneo 2, Saluzzo. 13810

**BAMBINAIA** referenziata per neonato ed bimbo, cercasi per lunga permanenza. Scrivere cassetta 2013 SPI, Torino. M3879

**BAMBINAIA** anche straniera referenziata pratica carrozzi subito. Scrivere cassetta privata 6, Ivrea. 12973

**BUSTAIE** ragazze/e pratiche, inizio e continuo, alto specializzato lavoro, cercansi. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 86121

**CAMERIERA** cuoca presenta referenze buon. Referenze. Telefonare 669-563.

**CAMERIERA** presentabile cercasi, alloggio a richiesta. Scrivere indicando età, pretese, referenze Ristorazione, cassetta 1896, SPI, Torino. 1152

**CAMERIERE** esperto cercasi, stipendio massimo. Scrivere indicando posti occupati, pretese, età, cassetta 1895, SPI, Torino. 1151

**CERCANSI** manovratori per escavatori Yumbo diesel viaggiare, Riva(Cuneo) Rivoiri, via S. Santarosa 21, Collegno.

**CERCASI** aiuto operaio boilermaker (per bobine, intercalari), pratica avvolgimenti con fili isolanti. Scrivere cassetta 4044 SPI, Torino. 86185

**CERCASI** commesso calzature referenziato, pratica, altrimenti non presentarsi. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino.

**CERCASI** cuoco serio non sotto 30-40 anni, per famiglia signorile disposta (trasferirsi Bologna). Monthly inconcepibile. Massime referenze ed pretese. Scrivere cassetta 42 C, SPI, Bologna.

**CERCASI** domestica abile cucina, fissa e giornata, paga massima. Sappac, Milano 10, ore 16-18. 11020

**CERCASI** lavorante meccanico e apprendista. Telefonare 591-667. 86148

**CERCASI** parrucchiera esperta e apprendista sarta uomo. Telefonare 690-020.

**CERCASI** ragazza 15-16enne italiana aiuto bar fisso. Via Varzuzza 12.

**CERCASI** sarto uomo per negozio. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino.

**CERCO** cameriere referenziato assente giornata zona Francia. Telef. 772-643.

**CERCO** donna 40-50enne referenze assolute vitto alloggio. Telefonare 85-077.

**CERCO** giovane lavandaio-stirore. Rosignoli Cossa 94. 86210

**CERCO** ragazza 16-18 anni apprendista Bambi cinisello. Tel. 272-577. 84902

**CERCHI** grossi assume dinamico commesso, massimo dettaglio referenze controlli. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. 86154

**COMOLI** signorili cercano cameriere fisso sala brava molto ed qualificato cuoco servizio tavola con persona referenziata controllabili, inviati lavori puranzi ad vostra scelta. Tel. 80-522.

**CUOCA**, o sbila cuoca, 40-50enne, cercasi a giornata da famiglia signorile. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4062 SPI, Torino. 86230

**CUOCA** e cameriera veramente esperti cercansi per stabile. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.

**CUOCA** abile fisso cercasi subito, referenze. Telefonare 588-831. 03892

**CURTINTA** famiglia cerca cameriera fissa. Telefonare 531-114. 86190

**DISPERTISIMO** capo elettricista massimo quarantenne pratico impianti cinque apparecchiature normali da importatore ad. Ultimissimo listino. Richiedersi Ferrero Mercopoli. Scrivere: N. Pubblicità Oliva, Sicilia indicando persone, stato famiglia, referenze. 12848

**FATTORINO** per commissioni ufficio carcassi, Novaria, c. Svizzera 149.

**GIARDINIERE** coniugato senza prole competentissimo, massime dettaglio referenze cercasi. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. 86186

**GIOVANE** dattilografa autodata automobili. Telefonare 504-135 (pasti).

**IMPORTANTE** industria elettrodomestici vicinanze Torino cerca elettricisti montatori 25 anni esenti servizio militare preferibilmente con patente di secondo grado. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** organizzazione dolciaria cerca contabile signorina 19-22 anni, volina presenza, cultura media. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. 86109

**INDUSTRIA** conferisce biancheria cerca apprendista 14-15enni anche orfani. Telefonare 81-572, Asssisi. 86318

**INDUSTRIA** confezioni biancheria cerca apprendista 14-15enni anche orfani. Telefonare 81-379, Assisi. 86318

**LAVORATE** casa vostra! Maravigliosa macchina magliaria scozzese «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Chiedeteci, non Quitelpo 4 bis. 79103

**MAGLIFICIO** cerca lavoranti esperte confezioni capi maglieria, alle apprendiste istruzione gratuita. Ore 9-12, Rosselli 44, Exil. 87724

**NEGOZIO** radio cerca apprendista elettricista. Francolani via Nizza 42.

**OFFRESI** possibilità lavoro domiciliare, ad persone qualsiasi età luogo residenza semplicissima pantaloncina, bianchetta signora. Arbiter, via S. Quintino 17.

**OFFRESI** capo macchinista esperto specializzato lunga esperienza disposto trasferirsi Genova cerca primaria ditta. Scrivere cassetta 21 P, SPI, Genova.

**OPERAIO** praticissimo trasformazione plastiche cerca stabilimento meccanico precisione. Dettagliare a cassetta 4040, SPI, Torino. 86243

**SIGNORA** sola cerca donna tuttofare appartamento signorile, referenze controllabili. Telefonare 43-464. F2740

**TORNITORE** stampista cerca fonderia sottoposizione. Aimonia Ave, Cascine Vica. 86314

**TORNITORI** per lunga specializzazione cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 86241

**TRAPANISTA** per meccanico media di precisione in serie cerca stabilimento. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino.

**TUTTOPARE** cerca preferibilmente persona bambino, età 18-45enne località Chivasso, Telefonare 912-808 Verdaroni, dalle 12 alle 22. 86154

**PIAZZISTI, AGENTI** L. 100 per parola

A intraprendentissimi vendita caffè ottima miscelazione, eccezionale. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. 86349

**ACCREDITATO** elettrico cerca agenti interessati integrare proprio attività offerta alla clientela particolare famiglie, inverno serio, ottima provvigione. Fratelli Verda, Cuneo. 12619

**AGENTI** vendibili documentabile introduzione negozi caffè e miglia cercansi da primaria casa metallurgia per vendita infissi (serramenti) famiglia largo assortimento. Zona disponibili Piemonte, Lombardia, Emilia, Marche, Umbria, Toscana, Abruzzi. Ottimo trattamento economico e possibilità inoltre per elementi attivi e seriamente referenziati. Scrivere casella 16 C SPI, Milano. 12367

**AGENTI** vendita liquori, già introdotti con clientela, cercansi. Distillerie Alberti, Buenos Aires 7, Canelli.

**ASSUMONI** viaggiatori con seria macchina purchè patente distinto aspetto Italia Settentrionale Centrale con ottimo se garantito stipendio provv. diaria. Ogni richiesta. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 13208

**CASA** farmaceutica cerca concessionario Piemonte, forti sconti. Referenziato cassetta 53 C, SPI, Firenze. 13038

**CERCANSI** elementi introdotti bar, tabaccherie; altri drogherie, parrucchieri per articoli dolciari forte consumo. Presentarsi Arba, via Montenapoleone 52.

**CERCANSI** ditte Italia rappresentanti piena libertà zona, assicuro buon reddito provvigioni. Scrivere cassetta 14 Y, SPI, Savona. 13716

**CERCASI** rappresentante qualificato cotone per Piemonte e Lombardia. Scrivere cassetta 3815, SPI, Torino. M2890

**CERCASI** rappresentanza internazionalmente alberghi, pensioni, rifugi, per vendita articoli interessanti detto esigenza. Scrivere referenziando cassetta 6370, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12983

**CERCHIAMO** tutta Italia organizzatori raccolta ordini pubblicitari su periodico abbinato istruzione Roma. Visiteranno privati. Offerte: Rotagione, Carlo Cattaneo 31 A, Roma. 12845

**DISPOSTO** impiantare uffici e magazzini, autocarro, trailers contenitore vendita Piemonte subagenzia. Esperienza effettuata clientela. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. 86263

**DITTA** produttrice antibiotico associato antiumidità cerca corrispondente. Scrivere Ferrari, Mercatini 8, Brescia.

**FABBRICA** tessuti cerca rappresentante già introdotto elettricisti Piemonte accetta altra rappresentanza non in concorrenza, tessuti Palmieri, via Romani 30, Torregaro. 13093

**FILATURA** lana pettinata con deposito Torino cerca introdottissimi agenti vendita industria tagliosa dettaglio per Torino, Piemonte. Scrivere referenziando cassetta 6108, SPI, Torino. 85189

**GIOVANI** attivi rappresentanti esclusivamente per la seguente provincia Cuneo cerca subito importante Organizzazione Nazionale vendita rateale senza cambiali a privati consumatori tessuti e confezioni forti provvigioni. Inutile scrivere senza inoppugnabili referenze. Scrivere SPI, casella 65 A, Torino.

**IMPORTANTE** organizzazione internazionale articoli largo consumo cerca agenti qualificati vendita provinciale Asti ed Alessandria trattamento economico da concordare. Per trattazione rivolgersi stesso lunedì 29 settembre ore 10-11, Albergo Venezia Alessandria. 12993

**IMPORTANTE** società cerca agenti introdotti ufficiosi mercantile per organizzazione vendite. Scrivere Società «Dragonella» piazza Da Marini 6, Genova. 13044

**INTRODOTTISSIMO** clientela autoricambi vettura propria trattenebbe con serio diritto per metallurgia vendita Piemonte eventualmente cumulerando. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. 86261

**PRIMARIA** industria chimica ed industria conserviera assumono agenti città Torino per vendita agli esercizianti e addetti, confettiere, conserve. Inviare scritto se non introdotti. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino.

(Continua a pag. 8)



Grand Chef

«lo spaghetto che supera la fantasia»

5 nuova freschezza per Kg. — 18 % sostanze proteiche

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI ESERCENTI

Deposito BRAIBANTI

Corso Dante, n. 40 - Telefoni 670-325 - 697-121



LAMPO FREN

RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO

Potenziamento - Revisione completa in tre ore

Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia

Trasferito negli ampi locali di

CORSO DANTE, 43 - TORINO - Telefono 688-796



RABARBARO BERGIA

DAL 1870

IL VERO AMICO DEL FEGATO

TORINO

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

*Un film cecoslovacco alla "Settimana,,*

## Dramma in provincia

*Da sinistra: Jirina Zeibalova, Mirosl Dolezal e Jana Breichova in una scena di «Vlci Jama» (La tana del lupo) che la «Settimana» presenta all'«Astor» questa sera*

**THE BLACK ORCHID** («L'orchidea nera») di Martin Ritt, presentato ieri sera all'Astor dalla «Settimana cinematografica», ha ottenuto cordiali consensi, ed è piaciuta in particolare la prova offerta da Sophia Loren, dimostratasi degna della Coppa Volpi per la migliore attrice conquistata a Venezia con questo film.

L'interessante rassegna prosegue questa sera con VLCI JAMA («La tana del lupo») che alla Mostra veneziana ha rappresentato molto onorevolmente la Cecoslovacchia, tanto da ottenere il premio della Federazione internazionale della stampa cinematografica (Fipresci).

Tratto da un romanzo di Jarmila Glazarova, il film è ambientato in una città della Moravia intorno al 1920, dove [illegible] gli zii è venuta a vivere la giovanissima Jana, rimasta orfana di entrambi i genitori. Lo zio, veterinario della provincia, il tanamora della nipote nella cui freschezza trova un sollievo all'opprimente affetto della moglie, di [illegible] più anziana di lui, che egli non ama. Ma pur sapendo di esser controcorrente dalla giovane, non usa sprecare la catena che sarà infranta solo dalla morte della moglie. È proprio allora Jana, delusa dal comportamento dell'uomo e come sfruttata dall'entusiasmo attesa, preferisce allontanarsi per sempre.

Diretto con notevole perizia dal regista Jiri Weiss, il film si raccomanda per l'accuratezza ambientazione, l'eccellente fotografia e soprattutto per l'acutezza dell'indagine psicologica alla quale contribuisce la grande interpretazione di un'attrice quasi esordiente, Jana Brejchova (la nipote) e di un'attrice di teatro assai apprezzata in Cecoslovacchia, Jirina Seibalova.

Come di consueto, un interessante cortometraggio, «HARLEM WEDNESDAY» precederà il film che sarà presentato nell'edizione originale con sottotitoli in francese.

LA QUINTA SINFONIA ALLA RADIO

## Accuse a Prokofieff dei critici sovietici

Il compositore fu tacciato di "soggettivismo,, - La sua musica sarebbe stata "poco accessibile alle masse,,

Questa sera, alle 21, le stazioni del Programma Nazionale (trasmettendo dal corso di un concerto sinfonico in Sinfonia n. 6 op. 100 di Prokofieff.

La *Quinta Sinfonia* di Sergio Prokofieff, numerata op. 100, fu per la prima volta eseguita negli Stati Uniti nel '45. Egli stesso dichiarò in una intervista che il componimento ne era durato circa due anni, mentre alla stesura bastarono due mesi.

Aveva raggiunto di esprimere «la grandezza dello spirito umano» in un modo pertanto astratto, senza ammettere la virtuale molteplicità dello spirito stesso, e restringendosi quindi, nella espressione attraverso gli strumenti, alla sola della musica pura o assoluta. Ad alcuni recensori, dopo la prima udizione, parve che la liricità patetica non mancasse, e che, calata negli stampi classici, fosse rimasta fortemente improntata della personalità di lui, tanto da far ascrivere questa *Sinfonia* alla tendenza [illegible] chiamata: alcuni, concludeva Virgil Thomson, compositore e critico in America, la stessa forma-sonata di stampo classicistico aveva ricevuto un nuovo contenuto. D'altra parte, cioè nella patria di Prokofieff, la *V Sinfonia* veniva accusata di troppo soggettivismo, carattere che parve più accentuato nella *VI*, e perciò di «essere poco accessibile alle masse», così scriveva J. Nestyev nel *Sovietskaya Iskusstvo* del 18 ottobre 1947. Quando al pregiudizio formalistico s'aggiunge, come in questo caso, quello politico, la critica avanisce.

Sono note del resto le vicende dell'emigrazione di lui in America, i contrasti col regime russo; in fine ritornò in patria, e morì a Mosca nel marzo del 1953. Era nato nel 1891 a Sontsovka, presso Ekaterinodov.

In un'autobiografia, pubblicata nel 1941 dalla rivista mensile *Sovietskaya Muzika*, distinse cinque suoi atteggiamenti artistici: il classico, l'innovatore, il dinamico, il lirico, il grottesco. La prima tendenza, la classicistica, fu promossa dalla udizione della Sonata di Beethoven, che sua madre frequentemente ripeteva, e che impressionarono il suo infantile sensibilità. A otto anni cominciò a comporre pel pianoforte. Le iniziali esercitazioni s'atteggiarono neoclassicamente o imitarono le maniere del settecento. La seconda tendenza sorse quando Tanieff, mostrate le primizie, ne esplorò la troppo elementare stesura armonistica. Colpito, egli si propose subito ricerche d'un personale modo d'armonizzare, che associato, più tardi, a innovazioni nella melodia e nell'strumentazione, valse all'espressione di più forti accenti. Una terza influenza, non prepotente, lo indusse a sviluppare il «motorismo». L'elemento della liricità, apparso timidamente, è [illegible] sempre nella melodicità, s'accrebbe a mano a mano, fino ad attrarre tutta la sua attenzione e a stenderni in frasi larghissime.

f. t.

LE PRIME DEL CINEMA

## Il pescatore d'anime perdute

**Titolo: L'INFERNO DI PIGALLE**
**Regista: Léo Joannon**
**Interpreti: Annie Girardot, Pierre Trabaud e Sylvie Adamo.**

*Pigalle è la mecca delle avventure facili, il sorbatoio delle donnine delle, per antifrasi, allegre. Sono invece tanto tristi come possono esserlo delle schiave comandate a bacchetta da un'ignobile gaenga di sfruttatori. Il film, non certo nuovo nella materia e piuttosto melodrammatico nell'esecuzione, racconta i casi di questo disgraziato e dei loro padroni, contrapponendo a tanto fango la luce sinistra d'un prete senza tonaca introdottosi sotto mentite spoglie (di cameriere, di autista, di accattone) fra quella peraltro gente per contrastare l'avanzata del male e recuperare quante più «signorine» gli sia possibile.*

*Peccando non mancano a questo bravo missionario; e non le fanno, rischi e pericoli gravissimi, avendo la gang riconosciuto in lui un formidabile nemico [illegible] che la polizia) da eliminare assolutamente. Ma oltre che dalla sua forte audacia, il buon sacerdote è protetto dalla ammirazione, direbbe meglio dall'amore di Josy, che pur essendo una prostituta di quattordici carati, [illegible] la forza di quell'apostolato e il fascino di quell'apostolo. Ma poichè per tale via non c'è nulla da fare con un uomo di quella tempra e la povera Josy si trova ributtata, è poi lei quella che per vendetta guasta l'opera del missionario attirando nel vizio una sua protetta. Un delitto che chiude ispirazione.*

*E infatti, dopo che il prete ha salvato in extremis la peccorella, alla rivalsa di gangsters della prostituzione che vogliono sapere da lei dove si è nascosto, resisterà tanto che finisce accoltellata. Qui intervieme in polizia che raccoglie sì tutta quella sporcizia e fatta finita.*

*Un film di abile insistere e basin, bene interpretato da attori non troppo famosi.*

p.

### La Casa Ricordi festeggia 150 anni di vita

**Milano, venerdì sera.**

La Casa musicale Ricordi ha celebrato ieri nel corso di un ricevimento, a cui hanno partecipato autorità cittadine, personalità del teatro, artisti lirici e autori, il centocinquantesimo anniversario della sua fondazione. Per l'occasione sono stati presentati e fatti in parte ascoltare i primi dischi stereofonici di produzione Ricordi dell'opera «Medea» di Cherubini, alla presenza della protagonista Maria Meneghini Callas.

In questa occasione l'antica Casa musicale milanese ha lanciato un concorso per una opera lirica ed ha curato la pubblicazione di un volume celebrativo con la riproduzione delle sue più significative edizioni.

### Alida Valli in America per una commedia di Pirandello

**New York, venerdì sera.**

L'attrice italiana Alida Valli è giunta ieri a New York, proveniente da Roma. La Valli reciterà a Filadelfia nell'«Enrico IV» di Pirandello.

### La lirica all'Alfieri

**Stasera, con «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», che saranno replicate domenica pomeriggio, ha inizio all'Alfieri un breve ciclo di rappresentazioni liriche. Domani e domenica sera «Rigoletto».**

## Pulcinella a Milano

**Una farsa di Pasquale Altavilla, «Pulcinella in cerca della sua fortuna per Napoli», nella libera riduzione e con la regia di Eduardo De Filippo ha inaugurato ieri sera la stagione del «Piccolo Teatro» di Milano. Nella fotografia: Franco Sportelli e Achille Millo, che impersona Pulcinella**

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Concerto sinfonico alle 21 sul programma Nazionale - *Canzoni di ieri e di oggi* presentate da Corrado (Secondo, ore 21) - Alla tv: *La bisbetica domata* di Shakespeare (ore 21)**

**VENERDI' 3 OTTOBRE**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino 1 m. 467,2, Torino m.l. 1) — Ore 13: Giornale - Cantilena - 13,20: Album musicale - Lapidaria e incisiva (13,43): Punti di vista del Cavaliere Pantaleo - 14: Giornale - Lisino Bosse di Milano - 14,15-14,50: Il libro della settimana - Antologia della critica americana del '900 - di M. D. Zabel, a cura di Ferdinando Vidia - 14,40-15,15: Trasmissioni regionali - 18,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Bilinguismo veterosvizzero, a cura di Angelo Rizza - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Pat e Pa nella foresta dei giganti», romanzo di Emilio Fascelli, adattamento di Alberto Perrini 1. "Una bambina di legname". Allestimento di Dino Amodeo - 17,30: Dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi: Cerimonia del transito di San Francesco - 18,15: Vivaldi (rec. Kathleen): Concerto in do maggiore per la violenza di S. Lorenzo - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di ogni tempo - 18,45: Discorsi per tutti - 19: Giornale - 19,15: La canzone vera dei nostri (ritrovamenti musicali) - 19,45: Appuntamento con Gerard Feyer - 20: Terza pagina: Schedario, Storia del l'Arte: riabbrivia - Musiche di balletto, a cura di Domenico De Paoli - Minerario di poesia, di Adriano Grande - (7) I nostri mari: musiche e curiosità di tutto il mondo - 21: Giornale - Ballate con noi - 10,30: Dal tempo al rock and roll - Una risposta a giocare - 22: Radiosera - 22,30: Piano cocktail-bar: Varietà musicale di intrattenimento - Nella penna e matite: un programma di Indro Montanelli, lettura di Arnoldo Foà.

Ore 21: Concerto di lieti e giovani di ogni una giunta di violenti per ottenere canzoni napoletane appare Sra (1 1800 e il 1900. Presenta Corrado - Al termine: Ultima notizia.

Ore 22: La sera della festività, a cura di Roberto Cortese. Compagnia di prosa di Firenze. Prima trasmissione: «Sabato Sì!», Regia di Marco Visconti - 22,30: La corriera del macchiavelli: documentario di Nanni Ruta - 23-23,30: Sipariello - A luci spente.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III m. 240,5, Torino m.f. III) — Ore 18: Quadrivium: Enciclopedia della Comunicazione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale - Gli Osservatori geofisici - Discografia nazionale; a cura di Carlo Maffioli - Zoltan Kodaly: "Missa brevis" per soli, coro e orchestra - 19,50: La Resistenza Militare tedesca, a cura di Elena Craveri Croce - 20: L'indicatore economico - 20,15: F. Mendelssohn-Bartholdy: n. 3 in re maggiore op. 107 e Ribera e G. Verdi: Ballata in la bemolle minore op. 19 per pianoforte e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Ricordo di Pea, a cura di Enrico Falqui.

Ore 21,40: «Prima pagina», dramma su tre atti di Bartlett Cum, Compagnia di prosa di Milano con Valentina Fortunato, Germana Paoloni, Nando Gazzolo, Franco Volpi. Regia di Alberto Casella. (Registrazione) - 22,40: Concerti di Vivaldi (a cura di G. F. Malipiero): Concerto in sol minore (T. 256) per archi e continuo; Concerto in sol maggiore (T. 151) per flauto, archi e cembalo; Concerto in re minore (T. 210) per 2 flauti, 2 oboi, fagotto, 3 violini, archi e cembalo; Concerto in do minore (T. 200) per violino, archi e cembalo.

**ROMA II** (m. 356) — Ore 23,35-6,40: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

### TELEVISIONE

Ore 17-21: La tv dei ragazzi: I racconti del naturalista, a cura di Angelo Meglione - La straordinaria di Mio Tio Tim e la storia scillarie», telefilm, regia di Robert G. Walker. Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer, George Berkeley e Rin Tin Tin - 19,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 19,45: Lo e gli altri: settimanale di vita scientifica, realizzazione di Carlo Capriolesi - 19,50: Appuntamento con la novella: «Sempre in [illegible] la carta», di Elinor Brown e, di Kathine Caldwell, telefilm di Giovanni Strazzi - 20,45: Conferenza stampa - 20,15: La Costituzione Italiana, a cura di Javier Jacobelli con la collaborazione di Antonio Tatò e Nino Valentino. Realizzazione di Sergio Giordani - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: «La bisbetica domata», di William Shakespeare, traduzione di Cesare Vico Lodovici, riduzione in tre tempi di Daniele D'Anza. Interpreti: Lea Padovani, Gabriele Ferzetti, Ilaria Occhini, Aroldo Tieri, Marcella Moretti, Franco Volpi e altri. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Musiche di Fiorenzo Carpi. Regia di Daniele D'Anza. La vicenda: Caterina è l'indomabile ragazza che a quale uomo riesce d'domarne il suo carattere impedisce perfino alla sorella minore, Bianca, di sposare uno dei suoi numerosi corteggiatori, poichè il padre esige che la prima ad andare a nozze sia Caterina - Riassume sinteticamente [illegible] corruttore [illegible] giovane vedova dal carattere forte, l'unico che non teme di sposare Caterina, riservandosi di dimostrare che un uomo, se è veramente [illegible], sa piegare alle sua volontà la donna più bisbetica e ribelle». Il matrimonio avviene e le dimostrazioni di fedeltà non tardano a venire: [illegible] poveri, poco alla volta, Caterina, docile, remissiva, [illegible], dovrà riconoscere l'ottusità [illegible] di aver [illegible] - Al termine: Telegiornale (edizione della notte).

### SABATO 4 OTTOBRE

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8: Giornale - Cronenzo - 10,15: Da Assisi: Offerta dell'olio per la lampada votiva dal Comune - 12,15: Musica da camera - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 16,30: Ritmi e canzoni - 16,45: Arrivo giro ciclistico dell'Emilia - 17: Giornale - Sorella Radio - 17,40: «La donna cantava», commedia musicale di E. Wolf Ferrari - 18,05: Università Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - [illegible]: Sport, ritmi e pista - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Tempi in Alabama» - 22,30: Strumenti italiani della musica leggera - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9,30: Il Giullo - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Canta Claudio Villa - 12,30: Giornale - 13,30: Fantasia - 14,30: Schermi e ribalte - 16,45: Giradischi - 16: Giornale - 16,15: Pentagramma - 16,45: Canta Rita Pavone - 16: Terza pagina - 17: La canzoni di un trentennio - 17,45: Tanz Bellara e i campioni - 18: Giornale - «Ritornerano», del romanzo di G. Stuparich - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Musica in cellofan - 20: Radiosera - 20,35: Cuck - 21: «Rigoletto» di Verdi - Ultime notizie - Riposello.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 18,15: Musiche di C. Franck - 19,30: Ritratto di F. L. Ferri - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: «Passione secondo Sant Matteo» di Bach.

**TELEVISIONE** — Ore 10,10: Da Assisi: Cerimonia dell'offerta dell'olio dei Comuni italiani - 10,30: Da Lione: Incontro di calcio Francia-Italia - «La cattura di Campione», telefilm - 18,30: Selezionale - 18,50: Su il sipario - 19,15: Lettere alla tv - 19,30: Carosello per fermo posta - Sai i viaggi del Telegiornale - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Il Musichiere - 22: «Untilisi e ritorno», romanzo di Desiderio Kerr (sceneggiato) - Telegiornale

### Demolito il "Savoy,, che ospitò gli assi del jazz

**NEW YORK, venerdì sera.**

Col «Savoy» della 14ª strada ad Harlem, se ne va un altro pezzo della storia del jazz. Gli arredi del famoso locale, fra l'altro un piano su cui suonò Duke Ellington, sono stati venduti all'asta. Il dancing aperto il 12 marzo 1926, era stato frequentato dalla clientela europea. Dopità tutte le più famose orchestre jazz, e artisti come Chick Webb, Count Basie, Cab Calloway, Claude Hopkins, Ella Fitzgerald e Duke Ellington. L'edificio verrà demolito per far posto ad un caseggiato moderno.

### Il maestro Simone Cuccia è deceduto ieri a Roma

**Roma, venerdì sera.**

Ieri mattina ha cessato di vivere, dopo due settimane di degenza nella sua abitazione romana, il maestro direttore e compositore Simone Cuccia. Il maestro Cuccia, già sovrintendente al teatro «Massimo» di Palermo, era stato eletto recentemente presidente dell'Istituto siciliano per lo spettacolo sacro. L'estinto, appena cinquantaseienne, lascia la moglie e un figlio in giovane età. Causa del decesso è stata un'alta percentuale di azotemia nel sangue.

## Il mistero del Boisgrand

### L'alibi della cameriera

*V. — Nella notte del 31 dicembre 1951, mentre infuria una rabbiosa tempesta, Louis Bailhet va a svegliare i gendarmi di Saugues (Alta-Loira) per avvertirli che all'albergo del Boisgrand è stato commesso un duplice delitto. Il brigadiere Péron con due gendarmi si reca sul posto e trova i coniugi Desplats assassinati: lei nel granaio fracassato e lui con la gola tagliata. Da alcuni indizi e soprattutto da alcune frasi rilevate da una lettera indirizzata ad uno dei figli dei Desplats si può dedurre che autore del crimine è l'altro figlio Jean, che viveva coi genitori. L'uomo che è andato ad avvertire i gendarmi confessa che da tre mesi era l'amante della signora Desplats e che tutte le notti, dalla sua fattoria, si recava all'albergo. Quella notte, non avendo trovato la donna nella sua camera e avendo poi scoperto il doppio crimine, Bailhet scongiura il brigadiere di non rendere pubblica la cosa perchè la moglie non ne venga a conoscenza.*

Il giudice istruttore e il medico legale arrivano al Boisgrand, ed anch'essi sono della medesima opinione del brigadiere Péron. Nemmeno l'ombra di un dubbio

È adora che possa essere diversamente: l'assassino è stato Jean Desplats, furioso contro i genitori. E siccome non viene trovato il denaro che i Desplats possedevano dopo l'eredità argentina, è logico concludere che Jean l'ha portato con sè andandosene con la giovane graziosa cameriera, scomparsa anch'ella. In tal senso viene appunto redatta la relazione del magistrato istruttore. Tuttavia le tesi degli addetti all'inchiesta è in parte smentita: la giovane cameriera viene infatti ritrovata al suo villaggio natale ove è andata a curare un vecchio parente ammalato. I vicini testimoniano al gendarmi che la ragazza è arrivata al villaggio tre giorni prima che avvenisse il delitto del Boisgrand, ha incominciato ad assistere il vecchio parente e da allora non si è più mossa. Perciò la giovane non ha niente a che fare con quanto è accaduto al Boisgrand, e non è dunque per lei che Jean Desplats ha rubato, ucciso ed è poi fuggito. Per scrupolo di coscienza il giudice istruttore fa esaminare da periti calligrafi la precisa lettera di

minciato ad assistere il vecchio parente e da allora non si è più mossa. Perciò la giovane non ha niente a che fare con quanto è accaduto al Boisgrand, e non è dunque per lei che Jean Desplats ha rubato, ucciso ed è poi fuggito. Per scrupolo di coscienza il giudice istruttore fa esaminare da periti calligrafi la precisa lettera di Jean Desplats al fratello Francesco. Essi dichiarano concordi che la scrittura, benchè lavata dalla pioggia e macchiata dal fango, è proprio quella di Jean e ne danno le prove scientifiche. Intanto il presunto colpevole viene cercato dappertutto e da tutte le polizie. I suoi dati segnaletici vengono trasmessi ovunque. Viene persino [illegible] la polizia di Buenos Aires, nel caso che Jean fosse andato a rifugiarsi presso qualche amico del defunto cugino. Ma siccome, nonostante tutte le ricerche, Jean Desplats rimane introvabile, viene procla-

mato in contumacia e condannato alla pena di morte. Intanto l'albergo e la fattoria dei Desplats vengono venduti all'asta. E il compratore è Louis Bailhet, il fattore che ha i propri possedimenti confinanti con quelli dei Desplats e che per una somma non certo troppo forte, ora aggiunge ai propri anche i beni della disgraziata famiglia tanto tragicamente distrutta.

**SEGUE: Quattordici anni dopo...**

### Presentazione di nuove donne oggi al Circolo della stampa

Nella sede del «Circolo della stampa» [illegible] pomeriggio alle ore 17 il maestro di ballo Mario Gay, reduce dal congresso internazionale di Saloniccaggiore, presenterà praticamente le due nuove donne «importate» da Cuba, la «guaracha» e la «guaracha».

Alla manifestazione, riservata ai soci del Circolo, i quali possono farsi accompagnare da un ospite, interverrà l'orchestra diretta dal maestro italo-greco Achille Ovale con i suoi solisti.


Salone Internazionale della Tecnica TORINO

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

X SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

CINEMA ASTOR

*Venerdì 3 ottobre, alle ore 21,15 precise*

**HARLEM WEDNESDAY**, di John Hubley e Faith Elliot (cortometraggio U.S.A. a colori)

**VLCI JAMA** («La tana del lupo») di Jiri Weiss, con Jana Breichowa, Mirosl Dolezal, Jirina Seibalova - Edizione originale con titoli sovrimpressi (Cecoslovacchia).

Galleria (numerati) L. 700 - Platea L. 600

Prenotazioni presso «La Stampa», via Roma, fino alle ore 19; dalle ore 20 alla biglietteria del Cinema Astor


## PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

FIAZZETTI, SAFFR. L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

**INDUSTRIA** vini marsala cerca rappresentanti provincia Piemonte. Scrivere referenziando Raffina Salotti 4, Marsala.

**INDUSTRIA** stampe pelle cuoiecellulosa affida rappresentanza Piemonte ottimo stipendio fisso provvigioni. Scrivere [illegible] Bologna.

**LABORATORIO** artigiano fiorentino cerca [illegible] biancheria signora cerca persona fidata con serie garanzie ed effettiva proprietà vendita pronto privati. Scrivere casella 9284, SPI, Torino.

**LUBRIFICANTI**, società produttrice grassi ed oli [illegible] distributore zona Motorola originale Pennsylvania cerca soci, ufficiali, intraprendenti agenti, mezzi automezzo, residenti rispettivamente province [illegible] Cuneo, Alessandria, Novara, Vercelli. Scrivere Soc. Moovoline, Genova S. Desiderio. 12867

**MERIDIONALE** ceto distinto automunito offresi viaggiare. Scrivere casella 9238 SPI, Torino. 03007

**PROPRIETARIO** 800 Multiplo offresi commissioni pieghi trasporti città provincia. Telefonare 280.642 [illegible].

**SOCIETA'** importante nazionale organizzando vendita periodici settimanali cerca affidandi rappresentanti con deposito ogni provincia interessi [illegible] distribuzione, alimentari ecc. Esigesi [illegible] referenze, curriculum vitae. Scrivere casella 98 S. SPI, Torino. 13040

**SPALLINIFICIO** [illegible] lavorazioni spallini e cravatte confezionati e articoli similari lana spaziale cerca per importante, conferma trapunta cotone lavati, cardati ed ovalloni per rammendi e impuntature, mobilieri rudimenti naturali cerca rappresentanti zone libere. Pipoline, Mestrina (Venezia). 12911

**SPALLINIFICIO** [illegible] lavorazioni spallini e cravatte confezionati e articoli cardati lana spaziale cotone per trapunte, confezione trapunte ecc. Tessi

# ULTIME NOTIZIE

*Soddisfatti tutti i partiti*

## La commissione sul caso Giuffrè

**A presiederla potrebbe essere chiamato il sen. De Nicola - Martedì al consiglio dei ministri i provvedimenti per disciplinare i mercati - Confermata per il 16 ottobre la partenza di Fanfani per l'Egitto - Rimandato di 10 giorni il congresso del psi**

Roma, venerdì sera.

Mentre il Parlamento prosegue i suoi lavori a ritmo accelerato, molta soddisfazione si manifesta in tutti i settori, e forse per la prima volta, i socialcomunisti sono d'accordo con i democristiani e i liberali per l'approvazione del testo della legge che istituisce la commissione parlamentare di inchiesta sul «caso Giuffrè». La commissione composta da quindici senatori e da quindici deputati nonché da un presidente che sarà scelto di comune accordo dai presidenti delle due Camere, dovrà riferire entro il 30 novembre sui risultati delle sue indagini che si estendono anche all'azione del governo e a quella della polizia. I socialisti rilevano con soddisfazione che si è fatto un sostanziale passo innanzi sulla via della chiarificazione di una situazione che rischiava di rendere sempre più perplessa l'opinione pubblica mentre i comunisti si attardano a lamentare la perdita di tempo che a loro parere si sarebbe avuta finora.

La commissione non sarà eletta dai due rami del Parlamento ma, come si è detto, sarà nominata dai presidenti delle due Assemblee, i quali terranno naturalmente conto della rappresentanza proporzionale dei gruppi parlamentari. Non si fa ancora nessuna indiscrezione sul nome del parlamentare che sarà chiamato a presiedere la commissione, ma è chiaro che si tratterà di una personalità al di fuori dei partiti e il cui nome possa rappresentare una garanzia assoluta per tutti. La candidatura di De Nicola, avanzata da qualche parte, non pare incontri il favore dello stesso ex-presidente della Repubblica, schivo, come si sa, dall'accettare incarichi del genere. Si parla anche di qualche altro ex-presidente della Camera o del Senato.

Il Consiglio dei ministri si riunirà martedì prossimo per mettere a punto i provvedimenti relativi alla disciplina dei mercati e per frenare la corsa al rialzo dei prezzi specie nel settore degli alimentari. Il Consiglio dei ministri inoltre intende incrementare la produttività in agricoltura e migliorare la produzione; fra i provvedimenti da approvare vi sarebbe quello relativo a un intervento dello Stato per favorire la meccanizzazione nelle campagne e alleviare i tributi comunali che gravano sui coltivatori.

In una sua conferenza stampa il presidente del Consiglio on. Fanfani ha confermato che partirà per l'Egitto il 16 ottobre e che la visita si prolungherà per tre giorni. Il giorno 18 presenzierà all'inaugurazione del monumento ossario ai caduti di El Alamein. Egli ha anche detto che nei prossimi mesi conta di visitare Israele e non ha escluso un suo incontro con Tito. Leo, Fanfani ha anche affermato che i Paesi del Magreb sono ben disposti verso l'Occidente, che ha tutto l'interesse a facilitare tale loro disposizione.

Il congresso del p.s.i. che era stato convocato a Napoli per l'8 gennaio subirà un ritardo di una decina di giorni per ragioni organizzative. Intanto la corrente dei morandiani ha presentato una mozione nella quale si respinge la tesi dell'unificazione socialista e si sostiene l'impossibilità di rompere i rapporti con i comunisti che «con i loro sette milioni di voti» rappresentano l'impossibilità di mantenere l'unità della classe operaia senza il loro apporto.

vice

### Costituzionale la legge sulle donne nelle giurie delle Corti d'Assise

Roma, venerdì sera.

E' stata depositata stamani la sentenza della Corte Costituzionale con la quale viene definita legittimamente costituzionale la legge relativa alla partecipazione delle donne all'amministrazione della giustizia nelle Corti d'Assise. La questione insorta nel corso di due procedimenti penali, quello di Milano a carico di Ugo Clappina e degli altri ventiquattro imputati della rapina di via Osoppo, e quello di Cremona a carico di Giuseppe Borghetti e Benvenuto Querini) riguardava la limitazione del numero delle donne ammesse a far parte delle Corti d'Assise.

La legge infatti prescrive che dei sei giudici popolari almeno tra devono essere uomini, di modo che i componenti di sesso femminile dei collegi di Corte d'Assise non possono superare la metà dei giudici popolari. Il dubbio sapresso riguardava la legittimità o meno della limitazione numerica che poteva essere in contrasto con gli articoli 3 e 51 della Costituzione. Questi sanciscono rispettivamente l'uguaglianza giuridica dei cittadini, senza distinzione di sesso, e l'accesso agli uffici pubblici dei cittadini dell'uno e dell'altro sesso in condizioni di uguaglianza.

La sentenza della Corte afferma, in base all'inciso contenuto nell'art. 3 della Costituzione «secondo i requisiti stabiliti dalla legge» riferito al principio di uguaglianza tra i due sessi, che le leggi ordinarie regolanti l'accesso dei cittadini ai pubblici uffici e la partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia «possano tener conto nell'interesse dei pubblici servizi della differenti attitudini proprie degli appartenenti a ciascun sesso, purché non resti infranto il carattere fondamentale dell'uguaglianza giuridica».

Proveniente dall'Austria, è giunta ieri a Roma la duchessa Anna d'Aosta. Eccola all'aeroporto di Ciampino (Telefoto)

**RINVIATO AL 7 NOVEMBRE IL PROCESSO "DELLA SIRINGA,,**

## Il marito della maestra afferma: "La bimba è frutto di un adulterio,,

**Nega che la piccola sia nata con la fecondazione artificiale - La moglie, Carla Casarotti, respinge l'accusa: "Mi sono sottoposta ad un intervento ginecologico, ma il medico rifiuta di venire a testimoniare in Pretura,, Essa sostiene però di avere due validi testimoni a difesa - Le due versioni sul singolare caso giudiziario**

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, venerdì sera.

Niente da fare, per ora: il processo collegato al primo caso di fecondazione artificiale che venga preso in esame da un giudice penale in Italia e che avrebbe dovuto essere giudicato domani in pretura, è stato rinviato di un mese all'udienza del 7 novembre. Le ragioni formali che hanno determinato questo rinvio sono costituite dalla mancata citazione di un testimone, quelle sostanziali sono altre e ben più importanti. Non esistono precedenti giudiziari in materia e affrontare la soluzione di un problema destinato ad assumere un interesse eccezionale nella storia giuridica italiana presuppone uno studio lungo, attento e profondo per cui tutti i protagonisti di questo caso tanto singolare quanto complesso si sono trovati d'accordo nel ritenere opportuno di prendere ancora del tempo prima di arrivare alla meta. E che si tratti di un caso singolare e complesso non vi sono davvero dubbi. La polemica fra il marito accusatore e la moglie accusata è destinata a svolgersi su due fronti: uno attraverso l'indagine per ricostruire i fatti che hanno dato origine a questa storia e uno essenzialmente tecnico attraverso l'interpretazione giuridica che bisogna dare a quei fatti.

La storia ha due versioni: una è quella fornita dal marito e una è quella dietro cui si difende la moglie. Quale delle due sia la più vicina alla verità è difficile stabilire per il momento. L'unico punto certo è costituito dall'origine: il matrimonio avvenuto in un paesino nei pressi di Treviso fra l'allora maresciallo dei carabinieri Antonio Fasolo, nato a Mamoiada in provincia di Nuoro il 17 febbraio 1913, e l'insegnante elementare Carla Casarotti nata a Villanova del Ghebbo, vicino a Rovigo, il 21 novembre 1923. Poi, il resto è incerto, confuso e impreciso tranne che il fallimento, dopo quattro anni, della nozze; la separazione consensuale avvenuta fra i due coniugi il 21 marzo 1955; il processo per maltrattamenti e lesioni cui confronti del marito su denuncia della moglie (e conclusosi con la condanna a cinquemila lire di multa per le sole lesioni colpose); la nascita di una bimba a Milano il 26 maggio 1957 e il conseguente querela per adulterio presentata dal marito contro la moglie, la querela cioè che, praticamente, ha posto la magistratura italiana di fronte a un problema nuovo.

Che esista un problema nuovo lo sostengono soltanto la signora Casarotti e il suo difensore avv. Giuseppe Zagarese («è resto la fecondazione artificiale senza il consenso del marito, e eventualmente della moglie?»); l'accusatore Antonio Fasolo e il suo legale Gian Paolo Prandstraller sono infatti di avviso completamente opposto (che cioè si tratta di un normale adulterio), così come è diversa la versione che dei fatti essi danno.

A questo punto conviene, per un osservatore che intenda essere il più obiettivo possibile, riferire di seguito le versioni così come i due personaggi di questa storia l'hanno prospettata a chi dovrà decidere.

«Il nostro non è stato un matrimonio felice — sostiene Antonio Fasolo, ex-maresciallo dei carabinieri che dopo essere rimasto in servizio per vent'anni ora è in congedo —: fra me e mia moglie sono sorti subito dei dissensi determinati soprattutto da incompatibilità di carattere. Lei non intendeva vivere presso una famiglia dove lo alloggio e mi ha fatto passare un mucchio di guai, perché andava a riferire ai miei superiori delle storie assolutamente infondate sul mio conto. E così arrivammo alla separazione consensuale nel marzo 1956 seguita poco dopo da una denuncia dei miei confronti per maltrattamenti e lesioni. Fu durante questo processo, al termine del quale venni prosciolto dalla prima accusa e condannato solo per lesioni colpose, che venni a sapere che mia moglie nel frattempo aveva avuto una figlia a Milano il 26 maggio 1957. Mi arrivò una comunicazione dal Comune con la quale veniva avvertito che avrei dovuto pagare le spese per il ricovero di mia moglie in una clinica comunale. Caddi dalle nuvole. Iniziai subito tre procedimenti: uno per ottenere il disconoscimento di paternità, che ottenni; uno per trasformare la separazione consensuale in quella per colpa di lei; un terzo per adulterio. E soltanto nel corso dell'istruttoria per quest'ultima accusa, mia moglie sostenne di essersi sottoposta alla fecondazione artificiale. E' chiaro che si tratta di un semplice espediente difensivo».

«Non è stato davvero un matrimonio felice, il mio — replica la signora Casarotti —; ma la vera ragione dei dissensi con mio marito consiste nel fatto che veniva assumendo di non poter procreare anche se tutti gli esami scientifici ai quali mi sono sottoposta hanno dato un risultato positivo, nel senso cioè che tutti hanno confermato la mia idoneità a diventare madre. Fu, comunque, per questo contrasto che ci separammo. Trasferitami a Santa San Giovanni, dove sono stata gerente postale, prima di tornare nel Veneto dove insegno in una scuola elementare a Montegrotto Terme vicino ad Abano, alcuni miei parenti mi hanno indotta a farmi visitare da un ginecologo. Ed è stato costui a farmi balenare la possibilità di dimostrare a tutti che non ero dipeso da me se non avevo avuto figli. E' per questo che il 15 agosto 1956 mi sono sottoposta a fecondazione artificiale. Nel maggio dell'anno successivo ho avuto una bella bimba che ora vive con i miei genitori a Maglio di Sopra in provincia di Vicenza. Purtroppo il ginecologo non intende presentarsi al magistrato per confermare le mie affermazioni; ma comprendo la sua preoccupazione, non mi darò certo la zelo a indurlo a comportarsi diversamente. Sono certa d'altra parte di poter provare in altro modo quel che ho detto attraverso alcuni testimoni».

Queste le due versioni: quale delle due è quella vera? Il problema sarebbe già di per se stesso complesso a risolversi sul piano normale: diventa estremamente difficile se lo si osserva poi anche sotto il profilo giuridico (sempre che naturalmente il giovane pretore di Padova, dott. Giuseppe Angrisani, creda all'intervento ginecologico di cui ha parlato la signora Casarotti e non sospetti, invece, come ritiene il marito, che si tratti di un banale espediente difensivo). La battaglia, com'è facile capire, si profila aspra e il mese che dovrà trascorrere prima di giungere a una conclusione servirà ai protagonisti per preparare meglio le loro armi.

**Guido Guidi**

La bimba nata in seguito a fecondazione artificiale

La signora Carla Casarotti

**COMPARSA STAMANE DINANZI AI GIUDICI INGLESI**

## La cameriera che uccise l'amante non sa pentirsi del suo delitto

**Rosalia Garofalo, che piantò un coltello nel petto a Tindaro Buzzanca, continua a insistere di aver agito per "motivi d'onore,, - Ma le Assise dell'Herfordshire, giudicando in base alla legge britannica, non potranno tener conto di questa attenuante - L'attende una severa condanna**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Hertingford, venerdì sera.

*Tra poche ore Rosalia dinanzi alle Assise dell'Herfordshire, il processo contro Rosalia Garofalo, la ventenne cameriera italiana accusata di aver assassinato a coltellate il proprio amante, il trentaseienne Tindaro Buzzanca, occupato come aiuto giardiniere presso il collegio femminile dove lavorava la ragazza.*

*La tragica vicenda, nella quale si confondono ed elementi di sapore fumettistico anche ancestrali concetti di onore e di vendetta, ha avuto per teatro uno dei più eleganti collegi femminili del Regno Unito e per protagonisti, appunto, due emigrati italiani uno dei quali, l'uomo, ha pagato con la vita una avventura stupidamente iniziata «per divertirsi», mentre l'altro, la giovane donna omicida, sconta il suo peccato d'amore e il suo delitto passando molti anni, se non tutta la vita, in un carcere britannico.*

*Speranze di cavarsela, infatti, Rosalia Garofalo ne ha pochissime, se non nessuna addirittura, soprattutto perché sarà ben difficile che i due avvocati assegnatile di ufficio, anche se si tratta di legali molto esperti, possano riuscire a far cadere l'aggravante della premeditazione.*

*Rosalia Garofalo, appena arrivata dall'Italia, aveva trovato il connazionale Tindaro Buzzanca nel suo stesso posto di lavoro. L'uomo facendo di essere sposato in Italia, e padre di due figli, aveva circuito la giovane che mai prima era uscita dal paesello nell'Appennino Campano che aveva lasciato soltanto per venire a lavorare in Inghilterra, seguendo l'esempio di alcune compaesane che si erano «trovate bene».*

*All'uomo, la ragazza non seppe negare nulla, al punto che dopo qualche mese si accorse che l'amore aveva dato il suo frutto. Secondo quanto lei stessa ha raccontato alla polizia e ai giurì che l'ha rinviata a giudizio, Rosalia chiese a Tindaro Buzzanca di mantenere la promessa di sposarla, ma Tindaro le confessò — ormai messo alle strette — di avere in patria moglie e figli.*

*Alla notizia la giovane cameriera non reagì ma, secondo l'accusa, cominciò a covare propositi di vendetta. Fu così che una domenica di settembre a Buzzanca si recò nella cameretta che la ragazza occupava all'ultimo piano di una dépendance del collegio.*

*«Tindaro Buzzanca — ha deposto Rosalia — e Tindaro entrò. Mi si avvicinò e mi baciò. Dopo un po' lo gli dissi: «Giochiamo, voglio legarti». Tindaro, che intanto si era spogliato, rise e si sdraiò sul letto. Lo legai stretto e poi gli piantai un coltello nello stomaco». Dopo aver commesso il delitto, Rosalia Garofalo andò dalla segretaria del collegio e le disse: «Nella mia camera c'è Tindaro morto, l'ho ucciso io perché non voleva sposarmi».*

*Durante il procedimento per l'istruttoria preliminare, l'imputata ha tenuto un contegno quasi indifferente. Si è accesa solo quando ha ricevuto il suo tragico gesto concludendo: «Se Tindaro non fosse morto, io accetterei ancora».*

*Al giudizio, che comincia tra poche ore, Rosalia si presenta proclamandosi «non colpevole» secondo la formula legale anglosassone. In altre parole, la ragazza sostiene di aver agito per salvare il proprio onore.*

*Ma, purtroppo per lei, in Inghilterra non esistono attenuanti per motivi passionali o per delitti commessi per causa d'onore e quindi della sua tesi la Corte non potrà tener conto.*

**Benny Jeangold**

## Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

| | | |
|---|---|---|
| Redim. 3,5% | 71,40 | 71,70 |
| » 5% | 71,30 | 71,60 |
| Ricostruz. 1952 | 98 | 98,50 |
| Redim. 3 % | 99,50 | 99,40 |
| » | 85,625 | 86,40 |
| Redim. 5% | 85,525 | 86,30 |
| Ricostruz. 5 % | 98,20 | 98,20 |
| » | 98,10 | 98,10 |
| Ricostruz. 3 % | 94,125 | 94,40 |
| » | 94,025 | 94,30 |
| Ricostruz. 5 % | 98,10 | 98,10 |
| » | 99,10 | 99,10 |
| Prest. 5% | 91,40 | 91,90 |
| Ricostruz. 5% | 91,425 | 91,475 |
| B.I.R. 5 % | 102,87 | 103,05 |
| » | 100,10 | 100,55 |
| » | 100,10 | 100,25 |
| » | 99,275 | 99,40 |
| » | 99,275 | 99,25 |
| » | 99,125 | 99,15 |
| » | 99,05 | 99,10 |
| » | 99,15 | 99,125 |

OBBLIGAZIONI

| | | |
|---|---|---|
| A.E.I. 3 1/2 % | 94,325 | 94,325 |
| » 5% | 98,95 | 97,875 |
| » 4,5 % | 96,30 | 96,15 |
| » 4 % | 96,90 | 97 |
| » 3,5 % | 86,30 | 86,30 |
| Aem 4 % | 103 | 103 |
| Aem 5 % | 240 | 240 |
| » | 102 | 130 |
| » | — | — |
| Anic 5 % | 100,15 | 100,15 |
| » 4,5 % | 107,35 | 108 |
| » 4 % | 93,20 | 93,40 |
| Cen. 5% | 99,175 | 99,10 |
| Elba 5% | 90,10 | 90,10 |
| Fiat 5 % | 93,80 | 93,825 |
| » 4,5 % | 91,80 | 91,825 |
| I.C.I. 5% | 94,275 | 94,50 |
| » | 94,35 | 94,20 |
| » | 94,35 | 94,20 |
| » | 94 | 94 |
| » | 94 | 94 |
| Montec. 5% | 95 | 95 |
| » | 97 | 97 |
| » | 97,25 | 97,25 |
| » | 96,50 | 96,50 |
| » | 95,50 | 95,50 |
| » | 95,50 | 95,50 |
| » | 97,80 | 97,80 |
| » | 96 | 96 |
| » | 97,50 | 97,50 |
| » | 97,50 | 97,50 |
| » | 97,50 | 97,50

TORINO - A. XII - N. 235
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 43-040

# STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
3 - 4 Ottobre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

## Grosso scandalo nell'alta società ieri a Londra

Il conte di Shrewsbury, primo conte d'Inghilterra e d'Irlanda, ha chiesto ieri il divorzio dalla moglie accusandola di « cattiva condotta » con il suo segretario. La contessa di Shrewsbury, nota e apprezzata negli ambienti mondani della capitale inglese come cantante di concerti, ha respinto le accuse: grande è l'attesa nell'alta società per la causa di divorzio. Il conte, nella foto insieme all'erede al titolo, il visconte Ingestre, appartiene a una vecchia famiglia britannica i cui antenati si distinsero particolarmente nella guerra contro Giovanna d'Arco. (Radiofoto da Londra a « Stampa Sera »)

## Un'avventura?

La cantante inglese Shirley Sands, di 21 anni, alla quale un giornale londinese ha « strappato » un'interessante confessione. Shirley sarebbe stata invitata a cena per ben due volte da re Baldovino del Belgio e un club di americani presso Wiesbaden. « Il re è molto simpatico e attraente e balla delizionamente mormorando cose molto carine » ha dichiarato fra l'altro la ragazza

## Fuori programma a «Lascia o raddoppia»

La trasmissione di ieri sera a « Lascia o raddoppia » si è chiusa con lo scherzoso di diciannove belle ragazze alle partecipanti alla finale del concorso per Miss Italia a Stresa. Bongiorno, che le ha presentate, ha avuto per ognuna un complimento

**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(VIA SAN TOMASO N. 52)

**IGIENE E TERAPIA**
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

**DEPILAZIONE** definitiva periodo moderno sistema estetica, Principe Tommaso 27, Torino. 84748
**MASSOGINNASTRICE** viso corpo. Diete, grassi disturbi circolatori, anche domiciliu. Telefonare 382-570. 83549
**PROFUMERIA** cerca alta referenziata pedicure-callista, massaiera, eventualmente apprendista. Scrivere casella 3283, API, Torino. 68306

**AUTOMOBILI**
L. 100 per parola

A privato vendo bellissima 500 C perfettamente in ordine. Telefonare 671-307.
A rate Giulietta Sprint, 103, 600, recenti, permuta. L'Argus, piazza C. Felice 87.
**ABBIAMO** Aurelie B 12, Giulietta T.I. e normali, elaborati, nuove, occasioni, quasi nuove 1200 gran luce; Fiat Combi nuove; TV Bianchi; 103 occasioni; 600 Vignale nuove, occasioni, belvedere, Permuta, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Nizza 8, telef. 46-681.
**ABBIAMO** rateizzazione 100-103, 1100 E, 1400, giardiniera belvedere, 1100 familiare, Topo C, ammortini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 797
**ABBIAMO** 103 nuove normonove, familiari, belle 1400 A nere, 600 semiaperte d'occasione, 500 C collate, giardiniera bigio e belvedere. Arden 5 metro Lambi, facilitazioni Vinaigrio 6. 10472
**ACQUISTIAMO** auto qualunque, prezzi massimi. Telefonare 60-038. 803
**ACQUISTO** Ardea turbolenziatori motore garantito 9293, API, Torino, massimo pratico prezzo. 68363
**AFFARE** 600 1955 come nuova vendo cambio 600 C. Telefonare 200-589.
**ALFA** Super quasi nuova 103-53 vendo cambio. Sfati Unici 7. 10804
**ALL'AUTOACADEMIA** Roberto, Lagrange 13: Giulietta 1957, Appia II serie, 103 1958, 600, belvedere. Tel. 538-857.
**ALL'AUTOSALONE** Mollo, Taunus 17M vendesi cambiasi Giulietta Sprint, dieci mesi, 7M, set sinal semimovo; Alfa 1900 bellissima, nera, giardinetta Viotti Nuovo, nuova, prezzo occasione. Cambiasi con furgoncini dieci quintali, [illegible] ultimi. Telefonare 670-002. 803
**ALL'AUTOSALONE** « Pescara », Roma 237 bis, telefono 43-535: Alfa 1900 Super '57, Giulietta normali, T.I., [illegible], Appia II serie, Granturismo 2600, 600 Viotti, 103, 103 E iniziata, 103/58, 1400 A. Cambi, rateazioni. 10496
**APPIA** Giulietta 1956 semiturismo vendo eccezionalmente ribassato, permuto. Telefonare 774-365. 13838
**AUTOACADEMIA** Bandar, corso Palermo 6, Appia, Ardea, 103 tutti tipi, 1100 E, 600 semimovo, diverse belvedere, 600 C, giardiniera, legno. 12530
**APRILIA** 1500 berlinetta 85.000, 1100 B cambio Fiepa, rateizzo. Telef. 61-401.
**ASSORTIMENTO** Appia, 103 familiari, 103 normali, Ardea, 600, 500 A B C, vetture giardiniere, belvedere, Peronda, Lussiani. Autogenerale Scirea, Galileri 11, telef. 60-464. 6818
**AUTO** per tutte Giulietta berlina e Sprint, 1900 Super e Supersport. Appia prima e seconda serie, Fiat ogni tipo, Romeo revisionati a nuovo con garanzia, vende, permuta, rateizza Dario Uno, via Filadelfia 51, telefonare 396-914. 6137
**AUTOAGENZIA** cedesi oppure solo locali fronte via vetrine. Telefonare 650-763.
**AUTOCARRO** 630 cedesi causa inutile. Prontissimo pagamento. Anticipo da convenire. Telefonare 699-022. F2867
**AUTOMOLEGGIO**, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 500 Multipla, nuova 500, 600 Belvedere. Telefonare 776-035.
**AUTOMOLEGGIO** Riviera, Nuova 500, pontina, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-921. 74764
**AUTOSALONE** Fiore, Accademia Albertina 3, tel. 682-882. Concessionaria Simca, Hillman, Fiat-Tirelli, Simca, modelli 1958. 1302
**AUTOSCUOLA** « Fa » di Lorenzo Girard ultimo insegnamento. Fr. Amedeo 33.
**BELLISSIMA** 1100 Spider 200.000, Giulietta 175.000, Topolino 80.000. Corso Vittorio 117. 53877
**BUONISSIME** occasioni, vendiamo, qualunque tipo di autovetture, varie, diverse, permuta, lunghe rateazioni; garanzie. Sant Uniti 7, telefonare 46-265. 13684
**CAMIONISTI** vendo tutti i tipi autocarri camioncini ribaltabili nuovi, usatissimi, Dovunque, telef. 661-479, corso Regina 46, Borgo S. Paolo, Torino. 11738
**COMMERCIANTE** Renault vende occasionalissima Giulietta perfettissima, Dauphine semiturismo, Peugeot 203, 1100 camioncino 7 q.li. Telefonare 687-672.
**COMPRO** contanti di qualunque, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, usatissime. Roberto, Lagrange 13. 9301
**COMPRO** contanti, qualunque qualsiasi, qualunque tipo autovetture. Sfati Uniti 7.
**CONCEDIAMO** rapidissime finanziamenti e prestiti su autoveicoli 12-24 mesi, interessi. San Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 8423
**COPERTONI** impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni tendi, porgelati, coprifango, tendine campeggio, Mussi, corso Francia 196.
**DA** Stellino, Renault cabot, parigiani, nuovi e d'occasione, grande assortimento in autoveicoli comunali. Corso Raffaello 3 telefono 60-808. 802
**DODGE** 3 T « Perfetti semifurgoni, vendiamo. Telefonare 60-508. 582
**FIAT**-Commissionaria « Ars », corso Belgio 101, [illegible] vasto conveniente assortimento usato Fiat 665 ribaltabile, 615 furgone, Massima facilitazioni. Rateazioni.
**FIAT-Gatano**, vende pezzi ottimi 600 N, 600 NT, 642 N, Orione 400, 636 N ribaltabile, 600 furgone, Appia furgoni, tutti ultimo modo. Telefonare 30-404. 12426
**FINANZIAMENTI** a migliori condizioni consulenza ed assistenza. Comando, corso Re Umberto 5. 6821
**GIARDINETTA** completamente revisionata, motore nuovo, privato vende. Carmagnola 5. 12387
**GIARDINETTA** perfetta 180.000, ottima 1100. Topolino 50.000. Cso Vittorio 117.
**GIPPONE** inglese vendo. Telef. 78-125 Borgo San Dalmazzo (Cuneo). 12851
**INFIANTI** Weber gas liquido. Prezzo occasionale. Concessionaria Fiera. Chieti 16 telef. 388-900. 3411
**JEEP**, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, assortimento ricambi, Molino, tel. 60-508.
**LANCIA** Ardea Commissionaria, disponiamo ultime vetture d'esposizione. Via Bertola 7, interno, tel. 43-447, 538-277.
**L'AUTOSALONE** Pastorino garantisce sue apparecchiature Weber elettropneumatiche i migliori impianti gas. Telefon. 33-834.
**LIQUIDIAMO** impianti garantiti ottimi stati, prezzi eccezionalmente modesti. Molino 40.000. Mastorelli 62, telef. 22-102.
**MECCANICO** vendo perfetta 500 C perfettissima. Telef. 671-143 ore pasti.
**METANO** Agli comunale economico 70 km cadauno e [illegible] diversi motori, impianti perfetti lire 45.000 bombole una garantite, speci. Botticelli 71, tel. 280-209 e 385-098. 16443
**OCCASIONE** vendo ottima 1100 '55 privato. Telefonare 349-207. F2716
**OCCASIONISSIMA** due Ardee e rimorchio claimati scadenza, ottime condizioni. Telefonare 776-281. 68221
**PRATICHE** auto-moto. Voltureni legalizzazioni. Ufficiosi « Gallo », via Papa Lanza 9. 10022
**PREZZI** e migliori condizioni concedono ai rateizzati. Comando, corso Re Umberto 5. 6821
**PRIVATO** vende 1100-103 quasi nuova. Telefonare 72-201. M3601
**PRIVATO** vende privato 615 ricostruzione, facilitazioni. Telefon. 779-662 ore 13-15.
**PRIVATO** vende privato 1400 1953 ottime condizioni. Telef. 756-349. R3090
**PRIVATO** vende 500 belvedere eccezionalmente cambia con Ape. Telef. 690-674.
**SACAUTO**, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, vende, permuta automezzi, autocarri, nuovi ed usati. Autocarro 615 N, 1100 I, vetture 1400, 1100, 600, belvedere giardiniera. Lunghe rateazioni.
**VENDESI** bellissima 600 '58 a 500 C. Telefonare 376-569. 87009
**VENDO** privato 600 (circa mesi sei 5000 km. Familiari, Maria Vittoria 40 int. 837-792 serale. F2551
**VENDO** Ardea 6 mesi bellissima, vera occasione, facilitazione. Vercelli 111.
**VENDO** 600 azzurro cenere mesi 6, chilometri 4300. Telef. 552-441. 68210
**VENDONSI** diversi camioncini furgoncini Fiat. Autocarri 900, 640 N, 642 N2, normali, ribaltabili. Rosetto, via Sant'Ilia 29, telef. 20-207. 7390

**CICLI MOTO SPORT**
L. 100 per parola

**AGEMIA** Biancbi, moto, velocipedi, Bicicletta, cambi, facilitazioni. Bosco, Della Rocca 19. 85227
**CEDO** autocarro Ollera ribaltabile. Telef. 800-350. 68043
**ITOM** occasioni: Sport, Supersport. Usato, via Pianezza 51. 2321
**MOTOFURGONCINI** Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Cambiadelli, corso Peschiera 173. T4170
**OCCASIONE** [illegible] 3100 autocarro trasporto mobilemente. Tel. 80-985.
**VESPA 150 LEGGIO**, ultimi modelli 150, comodissimo, Via Belzoni 53, tel. 60-771.
**VOLETE** comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Muroni, C. Ferrucci 158, telefono 393-878. 6891

**ANNUNCI VARI**
L. 100 per parola

**ACQUISTA** bottiglie, botte, fiaschi, damigiane, apparecchiature, oggetti vari. Tel. 703-543.
**ACQUISTEREI** portalo stile orientale, cabina ad acqua rialta tipo ideal o altro equivalente superficie mq. 20 oppure 30. Telefonare 21-761. 60383
**ACQUISTO** ferro metalli carta stracci qualsiasi fondi magazzini cantine soffitti. Telefonare 287-990. F2845
**AFFARONE!** Regalo sala primo Impero 160.000, salotto 40.000. Tel. 882-296.
**AL** Centro Radio, 4, Savoia 46, cambiamo vecchi apparecchi radiofonici da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio radiofonica di lusso per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, aspirapolvere. Sconti speciali inaugurali.
**APPROFITTATE!** Enorme quantità materiale ogni specie inutile fino) liquidasi. Ente Asde, Cibrario 17. 276
**ARCIOCCASIONE** grande fallimento lanieri fantasmagorie calandre via Brandizzi 2, Chieri(Torino). F2594
**ARCIOCCASIONE** grande bellissima sala 120.000; altra impero 120.000. Telefonare 882-256. 3872
**ARREDATE!** Casa dei Mobili, Regista Angelo Bottoni, camera massiccio 75.000 intatti 51.000 grandi armadi 35.000. Fortissimi. 3774
**ATTENZIONE!** Matrimoniali 95.000, cucine 210.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819
**CAMPAGNA!** Tenetevi ogni sera, cabillis plastic, economici, via Cigna 17, Ente Asde. 276
**FALLIMENTO** S.R.L. Apollino Barolo vende stupenda camera Corso Vittorio 72 (cortile). 84487
**GRATUITAMENTE** da stabile corsi di cucina presso Pregna, Torino, via S. Tommaso 24, telefoni 40-406, 42-119. Sconto a insegnanti per scuole. Ricevete gratis biglietti omnibus al corso.
**LAVATRICI**, televisori, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, biciclette, scooters, Belotte Termica, facilitazioni, rigatteria, cambi, aerial. Brioco, corso Vittorio 88 (Monumento). 9700
**MAGLIAIE!** Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, saldi, Cassoni, San Quintino 4 bis.
**MAGLIAIE!** Provate nuova macchina automatica Weber, Guarneri, Monte Pietà 18.
**MAGLIAIE!** Torrente grandi novità, prezzi incredibili: Guarneri, Monte Pietà 18.
**MOBILI** « Chatabella », vasta esposizione, garanzia lunga rateazioni cambio mobili, Via Cavalli 4, telef. 531 107.
**MOBILI** « Casanova », Torrelli 36, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 rate cambi, Vialattea, Telef. 31-105.
**MOBILI**, lavorazione di lusso, lunga rateazione. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095
**MOBILI** vera liquidazione negozi, camerinomobili, cucina componibile stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.
**MOBILIFICIO** Orsy prezzi propaganda: tinelli da 28.000, camere da 78.000, assortimenti cucinoni e lusso, 30 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 2 (cortile).
**NUVISSIMA** pelliccia modello persiano sconto lire 200.000. Telef. 41-208.
**OCCASIONE**, pellicce, giacche, pinte, gilè, trasformazioni, Volturi, Lagrange 31 (primo cortile). 69810
**OCCASIONE** grande pelliccia persiano lire 100.000 e pelliccia volpe nuova lire 40.000. Telef. 528-256. 12024
**OCCASIONE** vendesi gr. 30 carta pelo taglio lilla gr. 80 formato 50x70 L. 185 al kg., 120 lampade nuove raggi infrarossi Sievalfiorm L. 1300. Scrivere casella 3020, API, Torino. F2570
**OCCASIONISSIMA** camera Chippendale 160.000, Uscita completa, gelia (modello 78.000) Telefonare 882-298.
**PELLICCERIA** Borello, Carlo Alberto 29, Liquida una partita di pellicce a lire 25 mila. 11651
**PELLICCERIA** Borello, C. Alberto 29, offre a prezzi d'inizio una partita di pezzi e confezioni di persiano Nuova, di persiano Broadtail e persiano South West da L. 180.000 a L. 240.000
**PIANOFORTI** affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappo, telef. 81-542, rappresentanza esclusiva Steinway, Rockinola.
**RISCALDATEVI** con infrarossi Calder, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Stabiti 27, tel. 45-506
**SPLENDIDA** camera grande Rinascimento vende privato. Telefonare 538-253.
**VENDO** camera letto noce, lusso, 175.000. Tinello 45.000. Tel. 882 296.
**TAPPEZZERIA** carta acquistasi a prezzi di fabbrica anche pezzi; quadrilatevi rivolgervi direttamente all'Ufficio Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936
**TRASPORTI** accurati ovo mobilemente Torino e provincia, prezzi mili. Telefonare 381-467. 68203
**VENDESI** usato armadio 6 parte pitagger legno, cristallo, ancora nuovo, materassi Fabbri, Alfieri 37
**VENDO** macchina maglieria 124-100 con fornita avvisto ottima posizione. Telefonare 30-649. 84865